

Identificazione dell'installazione IPPC	
Ragione sociale	F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.
Sede legale	Via S. Bernardo da Chiaravalle, n. 26 - ALBINO
Sede operativa	Via Cà Bertoncina, n. 15 - SERIATE
A.I.A.	Decreto Regionale n. 12735 del 29/10/2007, modificato e integrato con Decreti Regionali n. 8230 del 24/07/2008, n. 462 del 25/01/2010 e Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n. 3225 del 30/12/2013, n. 50 del 20/01/2016 e n. 577 del 23/03/2019.
Codice e attività IPPC	<p>5.1. d) <i>Lo smaltimento o il recupero di rifiuti pericolosi, con capacità di oltre 10 Mg al giorno, che comporti il ricorso ad una o più delle seguenti attività: ... omissis ... d) ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2 (R12-D14);</i></p> <p>5.3. a) 3) <i>Lo smaltimento dei rifiuti non pericolosi, con capacità superiore a 50 Mg al giorno, che comporta il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza: ... omissis ... 3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;</i></p> <p>5.3 b) 2) <i>Il recupero, o una combinazione di recupero e smaltimento, di rifiuti non pericolosi, con una capacità superiore a 75 Mg al giorno, che comportano il ricorso ad una o più delle seguenti attività ed escluse le attività di trattamento delle acque reflue urbane, disciplinate al paragrafo 1.1 dell'Allegato 5 alla Parte Terza ... omissis ... 2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento;</i></p> <p>5.5. <i>Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencati ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti”.</i></p>

Aggiornamento/revisione

- Riesame con valenza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, con allineamento di alcune prescrizioni presenti nei provvedimenti già rilasciati alla Ditta alle più recenti formulazioni definite per altri impianti che svolgono operazioni analoghe e in conseguenza del recepimento delle modifiche non sostanziali e delle precisazioni indicate nei punti successivi;
- aggiornamento riferimenti catastali;
- aggiornamento perimetro e valori di superficie dell'installazione;
- recepimento interventi edilizi già realizzati;
- riorganizzazione delle aree di lavorazione ed inserimento nuove aree operative;
- installazione di una nuova cappa di aspirazione del tritratore in sostituzione dell'esistente cappa;
- introduzione di una linea di selezione/deferrizzazione/vagliatura automatizzata;
- sostituzione della pressa imballatrice;
- traslazione del tritratore, del relativo sistema di estrazione ed espulsione fumi e della cappa di aspirazione polveri;
- realizzazione di una nuova uscita di sicurezza (adeguamento presidi antincendio);
- traslazione di un estrattore d'aria a servizio del capannone A (nord);
- sostituzione del portone sud/est del capannone A con un portone ad impacchettamento rapido con telo in pvc;
- rinuncia all'operazione R12 sui codici EER 101112 e 160120;
- riorganizzazione del layout produttivo (in seguito all'installazione della linea di selezione/deferrizzazione/vagliatura automatizzata, alla sostituzione della pressa e allo spostamento del tritratore);
- introduzione dei rifiuti con codice EER 200306 frazione secca;
- aggiornamento di elaborati grafici;
- allineamento di alcune prescrizioni presenti nei provvedimenti già rilasciati alla Ditta alle più recenti formulazioni definite per altri impianti che svolgono operazioni analoghe e in conseguenza del recepimento dei punti precedenti.

A. QUADRO AMMINISTRATIVO- TERRITORIALE	4
B QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI.....	18
C. QUADRO AMBIENTALE	47
D. QUADRO INTEGRATO.....	56
E. QUADRO PRESCRITTIVO.....	80
F. PIANO DI MONITORAGGIO	85

A. QUADRO AMMINISTRATIVO- TERRITORIALE

Sono aggiunti i paragrafi A.5 e A.6

A.5 Riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 12735 del 29/10/2007, modificato e integrato con Decreti n. 8230 del 24/07/2008, n. 462 del 25/01/2010 e Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n. 3225 del 30/12/2013, n. 50 del 20/1/2016 e n. 577 del 23/03/2019

La ditta **F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.**, con nota pervenuta in atti provinciali in data 27/01/2020 prot. 5541 integrata con note pervenute in atti provinciali in data 30/01/2020 prot. n. 6513, in data 31/01/2020 prot. n. 6837 e, su richiesta della Provincia, con note pervenute in atti provinciali al prot. n. 2916 del 19/01/2021, al prot. n. 23365 del 16/04/2021, al prot.n. 44643 del 02/08/2021, al prot.n. 51853 del 13/09/2021, **ha inoltrato domanda di riesame** con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale e, contestualmente: **ha comunicato**, ai sensi e per gli effetti dell’art. 29-*nonies* comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alcune modifiche ritenute non sostanziali; ha descritto alcuni interventi edilizi effettuati; ha fornito precisazioni in ordine ai mappali su cui insiste lo stabilimento. Con la nota prot.n. 51853 del 13/09/2021 la Ditta **ha chiesto di procedere all’esame congiunto dell’istanza di riesame dell’AIA.**

Le modifiche comunicate riguardano:

1. Riorganizzazione delle aree di lavorazione:

- a) riordino e ridenominazione della Zona C e della Zona D, al fine di separare le aree destinate allo stoccaggio dei rifiuti dalle aree utilizzate per l’adeguamento volumetrico (pressatura e triturazione). Restano confermate l’ubicazione e le modalità di utilizzo della stazione di pressatura e del trituratore; (*con modifica comunicata con nota del 04/08/2022, di seguito descritta, la Ditta ha ulteriormente modificato il layout impianto*);
- b) riduzione della superficie della ZONA Q¹ da 831 mq a 782 mq. La superficie della ZONA Q di deposito di rifiuti in uscita (150 mc) sarà ridotta in quanto è stata realizzata una cabina elettrica di trasformazione; (*con integrazione comunicata con nota del 26/05/2022 la Ditta ha ulteriormente ridotto la superficie, come indicata al successivo punto II*);
- c) eliminazione della ZONA I di 8 mq, destinata al deposito dei rifiuti con codice EER 200131* “*medicinali citotossici e citostatici*” e 200132 “*medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*” e conseguente:
 - ✓ riduzione della quantità di rifiuti pericolosi/non pericolosi stoccati nell’impianto;
 - ✓ aggiornamento della superficie della ZONA C2 (parte ex Zona D);
 - ✓ aggiornamento dei codici EER stoccabili nelle ZONE O e P;
 - ✓ limitazione della provenienza dei codici EER 200131 e 200132;

2. Installazione di una nuova cappa di aspirazione del trituratore in sostituzione dell’esistente cappa, per migliorare la capacità di intercettazione delle polveri emesse dalla triturazione avvicinando la cappa alla bocca di carico senza creare ostacolo al carico del rifiuto.

Gli interventi edilizi che la Ditta ha comunicato di aver realizzato sono i seguenti:

- ✓ cabine elettriche: nel 2019 sono state realizzate due nuove cabine elettriche, una di ricezione e una di trasformazione dell’energia elettrica.

La cabina di ricezione è situata sul piazzale fronte strada ed ha una superficie di 8,54 mq - **Figura 7**, mentre la cabina di trasformazione è collocata sulla facciata retrostante del capannone e ha una superficie di 41,49 mq - **Figura 9**. La realizzazione di tale cabina ha comportato anche la traslazione del filtro a maniche posto a servizio dell’emissione E1.

¹ Area Q: deposito di rifiuti in uscita per un quantitativo pari a 150 mc

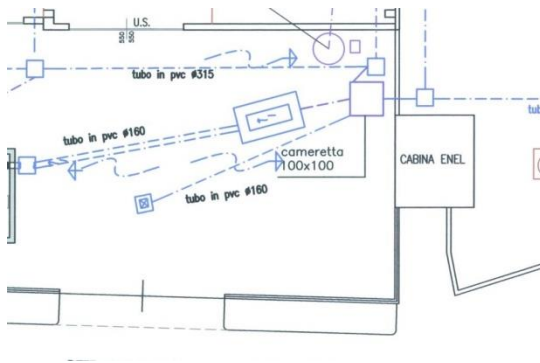


Figura 6: situazione autorizzata

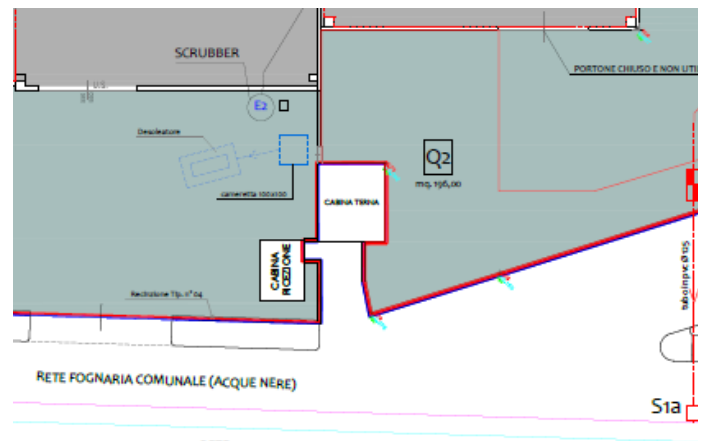


Figura 7: situazione a seguito degli interventi di realizzazione nuova cabina di ricezione come rilevato da Tavola R2 data Marzo 2022 (pervenuta in data 15/04/2022 prot 23355)

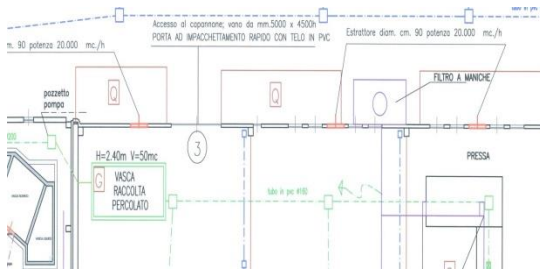


Figura 8: situazione autorizzata

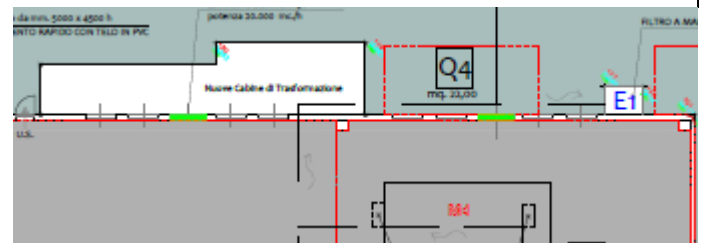


Figura 9: situazione a seguito degli interventi di realizzazione della nuova cabina di trasformazione come rilevato da Tavola R2 data Marzo 2022 (pervenuta in data 15/04/2022 prot 23355)

Le acque di dilavamento dei tetti sciolano direttamente sul piazzale e sono raccolte dalle caditoie presenti sul piazzale stesso.

Per tale intervento è stata presentata SCIA nel mese di agosto 2019 (n. E/2019/00271).

Nella cabina di ricezione sono presenti esclusivamente quadri elettrici, in quella di trasformazione sono presenti quadri elettrici e trasformatori privi di oli o altre sostanze pericolose per l'ambiente in quanto attualmente non funzionante²;

- ✓ modifica di un tratto della recinzione perimetrale: la Ditta ha comunicato che per consentire il passaggio degli autocarri che trasportavano attrezzatura industriale di grandi dimensioni nella proprietà adiacente si è resa necessaria la demolizione di un tratto di recinzione perimetrale di 28,93 m al confine tra la particella catastale 6978 occupata dall'installazione e la particella catastale 12957 della proprietà adiacente.

La recinzione è stata quindi ripristinata con caratteristiche differenti, (new jersey di altezza circa 1 mt sormontati da una rete plastica di altezza circa 1 m, non trasparente alla vista) ma comunque conformi ai requisiti richiesti D.Lgs. n. 49/2014 Allegato VIII punto 1.2 e dal D.Lgs. n. 188/2008 allegato 2 punto 2 lettera g. La modifica così descritta è stata comunicata in data 29/07/2021 all'ufficio competente del Comune di Seriate tramite segnalazione certificata di inizio attività edilizia (SCIA) in sanatoria.

La Ditta ha valutato che le modifiche comunicate non comporteranno notevoli ripercussioni negative sull'ambiente ai sensi del punto 8 lettera t dell'all.to IV alla parte seconda del D.Lgs n. 152/2006 s.m.i. La valutazione è stata estesa anche alle modifiche edilizie già effettuate.

² La cabina quando sarà messa in funzione alimenterà anche gli impianti dell'insediamento autorizzato ai sensi dell'art 208 del D.Lgs. 152/2006 della stessa Ditta F.LLI ZAPETTINI SRL.

La Ditta ha valutato che le modifiche comunicate ed effettuate siano non sostanziali ai sensi dell'Allegato G della DGR IX/2970 del 02/02/2012 "*Criteri per l'individuazione delle modifiche sostanziali AIA*" (ora sostituito dall'allegato A della D.g.r. 8 febbraio 2021 - n. XI/4268).

La Ditta ha altresì fornito un aggiornamento dei mappali identificati dell'area su cui insiste l'impianto, precisando che l'area occupata dall'installazione insiste sulle particelle n. 6978 e n. 8959 Foglio n. 13 del Censuario di Seriate.

Le ulteriori particelle catastali n. 8958, n. 10619 e n. 8969 indicate nel Decreto Regionale n. 462 del 25/01/2010 sono invece esterne alla recinzione dell'installazione. (con nota del 26/05/2022 la Ditta ha aggiornato ulteriormente i riferimenti catastali dell'insediamento come riportato al successivo punto V).

Con nota provinciale prot. n. 54236 del 24/09/2021 il Servizio AIA ha dato avvio al procedimento di riesame, rilevando la necessità di acquisire informazioni integrative inerenti le modifiche comunicate dalla Ditta contestualmente all'istanza di riesame.

Con nota pervenuta in atti provinciali al prot. n. 0056399 del 05/10/2021 l'Ufficio d'Ambito ha trasmesso la nota prot. n. 29292 del 05/10/2021 con la quale Uniacque S.p.A. ha evidenziato la necessità di acquisire alcune integrazioni.

Con ulteriore nota provinciale prot. n. 005727 del 31/01/2022, è stata formulata la richiesta unica di informazione, comprensiva delle richieste formulate da Uniacque S.p.A. al punto 1 ed ai punti da 3 a 8 nella nota di prot. n. 29292 del 05/10/2021.

La Ditta, con note datate 17/03/2022 (in atti provinciali in data 18/03/2022 prot. n. 0016472), 15/04/2022 (in atti provinciali in data 19/04/2022 prot.n. 0023355), 26/05/2022 (in atti provinciali in data 26/05/2022 prot.n. 31388) e 15/06/2022 (in atti provinciali in data 15/06/2022 prot. 34956), ha trasmesso documentazione integrativa. Con le medesime note la Ditta, inoltre:

- a) ha chiesto di poter effettuare la messa in riserva (R13) dei rifiuti identificati con codice EER 200306 (*rifiuti della pulizia della fognatura*) limitatamente ai rifiuti allo stato solido secco in contenitori e container anche nell'area N. La Ditta motiva la richiesta sostenendo che il rifiuto può presentarsi anche allo stato solido secco in ragione dei prolungati periodi di siccità che si stanno manifestando sul territorio e, pertanto, il suo stoccaggio nella vasca di raccolta/separazione/asciugatura nell'Area L non è più funzionale né indicato;
- b) ha comunicato di avere individuato due nuove aree operative al fine di adeguare l'installazione a tutti i requisiti richiesti dalla normativa vigente:
 - ✓ Zona T (12,00 mq), adibita ad area di emergenza, da destinare all'eventuale stoccaggio in container e in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;
 - ✓ Zona U (15 mq), adibita ad area di confinamento di eventuali carichi radioattivi.

Contestualmente la Ditta ha fornito i seguenti ulteriori aggiornamenti:

- I. aggiornamento delle superfici dell'installazione a seguito del rilievo effettuato dal quale è emerso che nelle precedenti planimetrie agli atti (predisposte sulla base di vecchi elaborati grafici progettuali) erano state erroneamente inserite all'interno del perimetro dell'installazione anche le superfici di proprietà successivamente destinate alla realizzazione della strada di lottizzazione posta a nord della recinzione.
È stata quindi aggiornata la conformazione dell'area a verde e del piazzale esterno (e le relative estensioni). Le superfici dell'installazione sono state aggiornate (in riduzione);

- II. aggiornamento³ delle superfici delle Zone di stoccaggio Q la cui superficie complessiva (Q1+Q2+Q3+Q4+Q5) passa da 782 a 765 mq. La Ditta ha dichiarato che la superficie risulta comunque adeguata allo stoccaggio dei rifiuti autorizzata pari a 150 mc;
- III. aggiornamento della declaratoria delle operazioni di recupero e smaltimento svolte nelle Zone A, B e L armonizzando i contenuti della tabella riferita alle Zone funzionali dell'impianto con l'effettiva operatività;
- IV. aggiornamento sugli interventi edilizi realizzati, in particolare:
- tamponamento in muratura del portone sud ovest del Capannone B - sud e della vicina uscita di sicurezza (Zona operativa N) sulla parete ovest del Capannone B - sud,
 - realizzazione di una nuova uscita di sicurezza sulla parete ovest del Capannone B sud (la nuova uscita di sicurezza è stata realizzata sulla stessa parete, ma traslata di 11 m c.a. a nord rispetto alla precedente uscita di sicurezza che è stata tamponata).
- Le opere sono state oggetto di SCIA edilizia in variante depositata presso il SUAP del Comune di Seriate in data 14/04/2022 prot. n.17295;
- V. aggiornamento dei mappali identificativi dell'impianto, in quanto la cabina elettrica di ricezione (interna al perimetro dell'installazione) è stata identificata con il mappale n. 14661 (*modifica del mappale 8959 - TIPO MAPPALE ATTO DI AGGIORNAMENTO protocollo 2020/32427 del 21/04/2022*), con conseguente aggiornamento dei riferimenti catastali dell'installazione IPPC che risulta ora identificata con le particelle nn. 6978, 8959 e 14661 del Foglio n. 13;
- VI. in risposta alle richieste di documentazione integrativa formulata da Uniacque S.p.A., ha fornito una relazione idraulica di verifica della rete di raccolta e scarico acque pluviali e meteoriche di dilavamento dei piazzali di aggiornamento dello stato di fatto delle superfici scolanti e delle portate di scarico.

Il Servizio AIA della Provincia di Bergamo, con nota prot. n. 36236 del 22/06/2022, ha quindi convocato una seduta della Conferenza dei Servizi decisoria per il 29/06/2022. Con la stessa nota è stata comunicata l'intenzione di acquisire il parere di ARPA in merito al Piano di Monitoraggio e Controllo proposto dall'Azienda, come previsto dal comma 6 dell'art. 29-quater del D.Lgs. n. 152/2006.

Nel corso della Conferenza dei Servizi del 29/06/2022 la Ditta:

- ✓ ha fornito le effettive estensioni delle superfici delle Aree C2, E1, E2, R;
- ✓ ha precisato che nell'area C2 saranno stoccati anche i rifiuti con codice EER 191204;
- ✓ ha precisato che nell'area Q potranno essere stoccati in regime di messa in riserva R13 sia rifiuti in ingresso all'impianto sia rifiuti decadenti dalle operazioni R12;
- ✓ ha precisato che le valutazioni circa la non sostanzialità delle modifiche e l'assenza di impatti negativi sull'ambiente sono da estendersi anche in rapporto agli aggiornamenti descritti sopra ai punti da I a VI e alla lettera b). Gli aggiornamenti, infatti, sono conseguenti: alla definizione del perimetro dell'installazione nello stato di fatto con riduzione delle superfici (punto I, II); alla necessità di armonizzare le diciture delle aree (III); al tamponamento del portone e delle uscite di sicurezza del Capannone B sud e realizzazione di nuova uscita di sicurezza (IV) approvata dai VV.FF; agli aggiornamenti catastali intervenuti all'interno del perimetro dell'installazione (V); al rilievo dello stato di fatto della fognatura interna (VI); nonché all'individuazione delle due nuove aree di emergenza (Zone T e U) che non compartano impatti negativi sulle matrici acqua/aria/suolo/rumori/odori/traffico;
- ✓ si è impegnata a trasmettere una specifica e separata valutazione in merito alla modifica di cui alla lettera a) relativa alla possibilità di effettuare la messa in riserva (R13) dei rifiuti identificati con codice EER 200306 (*rifiuti della pulizia della fognatura limitatamente ai rifiuti allo stato solido secco*) in contenitori e container anche nell'area N.

³ Conseguente all'aggiornamento del perimetro dell'installazione di cui al punto precedente.

La Conferenza dei Servizi in data 29/06/2022, come risulta dal relativo verbale:

- ✓ ha preso atto delle precisazioni fornite dalla Ditta nel corso della seduta, concordando con la Ditta che:
 - le modifiche riportate a precedenti punti 1) *Riorganizzazione delle aree di lavorazione* e 2) *Installazione di una nuova cappa di aspirazione del trituratore in sostituzione dell'esistente cappa*;
 - gli interventi edilizi già realizzati (cabine elettriche / modifica della recinzione)⁴;
 - gli aggiornamenti catastali conseguenti alla definizione dell'effettivo perimetro dell'installazione;
 - gli aggiornamenti conseguenti all'ulteriore definizione del perimetro dell'installazione nello stato di fatto con riduzione delle superfici (punto I, II), la necessità di armonizzare le diciture delle aree (III), la realizzazione del tamponamento delle pareti e modifica delle uscite di sicurezza del Capannone B sud (IV), e le modifiche intervenute all'interno del perimetro dell'installazione (V), al rilievo dello stato di fatto della fognatura interna (VI);
 - l'aggiornamento del lay out impiantistico relativo all'individuazione delle nuove aree operative Zona T (area emergenza) e Zona U (deposito radioattivi) – lettera b);sono da considerarsi modifiche non sostanziali e non comportano impatti complessivi negativi sull'ambiente;
- ✓ ha recepito le modifiche e gli aggiornamenti comunicati dalla Ditta come sopra descritti, ad eccezione della modifica descritta alla lettera a) *possibilità di effettuare la messa in riserva (R13) dei rifiuti identificati con codice EER 200306 (rifiuti della pulizia della fognatura)* limitatamente ai rifiuti allo stato solido secco in contenitori e container anche nell'area N, che è stata **stralciata dal riesame** rinviandone la valutazione a seguito della presentazione della documentazione che la Ditta si è resa disponibile a presentare. (La modifica è stata successivamente riproposta, con le necessarie integrazioni, nella comunicazione di modifiche non sostanziali datata 04/08/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 45734 del 05/08/2022) e successive integrazioni – n.d.r.);
- ✓ ha preso atto che dalla valutazione della Ditta risulta che l'area non è interessata dai vincoli escludenti di cui al Programma Regionale di Gestione dei Rifiuti (PRGR) approvato con Delibera di Giunta Regionale n. X/1990 del 20/06/2014 (pubblicato sul BURL n. 27 Sede Ordinaria del 03/07/2014) e s.m.i., integrati dai criteri aggiuntivi proposti dalla Provincia di Bergamo ed approvati con DGR n. XI/119 del 14/05/2018.

In relazione alla presenza di Servitù aeroportuali zona D, come emergenti del certificato Comunale di destinazione urbanistica e vincoli del 10/02/2022 (in atti provinciali in data 14/02/2022 prot. n. 0008540), ha preso atto che la Ditta ha dichiarato che “*non sono previste modifiche delle altezze delle strutture rispetto a quanto già autorizzato ed esistente, in ogni caso si rende disponibile a svolgere la procedura di preverifica indicata nel parere Enac e a trasmettere gli esiti anche alla Provincia. In area esterna non sono previsti stoccaggio di rifiuti che possono attirare avifauna*”;
- ✓ ha effettuato e concluso la valutazione dell'adeguatezza dell'impianto alle BATC WT BAT, evidenziando la necessità di alcuni adeguamenti;
- ✓ ha deciso che la Provincia di Bergamo avrebbe aggiornato l'Allegato Tecnico:
 1. aggiornando il paragrafo A QUADRO AMMINISTRATIVO- TERRITORIALE A.I. Inquadramento del complesso, recependo gli aggiornamenti dei riferimenti catastali dell'insediamento, aggiornamento delle superfici, gli interventi edilizi (cabine elettriche e spostamento impianto abbattimenti /recinzione/ modifica delle uscite di sicurezza/portoni) descritti in premessa;
 2. aggiornando il paragrafo B QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI, recependo gli aggiornamenti connessi alle modifiche/aggiornamenti descritti al precedente punto 1)

⁴ I riferimenti agli interventi edilizi “tamponamento della parete /tamponamento uscita di sicurezza e realizzazione di una nuova uscita di sicurezza del Capannone B-sud” riportati nel verbale sono stati tolti nel presente documento in quanto più correttamente riportati nei punti successivi.

- Riorganizzazione delle aree di lavorazione; ed ai precedenti punto II (aggiornamento area Q) e punto III (aggiornamento declaratoria Zone operative);*
3. aggiornando il paragrafo C QUADRO AMBIENTALE Sottoparagrafo C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento, recependo le modifiche di cui al punto 2) *Installazione di una nuova cappa di aspirazione del tritatore in sostituzione dell'esistente cappa* e il sottoparagrafo C.2 Emissioni idriche e sistemi di contenimento, recependo le modifiche di cui al punto VI (aggiornamento rete acque meteoriche);
 4. sostituendo il paragrafo D. QUADRO INTEGRATO D.1 Applicazione delle BAT con l'analisi effettuata nel corso della seduta;
 5. aggiornando il paragrafo E QUADRO PRESCRITTIVO E.1 Aria,
 - fissando a decorrere dal **17/08/2022** per l'emissione E1 il limite di 5 mg/Nmc per le polveri;
 - prescrivendo che la Ditta dovrà prevedere per i prossimi due anni di attività (a decorrere dal 17/08/2022) un monitoraggio semestrale dell'emissione E1, al fine di valutare la concentrazione di TOVC nei flussi degli scarichi gassosi provenienti dalla stessa emissione e di stabilire se la concentrazione di tale sostanza sia presente in concentrazione rilevante. I monitoraggi dovranno essere condotti tenendo conto delle norme indicate nella BAT 8. Al termine del periodo di monitoraggio la Ditta dovrà trasmettere una valutazione degli esiti dei monitoraggi svolti. Resta inteso che qualora i monitoraggi dimostrino che la sostanza in esame risulti presente in concentrazione "rilevante" nei flussi degli scarichi gassosi la Ditta dovrà applicare per l'emissione E1 la tecnica di cui alla BAT 31;
 6. aggiornando il paragrafo E QUADRO PRESCRITTIVO E.2 Acqua, come da parere di Uniacque S.p.A. trasmesso da ATO, con esclusione dei punti dal quint'ultimo in poi, in quanto alcuni già previsti nell'AIA vigente e alcuni non attinenti a quanto normato dall'AIA;
 7. aggiornando il paragrafo E QUADRO PRESCRITTIVO E.5 Rifiuti, prescrivendo:
 - la presentazione entro **17/08/2022** dell'aggiornamento della quantità di rifiuti depositata presso ciascuna Zona operativa indicando il valore della capacità di stoccaggio espresso in tonnellate (in coerenza con i limiti quantitativi indicati nel certificato di prevenzione incendi vigente);
 - che la Ditta entro **17/08/2022** adotti procedure di registrazione o verifica degli stoccaggi che consentano di monitorare il limite massimo consentito per il deposito di materiali infiammabili e combustibili e il limite massimo consentito per la capacità di deposito dei rifiuti in ciascuna Zona di stoccaggio;
 - che la Ditta entro il **17/08/2022** integri il protocollo di gestione prevedendo:
 - per i rifiuti con codice EER specchio provenienti da cicli tecnologici ben definiti una verifica ogni qualvolta siano apportate modifiche al ciclo che possano comportare la modifica dei rifiuti prodotti;
 - l'indicazione dei criteri in base ai quali collocare le diverse tipologie di rifiuto nelle aree di stoccaggio indicando tutte le possibili incompatibilità conosciute in base alle caratteristiche chimico fisiche e classi di pericolosità dei rifiuti di norma stoccati presso l'impianto (considerando i dati storici);
 - l'indicazione dei tempi e modalità di gestione dei rifiuti che possono essere fonte di emissioni odorigene (se non già indicato nel piano di gestione degli odori);
 - l'indicazione delle misure da adottare per prevenire le fuoriuscite durante le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti.

Il protocollo aggiornato dovrà essere tenuto in Azienda a disposizione dell'autorità di controllo;
 8. aggiornando il paragrafo F PIANO DI MONITORAGGIO, come da indicazioni formulate nel parere ARPA.

La Ditta si è impegnata:

- ✓ a rispettare a partire dal **17/08/2022** i nuovi limiti (per l'emissione E1), le nuove prescrizioni ed il nuovo piano di monitoraggio stabiliti nella Conferenza, anche se entro tale data non avesse ricevuto copia dell'autorizzazione aggiornata;
- ✓ a trasmettere nel più breve tempo possibile e comunque non oltre 30 giorni dalla Conferenza:
 - gli esiti della pre verifica indicata nel parere di ENAC;
 - l'eventuale ricalcolo degli oneri istruttori sulla base del Piano di Monitoraggio approvato dalla Conferenza, con i criteri di cui alla d.g.r. 4626 del 28/12/2012, e contestuale eventuale integrazione.

Con nota datata 29 luglio 2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 44436 del 01/08/2022) la Ditta ha trasmesso documentazione integrativa, comprensiva delle Tavole R.2 e R.3, aggiornate a luglio 2022, riportanti sia i valori delle capacità di stoccaggio espresse in tonnellate di ogni zona operativa sia la rappresentazione grafica del pozzetto di ispezione e prelievo sito a ridosso del sifone Firenze ubicato a monte dello scarico S1b. Nel contempo ha confermato gli oneri istruttori già versati.

Con nota datata 02/11/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 61991 del 03/011/2022) la Ditta ha trasmesso:

- ✓ nota M_D AMI001 REG2022 0019747 09-09-2022 con la quale l'Aeronautica Militare - Comando 1^ Regione Aerea:
 - comunica che l'intervento non interferisce né con sedimenti/infrastrutture intestati alla Forza Armata né con Servitù prediali o Militari (D.Lgs. 66/2010 art. 320 e segg.) a loro servizio;
 - esprime Nulla Osta relativamente ai soli aspetti demaniali di interesse alla esecuzione dell'intervento di cui sopra;
 - richiama la necessità di dover rispettare le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n° 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "*Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica*", che impone prescrizioni ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota;
- ✓ nota prot. n. 12664 del 12/10/2022 con la quale ENAC comunica la conclusione del procedimento ex art. 2 co.1 L. 241/1990, in quanto, considerata la posizione e l'entità e la tipologia di quanto proposto, non sussiste un interesse di carattere aeronautico.

A.6 Modifiche non sostanziali alla Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 12735 del 29/10/2007, modificato e integrato con Decreti Regionali n. 8230 del 24/07/2008, n. 462 del 25/01/2010 e Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n. 3225 del 30/12/2013, n. 50 del 20/1/2016 e n. 577 del 23/03/2019

Con nota datata 04/08/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 45734 del 05/08/2022), integrata con note datate 22/09/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 54125 del 22/09/2022), 03/10/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 56143 del 04/10/2022) e 10/10/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 57420 del 10/10/2022), la ditta F.LLI ZAPPETTINI S.R.L. ha comunicato, ai sensi e per gli effetti dell'art. 29-*nonies* comma 1 del D.Lgs. n. 152/2006 s.m.i., di aver progettato la realizzazione di ulteriori modifiche impiantistiche e modifiche gestionali all'AIA di cui risulta titolare. Le modifiche comunicate sono le seguenti:

1. Introduzione di una linea di selezione/deferrizzazione/vagliatura automatizzata

La Ditta, al fine di migliorare le condizioni di sicurezza degli operatori occupati nelle operazioni di selezione e cernita manuale e di migliorare la qualità dei materiali in uscita dalle operazioni di recupero R12 incrementando anche la percentuale della frazione selezionata ha previsto l'installazione di una linea automatizzata di selezione/deferrizzazione/vagliatura a funzionamento elettrico da collocare nel capannone A (capannone nord).

L'installazione di tale linea consentirà di migliorare drasticamente sia la sicurezza dei lavoratori, riducendo sensibilmente il rischio di incidenti indotti dai mezzi di movimentazione meccanici e/o dagli autocarri utilizzati all'interno della struttura, sia la sicurezza dell'ambiente di lavoro in quanto gli operatori addetti alla cernita opereranno esclusivamente all'interno della cabina di cernita che sarà chiusa, climatizzata, ventilata, rialzata da terra e posizionata lontana dai punti di manovra dei ragni caricatori.

La Ditta ha evidenziato che:

- ✓ nella cabina di selezione saranno trattati rifiuti non pericolosi e, in alternativa, raramente, rifiuti pericolosi; non vi saranno rischi di commistione fra le diverse tipologie di rifiuti;
- ✓ i rifiuti da selezionare saranno composti esclusivamente da materiali solidi, è esclusa la presenza di materiali liquidi e aereiformi. I rifiuti sottoposti a trattamento nella nuova linea saranno variabili, ma prevalentemente costituiti da: carta e cartone, plastiche dure di vario tipo, fogli e filacci di materiali plastici, polistirolo, legno, tessuti, metalli, imbottiture di vario tipo anche contaminate da sostanze pericolose⁵ che non presentano caratteristiche di pericolosità per contatto epidermico o attraverso le vie respiratorie.

I rifiuti trattati nella nuova linea avranno le stesse caratteristiche dei rifiuti già descritti nella valutazione del rischio chimico del 21/07/2016 come aggiornata in data 26/09/2022 (metodo MoVaRisCH). L'idoneità dei rifiuti da sottoporre a trattamento sarà verificata in fase preliminare in base alla loro provenienza e alla loro caratterizzazione (fase di pre accettazione e accettazione);

- ✓ il personale operante nella cabina di cernita sarà dotato di Dispositivi di Protezione Individuale atti a proteggerlo da rischi meccanici e dal contatto accidentale con sostanze chimicamente attive.

La Ditta ha evidenziato che, in aggiunta alla riduzione dei rischi di incidenti per il personale ed al miglioramento del confort ambientale in cui lo stesso si troverà ad operare, l'installazione della nuova linea automatizzata di selezione/deferrizzazione e vagliatura apporterà un significativo incremento all'efficienza del processo di cernita e l'incremento della percentuale di materiali recuperati.

Tale variante non modifica in alcun modo la produttività oraria dell'installazione, considerato che le operazioni di selezione e cernita manuale e meccanica vengono già oggi svolte, ed il personale impiegato in tali operazioni rimane invariato.

2. Sostituzione della pressa imballatrice

La Ditta ha deciso di sostituire la pressa imballatrice esistente M1 con una nuova pressa mobile a funzionamento a gasolio IDROMEC PR27 M1, in quanto la sopraggiunta obsolescenza della pressa imballatrice esistente sta causando, da un lato, continui fermi operativi e, dall'altro, importanti consumi energetici.

3. Traslazione del trituratore, del relativo sistema di estrazione ed espulsione fumi e della cappa di aspirazione polveri

La Ditta intende spostare il trituratore esistente nella parte ovest del capannone A, per essere posizionato a valle della linea di selezione/deferrizzazione/vagliatura automatizzata.

In conseguenza vengono spostati:

- il sistema di estrazione ed espulsione gas di scarico. La Ditta provvederà a sigillare il foro oggi esistente sulla copertura del capannone e a realizzare un nuovo foro della copertura del capannone in corrispondenza delle postazioni di triturazione;
- la cappa di aspirazione polveri a servizio della tramoggia di carico, sarà installata verticalmente sulla parete ovest del capannone A (traslata sulla parete ovest del capannone) e posizionata con le stesse modalità rappresentate nella Tavola Unica datata ottobre 2020 agli atti.

4. Realizzazione di una nuova uscita di sicurezza (adeguamento presidi antincendio)

⁵ La Ditta intende sottoporre a trattamento anche i rifiuti con codici EER 030104* residui di taglio, 120120* corpi d'utensile, 150110* imballaggi, 170204* vetro, plastica, legno e 200137* legno.

La Ditta intende realizzare una nuova uscita di sicurezza lungo il lato est del capannone A. La modifica risulta necessaria al fine di adeguare le vie di fuga che saranno modificate con: l'installazione della linea di selezione/deferrizzazione/vagliatura automatizzata, la riorganizzazione del lay out produttivo e la sostituzione del portone sud/est del capannone A con portone ad impacchettamenti rapido con telo in pvc. Per la realizzazione dell'intervento la Ditta ha presentato SCIA edilizia protocollata presso il SUE del Comune di Seriate in data 07/10/2022.

5. Traslazione di un estrattore d'aria a servizio del capannone A (nord)

A seguito della traslazione della cappa di aspirazione polveri a servizio del tritratore la Ditta prevede di spostare l'estrattore d'aria da 20.000 mc/h presente sulla parete ovest del capannone.

L'estrattore sarà installato a sud dell'ultima finestra della campata.

Per la realizzazione dell'intervento la Ditta ha presentato SCIA edilizia protocollata presso il SUE del Comune di Seriate in data 07/10/2022.

6. Sostituzione del portone sud/est del capannone A con un portone ad impacchettamento rapido con telo in pvc

La Ditta intende sostituire il portone sud/est del capannone A con un portone ad impacchettamento rapido con telo in pvc. Tale modifica si rende necessaria al fine di consentire l'accesso in modo rapido, agevole e sicuro alle aree di stoccaggio ubicate lungo la parete sud del capannone.

7. Rinuncia all'operazione R12 sui codici EER 101112 e 160120

8. Riorganizzazione del layout produttivo senza modifica del quantitativo massimo di rifiuti stoccato nell'impianto

In seguito all'installazione della linea di selezione/deferrizzazione/vagliatura automatizzata, alla sostituzione della pressa e allo spostamento del tritratore, la ditta prevede:

- la riorganizzazione del layout produttivo all'interno del capannone A (nord);
- alcune migliorie all'organizzazione del capannone B (sud).

Le modifiche al layout produttivo progettate sono le seguenti:

a) introduzione di una nuova area operativa N2 da destinarsi alle operazioni di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi in containers e ridenominazione dell'attuale area operativa N in area operativa N1.

La quantità massima di rifiuti pericolosi e non pericolosi messa in riserva R13 nelle aree N1 + N2 non varia rispetto a quanto ad oggi autorizzato nell'area N ossia 200 mc;

b) stralcio dell'area R autorizzata nel capannone A;

c) introduzione di un secondo settore di conferimento - nuova Area operativa R- collocato all'interno del capannone B. Con tale modifica in ciascun capannone sarà presente un settore di conferimento, ciò consentirà di velocizzare le operazioni di ricezione/verifica/accettazione e scarico dei rifiuti;

d) aumento della superficie dedicata all'area operativa S (da 41 mq a 92,5 mq) senza modifica del quantitativo di rifiuti massimo stoccato, con conseguente traslazione verso ovest dell'Area H. Tale modifica consentirà di migliorare e rendere più sicure le fasi di conferimento e stoccaggio dei RAEE;

e) ricollocazione nelle aree operative N1 e N2 dei rifiuti con codici EER 040214*, 200130, 200140;

f) riorganizzazione con conseguente ridimensionamento delle aree operative E1, E2, F del capannone A e ridenominazione aree operative E ed F.

L'area operativa E (179,5 mq) sarà destinata alla messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso in attesa di essere sottoposti a trattamento R12, mentre l'area operativa F (206,5 mq) sarà destinata alla messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi in uscita decadenti dalle operazioni R12;

g) introduzione della nuova area operativa I (87,5 mq) destinata alle operazioni di pressatura R12 mediante pressa mobile, in alternativa in funzione delle esigenze aziendali, alla messa in riserva R13/deposito preliminare D15 dei rifiuti non pericolosi costituiti da sovrappeso prodotto dall'attività di selezione/vagliatura/triturazione. In tale area i rifiuti saranno stoccati in cumuli/container.

Con la suddetta riorganizzazione i quantitativi stoccati in mc restano invariati, mentre diminuisce la quantità di rifiuti espressa in tonnellate in ragione della diversa distribuzione di rifiuti con pesi specifici più bassi.

I quantitativi massimi stoccati di rifiuti combustibili/infiammabili nei capannoni A e B saranno sempre rispettosi delle seguenti soglie massime indicate nella documentazione relativa al CPI agli atti dei Vigili del Fuoco di Bergamo:

- 80 ton di carta, plastica, legna e materiale tessile;
- 32 ton di vernici, bitume e residui alogenati.

La Ditta ha trasmesso la dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà (artt. 46 e 47 d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445) datata 04/08/2022, con la quale il tecnico incaricato per la prevenzione incendi dichiara che *“i quantitativi massimi stoccati di materiali combustibili/infiammabili riportati nella Tavola R.2 “Planimetria generale con layout produttivo” datata luglio 2022 a firma del dott. Facchin di Lithos Srl, sono conformi a quelli depositati presso il Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bergamo con:*

- SCIA 68498 del 29/12/2011;
- Attestazioni di rinnovo C.P.I. per l'attività 34/2.C, presentata al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Bergamo in data 27/10/2021;

... omississ ... le modifiche apportate al layout produttivo non incidono sul rischio incendio dell'Attività e saranno oggetto di apposita “Dichiarazione di Non Aggravio Rischio” da depositare al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco in occasione della prossima richiesta di Rinnovo del Certificato di Prevenzione Incendi”.

9. Introduzione dei rifiuti con codice EER 200306 frazione secca

Considerato che i rifiuti con codice EER 200306, a seguito di prolungati periodi di siccità, possono presentarsi anche allo stato solido secco e che lo stoccaggio di tali materiali nella vasca di raccolta/separazione/asciugatura L non sarebbe né funzionale né indicato (trattandosi di materiale già asciutto), la Ditta chiede di poter stoccare i rifiuti con codice EER 200306 allo stato solido secco nelle aree operative N1 e N2 all'interno del capannone.

Lo stoccaggio sarà effettuato sia cassoni coperti sia cassoni non coperti, a seconda che si tratti di materiale polverulento o che si tratti di materiale non polverulento (quale ghiaietto, pietrisco, pezzi compatti di fanghi disidratati).

La Ditta ha precisato, inoltre, di avere:

a) aggiornato gli elaborati grafici riportando:

- una piccola cabina di aspirazione a servizio di E1 (posta all'interno dal capannone A), un bacino di contenimento in cls a tre scomparti in cui sono alloggiati lo scrubber a servizio di E2, i contenitori in polietilene da 500 litri per lo stoccaggio di idrossido di sodio in soluzione e del sodio ipoclorito da impegnare nello scrubber, pavimentazione in cls su cui alloggia il ventilatore ciclonico a servizio di E2. La Ditta indica che tali elementi, già presenti in sito fin dall'attivazione delle emissioni E1 ed E2, non erano rappresentati in planimetria per mero errore materiale;
- il corretto andamento della linea di prima pioggia in uscita dalla vasca di prima pioggia (come risultato da approfondita verifica delle entrate/uscite delle tubazioni dalla medesima vasca). In planimetria è rappresentata la corretta ubicazione del sistema di regolazione della portata delle acque di prima pioggia (raccordo a T con rimando alla vasca, dotato di valvola a sfera per la regolazione micrometrica del sistema) che risulta installato nel pozzetto a nord della vasca di prima pioggia;

b) aggiornato la Tabella B1 – *rifiuti in ingresso*, correggendo alcuni errori nella distribuzione spaziale di alcuni codici EER rinvenuti nella tabella, ciò al fine di allineare le operazioni di recupero autorizzate per tali codici con le esatte aree operative destinate a tali operazioni.

La Ditta ha valutato che le modifiche proposte non comporteranno notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (ai sensi del punto 8 lettera t dell'all.to IV alla parte seconda del D.Lgs 152/2006 s.m.i.).

Ha affermato che le modifiche proposte sono non sostanziali ai sensi della D.G.R. n. XI/4268 del 08/02/2021⁶ “*Approvazione dell’atto di indirizzo regionale recante ‘Criteri generali per l’individuazione delle modifiche sostanziali e non sostanziali delle installazioni soggette ad A.I.A. ai sensi del d.lgs. 152/2006 e s.m.i. e modalità applicative’*”.

Il Servizio AIA della Provincia di Bergamo, con nota prot. n. 57855 del 12/10/2022, facendo in ogni caso salve le valutazioni e determinazioni di ATS in ordine all’introduzione di una nuova linea automatizzata di selezione e cernita manuale dotata di deferrizzazione/vagliatura all’interno del capannone destinata al trattamento di rifiuti anche pericolosi:

- ✓ ha concordato con le valutazioni della Ditta sulla non sostanzialità delle modifiche comunicate;
- ✓ ha avviato il procedimento per l’aggiornamento dell’AIA, richiedendo:
 - alla Ditta di fornire, entro 15 giorni dal ricevimento della medesima nota alcuni chiarimenti/documentazione indicata nella stessa nota;
 - ad ATS di esprimere un parere per gli aspetti connessi alla tutela dei lavoratori, con particolare riguardo alla prospettata non installazione di un sistema di abbattimento delle emissioni sulla nuova linea e allo svolgimento di operazioni di selezione manuale di rifiuti anche pericolosi;
- ✓ ha richiesto eventuali osservazioni agli Enti.

Con nota datata 20/10/2022 (trasmessa da ATO Bergamo con nota in atti provinciali al prot. n. 60082 del 24/10/2022) Uniacque S.p.A. ha comunicato di non avere osservazioni.

Con nota datata 27/10/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 45734 del 05/08/2022) la Ditta ha trasmesso documentazione integrativa.

Con nota datata 16/11/2022 - prot. n. 108143 del 22/11/2022 (pervenuta in atti provinciali in data 22/11/2022 al prot. n. 66086) ATS, anche a seguito del sopralluogo effettuato in data 16/11/2022 dai tecnici dell’Ufficio PSAL nell’installazione AIA, ha comunicato di ritenere che la nuova cabina di selezione, climatizzata e ventilata, possa non essere dotata di un impianto di aspirazione e di abbattimento delle emissioni. Ha altresì richiesto alla Ditta integrazione al Documento di Valutazione dei Rischi entro 90 giorni dall’installazione della nuova linea, ovvero e qualora la tipologia di rifiuti cerniti dovesse essere diversa da quella attualmente effettuata (rifiuti pericolosi compresi nell’autorizzazione della Ditta).

Con nota pervenuta in atti provinciali in data 05/12/2022 al prot. 68293 la Ditta ha trasmesso il Documento di Valutazione del Rischio Chimico aggiornato al 26/09/2022, valutato dai tecnici ATS nel corso del sopralluogo del 16/11/2022.

Con mail del 15/02/2023 (in atti provinciali al prot.n. 9597 del 16/02/2023) la Ditta ha fornito ulteriori precisazioni.

L’ufficio ritiene sussistenti i presupposti per procedere:

- I) al riesame con valenza di rinnovo dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta, con allineamento di alcune prescrizioni presenti nei provvedimenti già rilasciati alla Ditta alle più recenti formulazioni definite per altri impianti che svolgono operazioni analoghe e in conseguenza al recepimento delle modifiche non sostanziali e delle precisazioni comunicate dalla Ditta;
- II) all’aggiornamento dell’Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata alla Ditta in recepimento delle modifiche non sostanziali comunicate con nota datata 04/08/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 45734 del 05/08/2022) e successive integrazioni.

⁶ Per mero errore materiale, nella nota provinciale è fatto riferimento alla DGR n. 2970 del 02/02/12.

Nel seguito si procede, pertanto, all'aggiornamento dell'Allegato Tecnico all'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con Decreto Regionale n. 12735 del 29/10/2007, modificato e integrato con Decreti Regionali n. 8230 del 24/07/2008, n. 462 del 25/01/2010 e Determinazioni Dirigenziali della Provincia di Bergamo n. 3225 del 30/12/2013, n. 50 del 20/1/2016 e n. 577 del 23/03/2019, alla ditta F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.:

- ✓ **come stabilito dalla Conferenza dei Servizi del 29/06/2022, ai fini del riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione, con allineamento di alcune prescrizioni presenti nei provvedimenti già rilasciati alla Ditta alle più recenti formulazioni definite per altri impianti che svolgono operazioni analoghe e in conseguenza al recepimento delle modifiche non sostanziali e delle precisazioni comunicate dalla Ditta;**
- ✓ **in conseguenza al recepimento delle modifiche comunicate con nota datata 04/08/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 45734 del 05/08/2022) e successive integrazioni.**

A.1 Inquadramento del complesso e del sito

A.1.1 Inquadramento del complesso IPPC

La Tabella A1 – Tipologia impianto è sostituita con la seguente

Le attività IPPC svolte presso l'insediamento e le relative potenzialità sono riassunte nella seguente tabella:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Potenzialità	Operazioni svolte
1	5.1.d. ricondizionamento prima di una delle altre attività di cui ai punti 5.1 e 5.2	200 t/d	R12
2	5.3.a)3) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento 5.3.b)2) pretrattamento dei rifiuti destinati all'incenerimento o al coincenerimento	480 t/d (potenzialità massima teorica del trituratore calcolata sulle 24 h)	
3	5.5. Accumulo temporaneo di rifiuti pericolosi non contemplati al punto 5.4 prima di una delle attività elencate ai punti 5.1, 5.2, 5.4 e 5.6 con una capacità totale superiore a 50 Mg, eccetto il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono generati i rifiuti	570 t corrispondenti a 740 mc istantanei	R13/D15

Tabella A1 – Tipologia impianto

La Tabella A2 – Condizioni dimensionali dello stabilimento è sostituita con la seguente

	Superficie complessiva installazione IPPC	Superficie coperta				Superficie scoperta complessiva		Superficie scolante scaricante in S1b			Superficie scolante scaricante in S1a/S2		
		Capannoni	Cabina Enel ricezione	Cabina inverter	Cabina Enel trasform.	Area verde	Piazzali	Cabina Enel ricezione	Coperture capannoni	Piazzale est*	Cabina inverter	Cabina Enel trasform.	Piazzali
		(mq)	(mq)	(mq)	(mq)	(mq)	(mq)	(mq)	(mq)	(mq)	(mq)	(mq)	(mq)
	7.166 mq	3.610	9	6	41	274	3.226	9	3.610	408	6	41	2.818
Totale	7.166 mq	3.666				3.500		4.027			2.865		

* superficie scolante esclusa dall'applicazione del RR 04/2006 – ex art. 13.

Tabella A2 – Condizioni dimensionali dello stabilimento

A.1.2 Inquadramento geografico -territoriale del sito

I punti 1), 2), 3) sono sostituiti come segue

- 1) Caratteristiche del sito autorizzato:
 - ✓ Sede legale: ALBINO (BG) via S. Bernardo da Chiaravalle n.26;
 - ✓ Insedimento: SERIATE (BG) via Cà Bertoncina n.15;
 - ✓ Mappali interessati dall'impianto nn. 6978, 8959 e 14661 del Foglio n. 13 censuario di Seriate;
 - ✓ Area di proprietà della ditta F.LLI ZAPPETTINI S.R.L.
- 2) Informazioni estratte dal Certificato di Destinazione Urbanistica e vincoli rilasciato dal Comune di Seriate in data 10/02/2022 prot. n. U.2022/0006800 pratica edilizia CDU n. 3/2022.
L'area identificata al Catasto al Foglio n. 9-13 con i mappali nn. 6978 - 8959⁷ ricade, nel Piano di Governo del Territorio (pubblicato sul B.U.R.L. il 2 maggio 2013) in:
"P-Ambiti produttivo-artigianali consolidati e di completamento" e piccola parte in "Servizi pubblici e di interesse pubblico o generale esistenti".
Nel nuovo Piano di Governo del Territorio, adottato con Delibera di Consiglio Comunale n. 46 del 2 dicembre 2021, l'area ricade in zona "Tessuto produttivo" (con altre indicazioni "aree per logistica").
Sull'area gravano i seguenti vincoli:
 - Servitù aeroportuali zona D;
 - Classe di sensibilità paesistica: 2-bassa.
- 3) Il sito di localizzazione dell'impianto interessa una superficie complessiva di circa 7166 mq nella zona industriale a sud est del centro abitato di Seriate in prossimità del nodo di intersezione tra S.P. ex S.S. 342, tangenziale sud, e S.S. 498. I fabbricati dell'insediamento fanno parte del Piano di Lottizzazione Industriale di Via Levata, divenuto esecutivo a seguito di stipula della convenzione urbanistica repertorio n. 3030 del 20/10/1981; il piano si è definitivamente compiuto con la completa urbanizzazione dell'area.
L'impianto si colloca in un ambito funzionale a vocazione produttiva comprendente anche la zona industriale del comune di Brusaporto.
L'area si è sviluppata a partire dagli anni '80 fino a comprendere con gli ultimi interventi anche la zona in precedenza occupata da una cava per l'estrazione di ghiaia, ora bonificata, ma ancora visibile nella cartografia degli strumenti urbanistici vigenti.
Il complesso urbanistico è delimitato a sud est da Via Pastrengo e più oltre l'area P.I.P. del comune di Brusaporto, a sud-ovest da Via Levata e a nord-ovest dalla SS 671; a nord confina con area agricola a destinazione specializzata (vivaio); a est con altra area produttiva e artigianale del comune di Seriate separata da una fascia di terreno dove sono presenti strutture di interesse comunale (parcheggio e area verde).
Le presenze più significative sono riportate nella seguente tabella 2.1.

Azienda	Indirizzo	Attività
Ire – Omba S.p.A.	Via Ca' Bertoncina, 12 - Seriate	Laminazione di anelli in acciaio e in leghe non ferrose
Steris S.p.A.	Via Ca' Bertoncina, 29 – Seriate	Laboratorio di sterilizzazione
Aceti s.n.c. di F.Ili Aceti	Via Ca' Bertoncina, 31 - Seriate	Costruzioni meccaniche
Orobica di Vari s.r.l.	Via Ca' Bertoncina, 33 – Seriate	Commercio accessori per serramenti metallici
Burlodge s.r.l.	Via Ca' Bertoncina, 43 – Seriate	Produzione attrezzature ospedaliere
Tecninox s.r.l.	Via Pastrengo - Seriate	Lavorazione acciaio inossidabile
Vat S.p.A.	Via Pastrengo - Seriate	Minuterie metalliche tornite
Magris S.p.A.	Via Pastrengo – Seriate	Macchine e prodotti per pulizia
Simone Padoin Fashion Deluxe	Via Pastrengo, 1/b – Seriate	Sartoria e vendita abbigliamento

⁷ Il nuovo mappale 14661 ha origine dalla modifica del mappale 8959 - TIPO MAPPALE ATTO DI AGGIORNAMENTO protocollo 2020/32427 del 21/04/2022)

R.B. Engineering di Bentoglio srl	Via Pastrengo, 2/b – Seriate	Studio di progettazione
Clay Paky S.p.A.	Via Pastrengo, 3/b – Seriate	Prodotti per l'illuminazione
Aesys S.p.A.	Via Pastrengo, 7/c - Seriate	Progettazione e realizzazione sistemi di visualizzazione a LED
La Nuova Coterm s.r.l.	Via Levata, 10 – Seriate	Produzione impianti di riscaldamento
Neon Gamma s.n.c.	Via Levata, 12 – Seriate	Commercio insegne luminose
Arrigoni Claudio Carrozzeria	Via Levata, 8 - Seriate	Carrozzeria
F.Ili Gabbiadini s.n.c.	Via Artigiani - Brusaporto	Lucidatura mobili
Rizzi Arredamenti di Rizzi Daniele & C. s.n.c.	Via Artigiani, 25 - Brusaporto	Arredamenti per bar, ristoranti e negozi
Dobro s.r.l.	Via Artigiani, 31 – Brusaporto	
Esserre Distribuzione s.r.l.	Via Artigiani, 33 – Brusaporto	Produzione e commercio di caffè, the, cioccolata e coloniali
Capitanio Annibale	Via Artigiani, 37 - Brusaporto	Carpenteria metallica
Carrara Marcello & Federico s.n.c.	Via Artigiani, 39 - Brusaporto	Servizi ecologici (deposito mezzi)
Zambonelli Maurizio & Barcella Giovanni s.n.c.	Via Artigiani, 41/A - Brusaporto	Realizzazione impianti elettrici
Deterchimica s.r.l. a socio unico	Via Artigiani, 43 – Brusaporto	Produzione e commercializzazione di prodotti chimici per l'industria tessile
Tutto Giardino s.r.l.	Via Artigiani, 9 - Brusaporto	Falegnameria

Tabella 2.1 – *Elenco insediamenti produttivi presenti in prossimità dell'impianto*

I nuclei residenziali più vicini si trovano lungo Via Levata (a circa 300 m, in prossimità di Cascina Alta) e in Via Brusaporto (a circa 800 m in prossimità dell'abitato di Brusaporto).

Elemento	Distanza (linea retta)	Direzione
Svincolo SP ex SS 671 - SS 342 - SS 498	300 m	Nord ovest
Autostrada A4	1300 m	Sud
Svincolo autostradale di Seriate	1700 m	Sud
Aeroporto di Orio al Serio (pista di atterraggio)	1300 m	Ovest
Cava di ghiaia	1000 m	Sud
Fiume Serio	800 m	Ovest
Parco Regionale del Fiume Serio	400 m	Ovest
Centro abitato di Brusaporto	1000 m	Est
Periferia sud est di Seriate	800 m	Nord ovest
Centro abitato di Cassinone (frazione di Seriate)	1000 m	Sud
Centro commerciale Castorama/Decathlon di Seriate	300 m	Nord ovest
Centro commerciale IPER di Seriate	1000 m	Nord
Cascina Alta	250 m	Nord ovest

Tabella 2.2 – *Elementi di rilievo localizzati nei pressi dell'impianto*

La “Tabella A4 – Certificazioni” è integrata come segue

Settore	Norme di riferimento	Ente competente	Estremi del provvedimento	Scadenza
Sistema gestione qualità	UNI EN ISO 9001:2015	Q-AID ASSESSMENT & CERTIFICATION S.r.l.	certificato n. Q1/278/20 validità dal 23/12/2020	22/12/2023
Sistema gestione ambientale	UNI EN ISO 14001:2015	Q-AID ASSESSMENT & CERTIFICATION S.r.l.	Certificato n. QA/151/20 validità dal 23/12/2020	22/12/2023
Sistema gestione sicurezza e salute dei lavoratori	UNI EN ISO 45001:2018	Q-AID ASSESSMENT & CERTIFICATION S.r.l.	Certificato n. QA/150/20 validità dal 23/12/2020	22/12/2023

Tabella A4 – *Certificazioni*

B QUADRO ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

Il paragrafo B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto è sostituito con il seguente

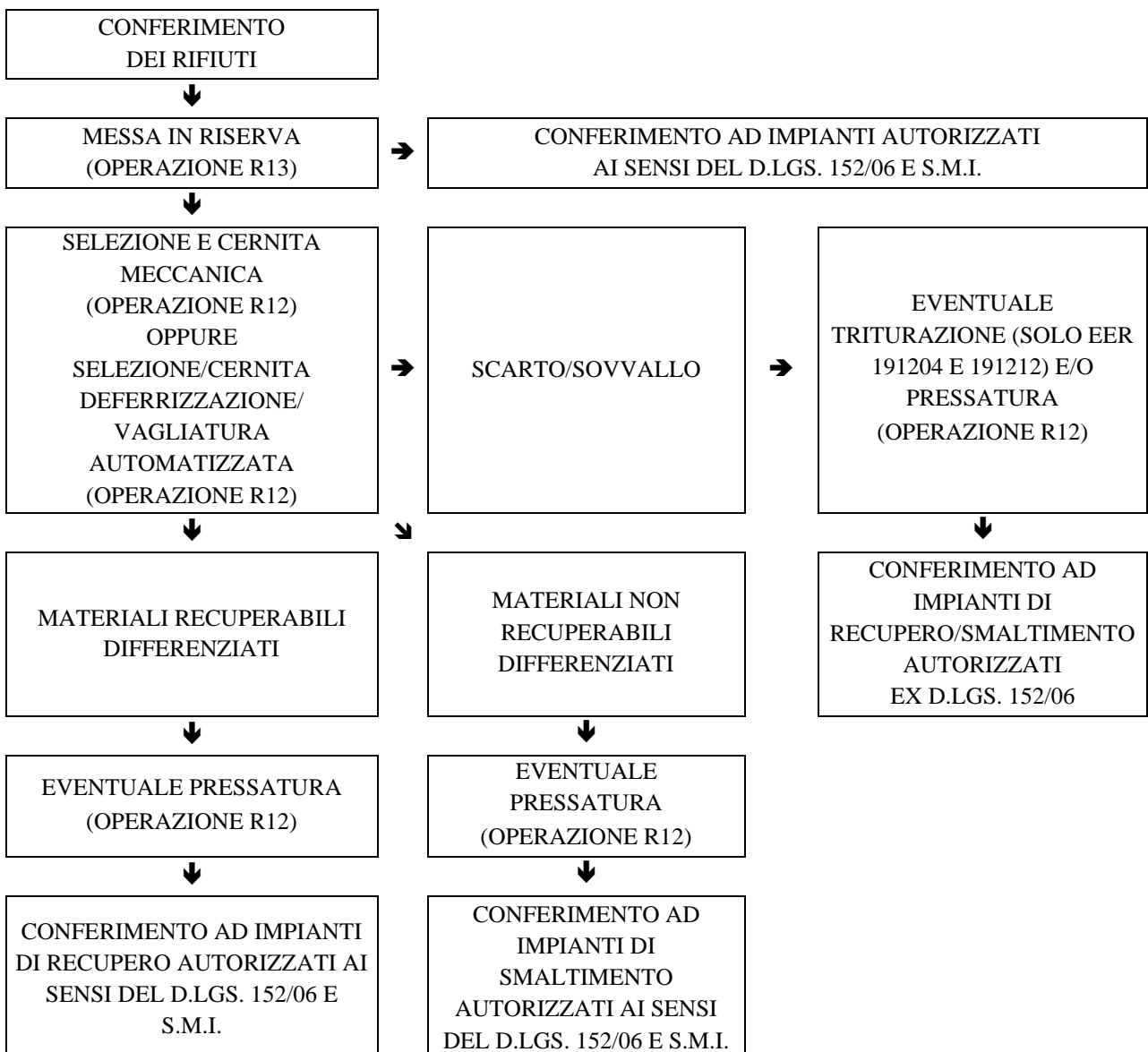
B.1 Descrizione delle operazioni svolte e dell'impianto

Nell'insediamento vengono effettuate operazioni di:

- ✓ messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'allegato C, parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- ✓ deposito preliminare D15 di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'Allegato B, parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- ✓ trattamento preliminare R12 di rifiuti pericolosi e non pericolosi di cui all'allegato C, parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., mediante cernita manuale e meccanica con ragno caricatore e operazioni di selezione/deferrizzazione/vagliatura in impianto automatizzato, adeguamento volumetrico mediante triturazione e pressature dei rifiuti ottenuti dai precedenti trattamenti.

B.1.1 Schema di processo

Lo schema del processo produttivo è il seguente.



Il processo di recupero R12 sarà articolato come segue:

- ✓ pezzature grossolane: selezione e cernita meccanica con ragno caricatore, finalizzata a cernire il materiale allo scopo di separare e differenziare i materiali recuperabili, i materiali non recuperabili e lo scarto residuo; da tali operazioni decadranno:
 - rifiuti recuperabili valorizzati (es: carta, plastica, metalli, ecc...) da conferire ad impianti di recupero (di materia) autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. previa eventuale pressatura (M1);
 - scarto residuo da conferire ad impianti di recupero (energetico) autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (principalmente EER 191212 o 191204) previa eventuale triturazione (M2 solo codici EER 191212 o 191204) a seconda delle esigenze commerciali;
 - scarto residuo da conferire ad impianti di smaltimento autorizzati ai sensi D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (principalmente EER 1912XX) previa eventuale triturazione (M2 solo codici EER 191212 o 191204) o eventuale pressatura (M1) a seconda delle esigenze commerciali;.
- ✓ pezzature medio/piccole: selezione, cernita, deferrizzazione e vagliatura mediante linea di selezione/deferrizzazione/vagliatura automatizzata (M3).

Nel dettaglio tale linea opererà come segue:

- carico materiale su nastro trasportatore mediante ragno;
- cernita manuale all'interno della cabina di cernita; tale cernita, pianificata di volta in volta in funzione della tipologia del rifiuto da trattare, è finalizzata ad estrarre e separare le componenti recuperabili (es: carta, plastica, legno, ecc...) e/o i rifiuti non recuperabili; ogni tipologia di rifiuto verrà poi scaricata in container dedicato di raccolta posto sotto la cabina;
- estrazione delle componenti ferrose mediante deferrizzazione; la componente ferrosa viene poi scaricata in apposito cassone di raccolta posto sotto la macchina;
- vagliatura dello scarto residuo (principalmente EER 191212 o 191204) finalizzata a separare le pezzature fini da quelle grossolane.

Da tali operazioni decadranno:

- rifiuti recuperabili valorizzati (es: carta, plastica, metalli, ecc...) da conferire ad impianti di recupero (di materia) autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. previa eventuale pressatura (M1);
- rifiuti non recuperabili differenziati (principalmente EER 1912XX) da conferire ad impianti di smaltimento autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. previa eventuale pressatura (M1);
- scarto residuo da conferire ad impianti di recupero (energetico) autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (principalmente EER 191212 o 191204) previa eventuale triturazione (M2 solo codici EER 191212 o 191204) a seconda delle esigenze commerciali;
- scarto residuo da conferire ad impianti di smaltimento autorizzati ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (principalmente EER 1912XX) previa eventuale triturazione (M2 solo codici EER 191212 o 191204) o eventuale pressatura (M1) a seconda delle esigenze commerciali.

B.1.2 Apparecchiature utilizzate

La movimentazione dei rifiuti viene effettuata manualmente e/o con l'ausilio di ragni caricatori, carrelli elevatori, pala gommata.

L'insediamento produttivo è dotato di idonea viabilità interna per la movimentazione dei rifiuti e dei materiali.

La pesatura dei rifiuti in ingresso ed in uscita dall'installazione viene effettuata mediante una pesa interrata ubicata all'esterno del capannone A, nei pressi dell'accesso carraio all'installazione.

Le operazioni di trattamento dei rifiuti vengono effettuate mediante:

- ✓ ragni caricatori;
- ✓ carrelli elevatori;

- ✓ raccoglitori vari;
- ✓ pressa imballatrice mobile - Idromec PR27 (M1);
- ✓ trituratore mobile - DW3060 (M2);
- ✓ linea di selezione/deferrizzazione e vagliatura automatizzata (M3).

Per il controllo radiometrico dei carichi la società è dotata di un monitor portatile di radioattività.

B.1.3 Modalità di stoccaggio

La nuova configurazione impiantistica sarà la seguente

AREE OPERATIVE						
Area	Superficie	Massimo stoccato		Attività	Operazioni	Modalità di stoccaggio
	mq	mc	ton			
A	207,5	460*	138,0*	Settore di conferimento (ricezione/verifica dei rifiuti)	//	//
B	171,5			Cernita rifiuti	R12	//
C	539,0	//	//	Impianto di Cernita/vagliatura/triturazione rifiuti	R12	//
D	358,5	330,00	99,0	Stoccaggio sovrallo non pericoloso prodotto dall'attività di cernita/vagliatura/triturazione/pressatura	R13-D15	cumuli/balle/container
E	179,5	100,00	30,0	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso da avviare a recupero interno R12	R13	cumuli/container/colli
F	206,5	150,00	30,0	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi in uscita decadenti da R12	R13	cumuli/container/colli
G	54,0	Vasca raccolta percolati		Area occupata dalla vasca interrata raccolta percolato	//	vasca a tenuta
H	22,0	40,00	100,0	Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi (accumulatori elettrici)	R13	contenitori/pallet
I	87,5	70,00	21,0	Pressatura rifiuti o stoccaggio sovrallo non pericoloso prodotto dall'attività di cernita/vagliatura/triturazione	R12 o R13-D15	cumuli/container
L	66,5	76,00	96,0	Stoccaggio rifiuti non pericolosi (spurghi caditoie stradali) in vasca di raccolta	R13-D15	vasca a tenuta
M	53,0	50,00	60,0	Stoccaggio rifiuti non pericolosi (liquami fosse settiche) in serbatoio	D15	serbatoio
N1	293,0	140,00	182,0	Stoccaggio rifiuti recuperabili pericolosi e non pericolosi	R13	container
N2	123,5	60,00	78,0	Stoccaggio rifiuti recuperabili pericolosi e non pericolosi	R13	container
O	249,0	200,00	140,0	Stoccaggio rifiuti non pericolosi da avviare a smaltimento	D15	container/colli
P	198,0	200,00	140,0	Stoccaggio rifiuti pericolosi da avviare a smaltimento	D15	container/colli
Q1+Q2+Q3+Q4+Q5	760,0	150,00	30,0	Stoccaggio rifiuti recuperabili non pericolosi in container	R13	container coperti
R	319,5	300*	270,0*	Settore di conferimento (ricezione/verifica dei rifiuti)	//	//
S	92,5	50,00	10,0	Conferimento e stoccaggio RAEE pericolosi e non pericolosi	R13	contenitori/pallet
T	11,5	//	//	Area di emergenza	deposito temporaneo	contenitori/container
U	14,5	//	//	Confinamento eventuali carichi radioattivi	//	container coperto

* intesi come metri cubi/ton massimi presenti (in fase di verifica di accettazione/recupero/carico e scarico) e non in stoccaggio autorizzato

I quantitativi massimi stoccati di rifiuti combustibili/infiammabili nei capannoni A e B saranno sempre rispettosi delle seguenti soglie massime previste nel vigente CPI agli atti dei Vigili del Fuoco di Bergamo:

- ✓ 80 ton di carta, plastica, legna e materiale tessile;
- ✓ 32 ton di vernici, bitume e residui alogenati.

Le aree avranno le seguenti destinazioni d'uso.

AREA A - Settore di conferimento (ricezione/verifica dei rifiuti). CAPANNONE A

L'area è adibita allo stazionamento degli automezzi conferenti rifiuti solidi destinati alla cernita.

Lo scarico dei rifiuti avviene tramite ribaltamento per i mezzi scarrabili o dotati di sistema di ribaltamento e mediante ragno meccanico negli altri casi.

AREA B - Cernita rifiuti. CAPANNONE A

L'area è dedicata alla cernita di rifiuti non pericolosi e pericolosi (R12).

La selezione avviene tramite cernita mediante l'ausilio di mezzi meccanici delle frazioni recuperabili (carta, stracci, plastica, metalli) da parte del personale impiegato. La movimentazione avviene con l'ausilio di mezzi meccanici.

La zona è occupata alternativamente dagli operatori addetti alla cernita manuale o dagli operatori addetti alla movimentazione con mezzi meccanici.

La contemporanea presenza dei due è vietata per regolamento interno al fine di garantire la sicurezza dei lavoratori.

La zona può essere utilizzata alternativamente per la cernita di rifiuti pericolosi e non pericolosi, sebbene la cernita dei rifiuti pericolosi sia un'attività estremamente rara, ma comunque senza commistione di tipologie.

Non si effettua alcun tipo di miscelazione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Tutto il personale addetto è adeguatamente informato e formato sui rischi che possono essere causati alle persone presenti nell'impianto ed all'ambiente durante la cernita del rifiuto. Le operazioni sono effettuate a portoni chiusi e sono presenti un impianto localizzato di aspirazioni delle polveri prodotte dalla triturazione e/o dalla pressatura e una batteria di ventilatori per il ricambio dell'aria all'interno del capannone.

Il rifiuto recuperabile o da avviare a smaltimento differenziato durante la cernita è depositato in contenitori specifici per ognuna delle varie frazioni. Il rifiuto differenziato da avviare a smaltimento può essere sottoposto ad operazione di pressatura:

Lo scarto residuo (da avviare a recupero o smaltimento) è avviato alle postazioni di triturazione o di pressatura per l'adeguamento volumetrico.

AREA C - Impianto di selezione/deferrizzazione/vagliatura rifiuti automatizzato e triturazione. CAPANNONE A

Presso l'area è prevista l'installazione di una linea automatizzata di selezione/deferrizzazione/vagliatura a funzionamento elettrico.

I rifiuti sottoposti a trattamento nella linea automatizzata saranno identificati con i seguenti codici EER già autorizzati 020104, 020110, 030101, 030104*, 030105, 030199, 030301, 030308, 030310, 040108, 040109, 040199, 040209, 040215, 040221, 040222, 070199, 070213, 070299, 080199, 101206, 101208, 120105, 120120*, 120199, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150109, 150110*, 150203 (limitatamente a stracci, indumenti protettivi ed altre fibre tessili, filtri per l'aria in carta, cartone e fibre tessili), 160117, 160118, 160119, 160122, 170103, 170107, 170201, 170203, 170204*, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170604 (limitatamente a polistirolo, isolanti in materiali naturali (pannelli ed impiallaccature in fibra di legno, carta riciclata, paglia, sugheri, argilla) o parti di materiali accoppiati (es. lastre metalliche dei sandwich di

poliuretano), 170802, 170904, 190801, 190901, 191001, 191201, 191202, 191204, 191207, 191208, 191212, 200101, 200110, 200111, 200137*, 200138, 200139, 200307.

La nuova linea, denominata M3, sarà composta da:

- ✓ nastro trasportatore a catena con tappeto in gomma e paratie laterali Mod. MGC160TX-1400 L=3,4 m + 8,4 m incl. 30°. Il nastro consentirà di omogenizzare e regolarizzare il flusso dei rifiuti indirizzati alla cabina di cernita;
- ✓ nastro Mod. GSLI-1400 L=15m incl 20°;
- ✓ cabina di selezione manuale 8 X 6,4 X H=2,7M con nastro di selezione e 6 buche di selezione (cabina chiusa costruita con pannelli modulari sandwich e vetrate, climatizzata e ventilata – 5 ricambi ora garantiti; aperture di ingresso e uscita materiale protette con tendine in pvc trasparente);
- ✓ separatore magnetico a nastro Mod. DMO 4.140 C2 (deferrizzatore a magnete permanente);
- ✓ vaglio rotante Mod. VRS620 d. 2 mt L. 6 mt angolo 3°;
- ✓ nastro Mod. GLCH-1200 L=3,4 m + 8,4 m incl. 30°;
- ✓ quadro elettrico.

La linea è destinata a processare i rifiuti a pezzatura medio – piccola con granulometria <1.400 mm. I rifiuti con pezzature più grossolane, non compatibili con la linea automatizzata, continueranno ad essere sottoposti a cernita meccanica mediante ragno caricatore.

I dati tecnici della linea automatizzata di selezione/deferrizzazione/vagliatura sono i seguenti:

- produttività massima oraria pari a 5 t;
- potenza elettrica complessiva pari a 55 kW.

Il funzionamento sarà di 8 ore/giorno, per 300 giorni/anno.

Il carico dei rifiuti alla linea di selezione sarà effettuato mediante ragno caricatore sul nastro trasportatore; il nastro consentirà di omogenizzare e regolarizzare il flusso dei rifiuti indirizzati alla cabina di selezione dove il personale operativo effettuerà la cernita manuale delle frazioni recuperabili (carta, stracci, plastica, legno, metalli, ecc); il rifiuto sul nastro trasportatore scorrerà all'altezza del busto dell'operatore che preleverà manualmente le frazioni recuperabili o, saltuariamente, le frazioni non recuperabili (ove ne ricorra la necessità in base alla natura del rifiuto da selezionare) e le depositerà in una delle buche adiacenti alla sua postazione; da qui la frazione di rifiuti selezionata cadrà nei contenitori sottostanti alla cabina.

La velocità di scorrimento dei nastri trasportatori utilizzati per la movimentazione dei rifiuti sarà tale da evitare la produzione di emissioni di polveri.

La possibilità di far transitare il rifiuto su un nastro a velocità moderata, in modo omogeneo e ben distribuito, consentirà di poter estrarre una maggior aliquota di frazioni di rifiuti recuperabili, in quanto controllato visivamente da più persone.

La frazione di rifiuto che resterà sul nastro transiterà al separatore magnetico a nastro (deferrizzatore), per l'estrazione delle componenti ferrose (che saranno scaricate in un cassone di raccolta), e quindi al vaglio rotante.

Il vaglio rotante, operante a basse velocità di rotazione (5-10 giri/minuto), consentirà di selezionare lo scarto residuo a seconda della pezzatura:

- ✓ la frazione fine, che non necessita di successive operazioni di triturazione, sarà raccolta nei containers dedicati posti sotto il vaglio
- ✓ la frazione grossolana sarà scaricata su un nastro trasportatore brandeggiante che, a seconda delle necessità, scaricherà il materiale a terra oppure lo convoglierà al trituratore esistente già autorizzato.

Nella stessa AREA C è presente il trituratore mod DW3060 esistente.

Il rifiuto sarà alimentato nella bocca di carico di un trituratore industriale tramite nastro trasportatore della linea automatizzata sopra descritta ovvero tramite ragno meccanico.

La potenzialità del trituratore è altamente variabile in funzione delle caratteristiche del rifiuto trattato; in condizioni ottimali si stima una capacità di trattamento pari a 20.000 Kg/h.

L'operazione di triturazione è svolta esclusivamente sul sovrullo non pericoloso generato dalle operazioni di selezione e cernita codificato con codice EER 191212 e 191204.

Tali rifiuti sono costituiti da rifiuti solidi non polverulenti.

Ancorché mobile il trituratore sarà posizionato in una postazione fissa in modo tale da minimizzare la movimentazione del rifiuto.

Il rifiuto in uscita dal trituratore sarà depositato in cumuli nell'adiacente Zona D in attesa di essere conferito in impianti autorizzati per il recupero energetico, la messa a dimora in discarica, la produzione di CDR, ecc.

In alternativa il rifiuto può essere depositato direttamente in container per il trasporto all'impianto di destinazione finale (previa copertura del container con telo).

Il trituratore sarà presidiato da una cappa di aspirazione installata a parete con staffa di sostegno snodata al fine di posizionarla correttamente al bordo del trituratore.

Le emissioni saranno convogliate al sistema di abbattimento esistente con punto di emissione E1.

Non sono previste modifiche del sistema di aspirazione ed abbattimento esistente.

AREA D - Stoccaggio sovrullo non pericoloso prodotto dall'attività di cernita/vagliatura/triturazione/pressatura. CAPANNONE A

L'area sarà dedicata esclusivamente allo stoccaggio provvisorio del rifiuto prodotto dalle operazioni di cernita e adeguamento volumetrico (scarto residuo da conferire ad impianti di recupero e smaltimento autorizzati)

Nell'area è accumulato il rifiuto successivamente alle operazioni di selezione e/o pressatura e/o triturazione.

Il rifiuto tritato in uscita dal trituratore nell'adiacente Zona C è ammassato in cumuli, mentre le balle di rifiuto prodotte dalla pressa nell'adiacente Zona I sono sovrapposte in pile.

Il rifiuto sarà quindi conferito in impianti autorizzati per il recupero energetico, la messa a dimora in discarica, la produzione di CDR, ecc. Il rifiuto è caricato sull'automezzo tramite caricatore con polipo.

In alternativa il rifiuto può essere depositato direttamente in container con il quale sarà poi trasportato all'impianto di destinazione finale, (previa copertura del container con telo).

AREA E - Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso da avviare a recupero interno R12. CAPANNONE A

L'area operativa E sarà destinata alla messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi in ingresso in attesa di essere sottoposti a trattamento R12-

In tale area i rifiuti saranno stoccati in cumuli/container/colli.

Di seguito l'elenco dei codici EER già autorizzati che si intendono stoccare.

EER: 020104, 020110, 030101, 030104*, 030105, 030199, 030301, 030308, 030310, 040108, 040109, 040199, 040209, 040215, 040221, 040222, 070213, 101206, 101208, 120105, 120120*, 120199, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150109, 150110*, 150203, 160103, 160117, 160118, 160119, 160122, 170103, 170107, 170201, 170203, 170204*, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170604, 170802, 170904, 190801, 190901, 191001, 191201, 191202, 191204, 191207, 191208, 191212, 200101, 200110, 200111, 200137*, 200138, 200139, 200201, 200307.

AREA F - Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi in uscita decadenti da R12. CAPANNONE A

L'area operativa F sarà destinata alla messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e non pericolosi in uscita decadenti dalle operazioni R12.

In tale area i rifiuti saranno stoccati in cumuli/container/colli.

Si riporta di seguito l'elenco dei codici EER già autorizzati che saranno stoccati: 020104, 020110, 030101, 030104*, 030105, 030199, 030301, 030308, 030310, 040108, 040109, 040199, 040209, 040215, 040221, 040222, 070213, 120101, 120102, 120103, 120104, 120105, 120120*, 120199, 150101, 150102, 150103, 150104, 150105, 150106, 150107, 150109, 150110*, 150203, 160103, 160117, 160118, 160119, 160122, 161102, 161104, 170101, 170102, 170103, 170107, 170201, 170202, 170203, 170204*, 170401, 170402, 170403, 170404, 170405, 170406, 170407, 170604, 170802, 170904, 190801, 190901, 191001, 191201, 191202, 191203, 191204, 191205, 191207, 191208, 200101, 200110, 200111, 200137*, 200138, 200139, 200201, 200307.

Ad eccezione dei codici EER 15 e 19, potrà essere mantenuto il codice originario solo per i carichi di rifiuti sottoposti a R13 o R12 limitatamente ai rifiuti sottoposti a operazioni di cernita manuale per l'eliminazione delle impurezze.

AREA G - Area occupata dalla vasca interrata raccolta percolato. CAPANNONE A

L'area è occupata dalla vasca interrata per la raccolta del percolato.

La capacità massima della cisterna è pari a 50 mc, ma lo stoccaggio dei rifiuti è limitato a 15 mc.

Nella vasca si raccoglie il percolato eventualmente prodotto dai depositi di rifiuti all'interno dell'edificio. Le linee di raccolta afferenti alla cisterna si estendono all'intera area coperta dell'impianto.

Un indicatore di livello garantisce che al raggiungimento dei 15 mc di percolato contenuto nella vasca, l'indicatore luminoso connesso passi da luce verde a luce rossa segnalando la necessità di provvedere al vuotamento e smaltimento del percolato.

In tal modo si garantisce la presenza di un vuoto utile pari a 35 mc in caso di versamenti.

Il percolato raccolto nella vasca di contenimento è aspirato da un automezzo cisterna e conferito in impianti di trattamento autorizzati.

AREA H - Stoccaggio rifiuti pericolosi e non pericolosi (accumulatori elettrici) CAPANNONE B

L'area è destinata alla messa in riserva di accumulatori elettrici (R13).

I rifiuti sono stoccati in contenitori separati per tipologia e/o posti su pallet per il trasporto in impianto di recupero.

Non si realizza commistione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi.

Tutti i contenitori/pallet sono identificati con apposita segnaletica ed i dipendenti addetti alla movimentazione dei rifiuti sono informati della distribuzione delle aree di stoccaggio.

Qualora il rifiuto sia soggetto alle norme per il trasporto di merci pericolose, recherà anche i dati previsti dall'accordo ADR per l'etichettatura.

Trascorso un periodo di messa in riserva temporanea e provveduto all'eventuale accorpamento di rifiuti con identica tipologia i rifiuti (confezionati in contenitori/pallet) sono caricati su autocarro centinato, e conferiti ad impianti autorizzati al recupero.

Il conferimento dei rifiuti avverrà nell'Area R Settore di conferimento (ricezione/verifica dei rifiuti).
CAPANNONE B

AREA I - Pressatura rifiuti o stoccaggio sovrappeso non pericoloso prodotto dall'attività di cernita/vagliatura/triturazione. CAPANNONE A

Presso l'area è prevista l'operazione di adeguamento volumetrico mediante pressatura, in alternativa la messa in riserva R13/deposito preliminare D15 in cumuli/container dei rifiuti non pericolosi costituiti dal sovrappeso prodotto dall'attività di selezione/vagliatura/triturazione.

La Ditta ha deciso di sostituire la pressa imballatrice esistente M1 con una nuova pressa mobile a funzionamento a gasolio Idromec PR27 M1, in quanto la sopraggiunta obsolescenza della pressa imballatrice esistente sta causando, da un lato, continui fermi operativi e, dall'altro, importanti consumi energetici.

La nuova pressa mobile manterrà le medesime ore/giorno di funzionamento oggi autorizzate per la pressa fissa (circa 2 ore/giorno per 220 giorni/anno).

La Ditta prevede che in caso di inutilizzo la pressa mobile sarà pulita e parcheggiata nel piazzale, in modo da non occupare superfici interne al capannone utili alla gestione rifiuti; in caso sia necessario svolgere operazioni di pressatura R12 la pressa mobile sarà spostata all'interno del capannone nord nell'area operativa dedicata.

Durante i periodi di inutilizzo della pressa mobile le aree saranno destinate alla messa in riserva R13/deposito preliminare D15 in cumuli/container dei rifiuti non pericolosi (EER 191212/ 191204) costituiti dal sovrappiù prodotto dall'attività di selezione/vagliatura/triturazione.

La nuova pressa sarà presidiata da due cappe di aspirazioni di cui una posizionata sulla tramoggia di alimentazione della pressa e l'altra sul punto di scarico della balla.

Le emissioni saranno convogliate al sistema di abbattimento esistente con punto di emissione E1.

Non sono previste modifiche del sistema di aspirazione ed abbattimento esistente.

I gas di scarico del motore della nuova pressa mobile saranno espulsi all'esterno mediante collegamento della marmitta ad un sistema di estrazione ed espulsione.

AREA L - Stoccaggio rifiuti non pericolosi (spurghi caditoie stradali) in vasca di raccolta. CAPANNONE B

L'area è destinata al deposito (D15/R13) di sabbie e liquidi provenienti dall'attività di spurgo di caditoie stradali e piazzali.

I rifiuti sono conferiti in apposita vasca della capacità di 100 mc (il volume massimo di rifiuti depositabile è pari a 76 mc).

L'area adibita al carico/scarico dei rifiuti nella vasca è attrezzata con pavimentazione in pendenza che confluisce nella vasca stessa.

La vasca è strutturata in tre scomparti, rispettivamente adibiti al carico, alla separazione della frazione liquida tramite stramazza, all'asciugatura della parte solida.

Nel primo comparto avviene l'accumulo dei rifiuti scaricati, nel secondo comparto stramazza l'acqua contenuta nel rifiuto e nel terzo, tramite polipo caricatore, sono travasati ad asciugare i sedimenti accumulati sul fondo della vasca principale.

Dal terzo comparto uno scarico consente al contenuto residuo di acqua di riversarsi nuovamente nella vasca principale e da questa stramazza in quella di accumulo dell'acqua.

Lo scarico delle sabbie avviene per ribaltamento dell'automezzo cisterna nella vasca.

Le sabbie asciutte accumulate nella vasca sono caricate in container con l'ausilio di un polipo caricatore o di una benna e conferite all'impianto di destinazione finale tramite automezzo scarrabile.

La vasca è dotata di doppia camicia, la prima in acciaio inox e la seconda in calcestruzzo rivestito in resina, con possibilità di ispezione dell'intercapedine.

La copertura della vasca è stata realizzata in telo cerato semirigido in modo da rendere più agevoli le operazioni di apertura/chiusura dei vari settori della vasca. Il telo posto sulla vasca di scarico è fornito di armatura metallica che consente l'apertura e la chiusura dello stesso durante e dopo le operazioni di carico scarico. Le coperture delle vasche liquido e di asciugatura (le operazioni di carico e scarico di tali vasche sono meno frequenti) sono invece di tipo semifisso con bordo lungo che scende lungo la parete esterna della vasca alla quale sono fissati mediante ganci in ferro.

La vasca ha volume utile pari a 76 m³ suddiviso in 36,5 m³ della vasca di carico, 27,00 m³ della vasca liquido e 12,5 m³ della vasca di asciugatura.

Tutti i settori della vasca sono posti sotto aspirazione. Le emissioni sono trattate in un impianto di abbattimento a scrubber con successiva espulsione in atmosfera (punto di emissione E2).

La ditta ha predisposto un protocollo di gestione dell'impianto di aspirazione

Essendo dotata dei predetti sistemi di sicurezza, l'area è utilizzata anche per il lavaggio della cisterna (interno) degli automezzi di proprietà della F.lli Zappettini s.r.l.

AREA M - Stoccaggio rifiuti non pericolosi (liquami fosse settiche) in serbatoio. CAPANNONE B

L'area è dedicata allo stoccaggio provvisorio di liquami biologici (D15).

L'area è occupata dal serbatoio sopra terra destinato allo stoccaggio dei liquami biologici prodotti dall'attività di spurgo di fosse settiche e condutture fognarie.

Il serbatoio ha una capacità massima pari a 50 mc.

Il serbatoio è dotato di bacino di contenimento dei versamenti con un volume pari a 15 mc, il bacino è connesso tramite un sistema di pompaggio alla vasca di accumulo del percolato (50 mc), presente in AREA G, che garantisce sempre la disponibilità di altri 35 mc di vuoto utile. Per garantire a quest'ultimo la costante disponibilità di 35 m3 di invaso libero è installato un misuratore di livello che segnala la necessità di svuotare il percolato al raggiungimento dei 15 m3.

La tubazione di raccordo tra i due bacini ha ingresso posto a 60 cm dal fondo del primo bacino (da 15 m3) in modo da attivare lo scarico solo a completo esaurimento della capacità dello stesso.

Il serbatoio è dotato di valvola superiore per lo scarico in pressione e di fondo per lo scarico gravimetrico, passo d'uomo per le ispezioni dell'interno e camminamento di sicurezza soprastante il serbatoio per le ispezioni delle pareti esterne. Lo scarico dei liquami avviene in sistema chiuso, connettendo l'automezzo cisterna alla conduttura dell'apposito serbatoio.

Presso l'area è presente un punto di captazione delle emissioni provenienti dalle operazioni di carico e scarico e di stoccaggio (direttamente dall'interno del serbatoio). Le emissioni sono trattate in un impianto di abbattimento a scrubber con successiva espulsione in atmosfera (punto di emissione E2).

I liquami biologici in uscita dall'impianto sono riversati dal serbatoio all'automezzo cisterna tramite lo stesso dispositivo deputato al carico e trasportati in impianto di depurazione.

AREA N1 - Stoccaggio rifiuti recuperabili pericolosi e non pericolosi. CAPANNONE B

Presso l'area è prevista l'operazione di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi solidi e fangosi.

Lo stoccaggio sarà effettuato in containers.

In tale area sarà stoccato anche il rifiuto con codice EER 200306 allo stato solido secco sia in cassoni coperti sia cassoni non coperti, a seconda che si tratti di materiale polverulento o che si tratti di materiale non polverulento (quale ghiaietto, pietrisco, pezzi compatti di fanghi disidratati).

AREA N2 - Stoccaggio rifiuti recuperabili pericolosi e non pericolosi. CAPANNONE B

Presso l'area sarà effettuata esclusivamente l'operazione di messa in riserva R13 di rifiuti pericolosi e/o non pericolosi. Lo stoccaggio sarà effettuato in containers.

In tale area sarà stoccato anche il rifiuto con codice EER 200306 allo stato solido secco sia in cassoni coperti sia cassoni non coperti, a seconda che si tratti di materiale polverulento o che si tratti di materiale non polverulento (quale ghiaietto, pietrisco, pezzi compatti di fanghi disidratati).

AREA O - Stoccaggio rifiuti non pericolosi da avviare a smaltimento. CAPANNONE B

L'area è dedicata allo stoccaggio provvisorio di rifiuti non pericolosi solidi, liquidi, e fangosi destinati allo smaltimento (D15).

E' previsto l'ingresso di automezzi per il trasporto di rifiuti solidi e fangosi in container e rifiuti solidi, fangosi, e liquidi in colli.

Le operazioni di scarico dei rifiuti sono compiute nell'area coperta dotata di sistemi di controllo dei versamenti accidentali.

I rifiuti in container sono carrati e scarrati dall'autocarro tramite apposito dispositivo, i rifiuti in colli su pallet sono scaricati tramite carrello elevatore.

Lo stoccaggio avviene mantenendo separate le diverse tipologie di rifiuto (differenziate tramite codice EER), nonché i rifiuti provenienti da diversi produttori.

Ogni container e/o pallet con colli recherà sull'imballaggio esterno l'indicazione della ragione sociale del produttore, del codice EER e delle caratteristiche di pericolo del rifiuto.

Qualora il rifiuto sia soggetto alle norme per il trasporto di merci pericolose, recherà anche i dati previsti dall'accordo ADR per l'etichettatura.

Alla fine del periodo di stoccaggio i rifiuti sono caricati su automezzo scarrabile, se in container, o autocarro centinato, se in colli su pallet, e conferiti in impianti di trattamento e/o messa a dimora permanente.

AREA P - Stoccaggio rifiuti pericolosi da avviare a smaltimento CAPANNONE B

L'area è dedicata allo stoccaggio provvisorio di rifiuti pericolosi solidi, liquidi, e fangosi destinati allo smaltimento (D15).

E' previsto l'ingresso di automezzi per il trasporto di rifiuti solidi e fangosi in container e rifiuti solidi, fangosi, e liquidi in colli.

Le operazioni di scarico dei rifiuti sono compiute nell'area coperta dotata di sistemi di controllo dei versamenti accidentali.

I rifiuti in container sono carrati e scarrati dall'autocarro tramite apposito dispositivo, i rifiuti in colli su pallet sono scaricati tramite carrello elevatore.

Lo stoccaggio avviene mantenendo separate le diverse tipologie di rifiuto (differenziate tramite codice EER), nonché i rifiuti provenienti da diversi produttori.

Ogni container e/o pallet con colli recherà sull'imballaggio esterno l'indicazione della ragione sociale del produttore, del codice EER, e delle caratteristiche di pericolo del rifiuto.

Qualora il rifiuto sia soggetto alle norme per il trasporto di merci pericolose, recherà anche i dati previsti dall'accordo ADR per l'etichettatura.

Alla fine del periodo di stoccaggio i rifiuti sono caricati su automezzo scarrabile, se in container, o autocarro centinato, se in colli su pallet, e conferiti in impianti di trattamento e/o messa a dimora permanente.

AREA Q - Stoccaggio rifiuti recuperabili non pericolosi in container PIAZZALE ESTERNO

L'area è costituita da cinque aree da Q1 a Q5 tutte dedicate alla messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi solidi non polverulenti.

E' previsto l'ingresso di automezzi per il trasporto e la movimentazione dei rifiuti.

I rifiuti devono essere rigorosamente depositati in contenitori a tenuta (container) e coperti (telo di copertura) così da evitarne la dispersione.

I rifiuti polverulenti sono movimentati e stoccati esclusivamente in contenitori chiusi o cassoni a tenuta coperti.

Ogni container recherà l'indicazione del codice EER.

Alla fine del periodo di deposito i rifiuti sono caricati su automezzo scarrabile e conferiti in impianti di trattamento.

Sul piazzale è posizionata la pesa per autocarri, che è utilizzata per la valutazione quantitativa dei rifiuti in entrata ed uscita dall'impianto.

AREA R - Settore di conferimento (ricezione/verifica dei rifiuti). CAPANNONE B

Settore di conferimento che consentirà di velocizzare le operazioni di ricezione/verifica/accettazione e scarico dei rifiuti.

AREA S – Settore conferimento e stoccaggio RAEE pericolosi e non pericolosi. CAPANNONE B

L'area è destinata alla messa in riserva di rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche. (R13) di cui al D.lgs 49/2014. Per tali rifiuti non sono previste operazioni di trattamento.

I rifiuti sono stoccati in contenitori separati secondo le tipologie previste dall'allegato 1 del D.lgs. 49/2014 e/o posti su pallet per il trasporto in impianto di recupero. Non si realizza commistione tra rifiuti pericolosi e non pericolosi. Tutti i contenitori/pallet rispettano le prescrizioni di sicurezza di cui all'allegato VII del D.Lgs. 49/2014, e sono identificati con apposita segnaletica (inclusa la simbologia prevista dall'allegato IX del D.Lgs. 49/2014).

I dipendenti addetti alla movimentazione dei rifiuti sono informati delle modalità previste dal D.Lgs. 49/2014 e della distribuzione delle aree di stoccaggio.

Qualora il rifiuto sia soggetto alle norme per il trasporto di merci pericolose, recherà anche i dati previsti dall'accordo ADR per l'etichettatura.

Trascorso un periodo di messa in riserva temporanea, e provveduto all'eventuale accorpamento di rifiuti con identica tipologia, I contenitori/pallet sono caricati su autocarro centinato, e conferiti ad impianti autorizzati al recupero e/o riciclaggio.

AREA T - Area di emergenza. PIAZZALE ESTERNO

L'area è adibita ad area di emergenza da destinare all'eventuale stoccaggio in container e in regime di deposito temporaneo ai sensi dell'art. 185 bis del D.Lgs152/2006 e s.m.i. di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, risultati presenti in maniera accidentale e non verificabile all'atto del prelievo o dell'accettazione in impianto;

AREA U - Confinamento eventuali carichi radioattivi. PIAZZALE ESTERNO

L'area sarà utilizzata per il confinamento dei carichi radioattivi.

Tutte le superfici delle aree autorizzate al deposito/trattamento dei rifiuti sono rivestite con uno strato impermeabile in massetto monoblocco.

Le aree coperte, all'interno dei capannoni sono dotate di pozzetti, collegati ad una rete per la raccolta di eventuali sversamenti. Il percolato viene raccolto in cisterna interrata in c.l.s. armato ed impermeabilizzato e viene smaltito in impianto di trattamento autorizzato al raggiungimento della soglia di 15 mc, in modo da mantenere un margine di sicurezza rispetto alla capacità della cisterna nel rispetto del deposito temporaneo. Il piazzale esterno è pavimentato e dotato di pozzetti per la raccolta delle acque meteoriche e sistema di raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.

I tipi di rifiuti sottoposti all'operazione di recupero e smaltimento sono i seguenti.

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
020104	Rifiuti plastici (ad esclusione degli imballaggi)		X	X	X	B,C,E,F,O,Q
020110	Rifiuti metallici	11	X	X	X	B,C,E,F,O,Q
030101	Scarti di corteccia e sughero		X	X	X	B,C,E,F,N1, N2,O,Q
030104*	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci contenenti sostanze pericolose		X	X	X	B,C,E,F,N1, N2,P
030105	Segatura, trucioli, residui di taglio, legno, pannelli di truciolare e piallacci diversi da quelli di cui alla voce 030104*		X	X	X	B,C,E,F,N1, N2,O,Q
030199	Rifiuti non specificati altrimenti	14	X	X	X	B,C,E,F,N1, N2,O,Q
030201*	Preservanti del legno contenenti composti organici non alogenati	22	X			P

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
030202*	Prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti composti organici clorurati	22	X			P
030203*	Prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti composti organometallici	22	X			P
030204*	Prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti composti inorganici	22	X			P
030205*	Altri prodotti per trattamenti conservativi del legno contenenti sostanze pericolose	22	X			P
030301	Scarti di corteccia e legno	21	X	X	X	B,C,E,F,N1, N2,O,Q
030308	Scarti della selezione di carta e cartone destinati ad essere riciclati	21		X	X	B,C,E,F,N1, N2,Q
030309	Fanghi di scarto contenenti carbonato di calcio	24	X			N1,N2,O
030310	Scarti di fibre e fanghi contenenti fibre, riempitivi e prodotti di rivestimento generati dai processi di separazione meccanica	21, 24	X			B,C,E,F,N1, N2,O,Q
030311	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 030310	24	X			N1,N2,O
040108	Rifiuti di cuoio conciato (scarti, cascami, ritagli, polveri di lucidatura) contenenti cromo		X	X	X	B,C,E,F,O
040109	Rifiuti delle operazioni di confezionamento e finitura		X	X	X	B,C,E,F,O
040199	Rifiuti non specificati altrimenti	14	X	X	X	B,C,E,F,O
040209	Rifiuti da materiali compositi (fibre impregnate, elastomeri, plastomeri)	21	X	X	X	B,C,E,F,N1, N2,O,Q
040210	Materiale organico proveniente da prodotti naturali (ad es. grasso, cera)		X			O
040214*	Rifiuti provenienti da operazioni di finitura, contenenti solventi organici	6	X	X		N1,N2,P
040215	Rifiuti da operazioni di finitura, diversi da quelli di cui alla voce 040214*	6	X	X	X	B,C,E,F,O
040216*	Tinture e pigmenti, contenenti sostanze pericolose		X			P
040217	Tinture e pigmenti, diversi da quelli di cui alla voce 040216*		X			O
040219*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	24	X			P
040220	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 040219*	24	X			O
040221	Rifiuti da fibre tessili grezze		X	X	X	B,C,E,F,O,Q
040222	Rifiuti da fibre tessili lavorate		X	X	X	B,C,E,F,O,Q
050103*	Morchie da fondi di serbatoi		X			P
060101*	Acido solforico ed acido solforoso		X	X		N1,N2,P
060102*	Acido cloridrico		X	X		N1,N2,P
060103*	Acido fluoridrico		X	X		N1,N2,P
060104*	Acido fosforico e fosforoso		X	X		N1,N2,P
060105*	Acido nitrico e acido nitroso		X	X		N1,N2,P
060106*	Altri acidi		X	X		N1,N2,P
060201*	Idrossido di calcio		X	X		N1,N2,P
060203*	Idrossido di ammonio		X	X		N1,N2,P
060204*	Idrossido di sodio e di potassio		X	X		N1,N2,P

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
060205*	Altre basi		X	X		N1,N2,P
060313*	Sali e loro soluzioni, contenenti metalli pesanti		X	X		N1,N2,P
060314	Sali e loro soluzioni, diversi da quelli di cui alle voci 060311* e 060313*		X	X		N1,N2,O
060502*	Fanghi da trattamento in loco di effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
060503	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 060502*		X	X		N1,N2,O
061302*	Carbone attivo esaurito (tranne 060702)		X	X		N1,N2,P
070101*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N1,N2,P
070107*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X		N1,N2,P
070108*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N1,N2,P
070109*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	24	X			P
070110*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	24	X			P
070111*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	24	X			P
070112	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli e effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070111*	24	X			O
070199	Rifiuti non specificati altrimenti	15	X	X	X	B,C,N1,N2,O
070201*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N1,N2,P
070207*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X		N1,N2,P
070208*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N1,N2,P
070209*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	24	X			P
070210*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	24	X			P
070211*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
070212	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070211*		X	X		N1,N2,O
070213	Rifiuti plastici		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O
070214*	Rifiuti prodotti da additivi, contenenti sostanze pericolose	24	X			P
070215	Rifiuti prodotti da additivi, diversi da quelli di cui alla voce 070214*		X			O
070216*	Rifiuti contenenti silicani pericolosi	24	X			P
070217	Rifiuti contenenti silicani diversi da quelli di cui alla voce 070216*	24	X			O
070299	Rifiuti non specificati altrimenti	15	X	X	X	B,C,N1,N2,O
070301*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N1,N2,P
070307*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X		N1,N2,P
070308*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N1,N2,P
070309*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	24	X			P
070310*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	24	X			P
070311*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	24	X			P

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
070312	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070311*	24	X			O
070401*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N1,N2,P
070407*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X		N1,N2,P
070408*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N1,N2,P
070409*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	24	X			P
070410*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	24	X			P
070411*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	24	X			P
070412	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070411*	24	X			O
070413*	Rifiuti solidi contenenti sostanze pericolose		X			P
070501*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N1,N2,P
070507*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X		N1,N2,P
070508*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N1,N2,P
070509*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	24	X			P
070510*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	24	X			P
070511*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	24	X			P
070512	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070511*	24	X			O
070601*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N1,N2,P
070607*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X		N1,N2,P
070608*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N1,N2,P
070609*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti alogenati	24	X			P
070610*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	24	X			P
070611*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
070612	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070611*		X	X		N1,N2,O
070701*	Soluzioni acquose di lavaggio ed acque madri		X	X		N1,N2,P
070707*	Fondi e residui di reazione, alogenati		X	X		N1,N2,P
070708*	Altri fondi e residui di reazione		X	X		N1,N2,P
070709*	Residui di filtrazione e assorbenti esauriti, alogenati	24	X			P
070710*	Altri residui di filtrazione e assorbenti esauriti	24	X			P
070711*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose	24	X			P
070712	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 070711*	24	X			O
080111*	Pitture e vernici di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
080112	Pitture e vernici di scarto, diverse da quelle di cui alla voce 080111*		X	X		N1,N2,O

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
080113*	Fanghi prodotti da pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
080114	Fanghi prodotti da pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080113*		X	X		N1,N2,O
080115*	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose	25	X			P
080116	Fanghi acquosi contenenti pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080115*		X	X		N1,N2,O
080117*	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
080118	Fanghi prodotti dalla rimozione di pitture e vernici, diversi da quelli di cui alla voce 080117*		X	X		N1,N2,O
080119*	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
080120	Sospensioni acquose contenenti pitture e vernici, diverse da quelle di cui alla voce 080119*		X	X		N1,N2,O
080121*	Residui di pittura o di sverniciatori		X	X		N1,N2,P
080199	Rifiuti non specificati altrimenti	13	X	X	X	B,C,O
080201	Polveri di scarti di rivestimenti		X	X		B,N,O
080202	Fanghi acquosi contenenti materiali ceramici		X	X		N1,N2,O
080203	Sospensioni acquose contenenti materiali ceramici		X	X		N1,N2,O
080307*	Fanghi acquosi contenenti inchiostro		X	X		N1,N2,P
080308	Rifiuti liquidi acquosi contenenti inchiostro		X	X		N1,N2,O
080312*	Scarti di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
080314*	Fanghi di inchiostro, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
080315	Fanghi di inchiostro, diversi da quelli di cui alla voce 080314*		X	X		N1,N2,O
080317*	Toner per stampa esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*		X	X		N1,N2,O
080409*	Adesivi e sigillanti di scarto, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X			P
080410	Adesivi e sigillanti di scarto, diversi da quelli di cui alla voce 080409*		X			O
080411*	Fanghi di adesivi e sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
080412	Fanghi di adesivi e sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080411*		X	X		N1,N2,O
080413*	Fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
080414	Fanghi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080413*		X	X		N1,N2,O

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
080415*	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, contenenti solventi organici o altre sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
080416	Rifiuti liquidi acquosi contenenti adesivi o sigillanti, diversi da quelli di cui alla voce 080415*		X	X		N1,N2,O
090101*	Soluzioni di sviluppo e soluzioni attivanti a base acquosa	25	X			P
090102*	Soluzioni di sviluppo per lastre offset a base acquosa		X	X		N1,N2,P
090103*	Soluzioni di sviluppo a base di solventi		X	X		N1,N2,P
090104*	Soluzioni di fissaggio		X	X		N1,N2,P
090105*	Soluzioni di lavaggio e soluzioni di arresto-fissaggio		X	X		N1,N2,P
100101	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia (tranne le polveri di caldaia di cui alla voce 100104)		X	X		N1,N2,O
100102	Ceneri leggere di carbone		X	X		N1,N2,O
100103	Ceneri leggere di torba e di legno non trattato		X	X		N1,N2,O
100105	Rifiuti solidi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X		N1,N2,O
100107	Rifiuti fangosi prodotti da reazioni a base di calcio nei processi di desolforazione dei fumi		X	X		N1,N2,O
100109*	Acido solforico		X	X		N1,N2,P
100114*	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
100115	Ceneri pesanti, scorie e polveri di caldaia prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100114*		X	X		N1,N2,O
100116*	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
100117	Ceneri leggere prodotte dal coincenerimento, diverse da quelle di cui alla voce 100116*		X	X		N1,N2,O
100118*	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
100119	Rifiuti prodotti dalla depurazione dei fumi, diversi da quelli di cui alle voci 100105, 100107 e 100118*		X	X		N1,N2,O
100120*	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
100121	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 100120*		X	X		N1,N2,O
100122*	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
100123	Fanghi acquosi da operazioni di pulizia di caldaie, diversi da quelli di cui alla voce 100122*		X	X		N1,N2,O
100124	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato		X	X		N1,N2,O
100126	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento		X	X		N1,N2,O
100201	Rifiuti del trattamento delle scorie		X	X		N1,N2,O

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
100202	Scorie non trattate		X	X		N1,N2,O
100207*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
100208	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 100207*		X	X		N1,N2,O
100210	Scaglie di laminazione		X	X		N1,N2,O
100211*	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, contenenti oli		X			P
100212	Rifiuti prodotti dal trattamento delle acque di raffreddamento, diversi da quelli di cui alla voce 100211*	24	X			O
100213*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
100214	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelle di cui alla voce 100213*		X	X		N1,N2,O
100215	Altri fanghi e residui di filtrazione		X	X		N1,N2,O
100299	Rifiuti non specificati altrimenti	30	X	X		N1,N2,O
100305	Rifiuti di allumina		X	X		N1,N2,O
100903	Scorie di fusione		X	X		N1,N2,O
100905*	Forme ed anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
100906	Forme e anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100905*		X	X		N1,N2,O,Q
100907*	Forme ed anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
100908	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 100907*		X	X		N1,N2,O,Q
101003	Scorie di fusione		X	X		N1,N2,O
101005*	Forme e anime da fonderia inutilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
101006	Forme ed anime da fonderia inutilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101005*		X	X		N1,N2,O,Q
101007*	Forme ed anime da fonderia utilizzate, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
101008	Forme ed anime da fonderia utilizzate, diverse da quelle di cui alla voce 101007*		X	X		N1,N2,O,Q
101009*	Polveri di gas di combustione, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
101010	Polveri dei gas di combustione, diverse da quelle di cui alla voce 101009*		X	X		N1,N2,O
101099	Rifiuti non specificati altrimenti	7	X	X		N1,N2,O,Q
101103	Scarti di materiali in fibra a base di vetro		X	X		N1,N2,O,Q
101105	Polveri e particolato		X	X		N1,N2,O,Q
101109*	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
101110	Residui di miscela di preparazione non sottoposti a trattamento termico, diverse da quelle di cui alla voce 101109*		X	X		N1,N2,O,Q

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
101111*	Rifiuti di vetro in forma di particolato e polveri di vetro contenenti metalli pesanti (provenienti ad esempio da tubi e raggi catodici)		X	X		N1,N2,P
101112	Rifiuti di vetro diversi da quelli di cui alla voce 101111*		X	X		N1,N2,O,Q
101113*	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, contenenti sostanze pericolose	26	X	X		N1,N2,P
101114	Fanghi provenienti dalla lucidatura e dalla macinazione del vetro, diversi da quelli di cui alla voce 101113*	26	X	X		N1,N2,O
101115*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento di fumi, contenenti sostanze pericolose		X			P
101116	Rifiuti prodotti dal trattamento di fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101115*		X			O
101117*	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X			P
101118	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101117*		X			O
101119*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, contenenti sostanze pericolose		X			P
101120	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti, diversi da quelli di cui alla voce 101119*	26	X	X		N1,N2,O
101199	Rifiuti non specificati altrimenti		X	X		N1,N2,O,Q
101201	Residui di miscela non sottoposti a trattamento termico		X	X		N1,N2,O,Q
101203	Polveri e particolato		X	X		N1,N2,O
101205	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X			O
101206	Stampi di scarto		X	X	X	B,C,E,N1,N2,O,Q
101208	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzioni (sottoposti a trattamento termico)		X	X	X	B,C,E,N1,N2,O,Q
101209*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X			P
101210	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101209*		X			O
101211*	Rifiuti delle operazioni di smaltatura, contenenti metalli pesanti		X	X		N1,N2,P
101212	Rifiuti delle operazioni di smaltatura diversi da quelli di cui alla voce 101211*		X	X		N1,N2,O,Q
101213	Fanghi prodotti dal trattamento in loco degli effluenti		X			O
101299	Rifiuti non specificati altrimenti		X	X		N1,N2,O,Q
101301	Residui di miscela non sottoposti a trattamento termico		X	X		N1,N2,O,Q
101304	Rifiuti di calcinazione e di idratazione della calce		X			O

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
101306	Polveri e particolato (eccetto quelli delle voci 101312* e 101313)		X			O
101307	Fanghi e residui di filtrazione prodotti dal trattamento dei fumi		X			O
101311	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309* e 101310		X	X		N1,N2,O,Q
101312*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, contenenti sostanze pericolose		X			P
101313	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi, diversi da quelli di cui alla voce 101312*		X			O
101314	Rifiuti e fanghi di cemento		X			O
101399	Rifiuti non specificati altrimenti		X	X		N1,N2,O,Q
110105*	Acidi di decappaggio		X	X		N1,N2,P
110107*	Basi di decappaggio		X	X		N1,N2,P
110108*	Fanghi di fosfatazione		X	X		N1,N2,P
110109*	Fanghi e residui di filtrazione, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
110110	Fanghi e residui di filtrazione, diversi da quelli di cui alla voce 110109*		X	X		N1,N2,O
110111*	Soluzioni acquose di lavaggio, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
110113*	Rifiuti di sgrassaggio contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
110114*	Rifiuti di sgrassaggio diversi da quelli di cui alla voce 110113*		X	X		N1,N2,P
110115*	Eluati e fanghi di sistemi a membrana o sistemi a scambio ionico, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
110116*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X		N1,N2,P
110198*	Altri rifiuti contenenti sostanze pericolose	22	X			P
110299	Rifiuti non specificati altrimenti	8		X		N1,N2
110501	Zinco solido	8		X		N1,N2
110503*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi	22	X			P
110599	Rifiuti non specificati altrimenti	8		X		N1,N2
120101	Limatura e trucioli di metalli ferrosi		X	X		F,N1,N2, O,Q
120102	Polveri e particolato di metalli ferrosi		X	X		F,N1,N2,O
120103	Limatura e trucioli di metalli non ferrosi		X	X		F,N1,N2, O,Q
120104	Polveri e particolato di metalli non ferrosi		X	X		F,N1,N2,O
120105	Limatura e trucioli di materiali plastici	15	X	X	X	B,C,E,F,N1, N2,O,Q
120112*	Cere e grassi esauriti		X	X		N1,N2,P
120113	Rifiuti di saldatura		X			O
120114*	Fanghi di lavorazione, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
120115	Fanghi di lavorazione, diversi da quelli di cui alla voce 120114*		X	X		N1,N2,O
120116*	Residui di materiale di sabbiatura, contenente sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
120117	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116*		X	X		N1,N2,O

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
120118*	Fanghi metallici (fanghi di rettifica, affilatura e lappatura) contenenti oli		X	X		N1,N2,P
120120*	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, contenenti sostanze pericolose		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,P
120121	Corpi d'utensile e materiali di rettifica esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 120120*		X	X		N1,N2,O
120199	Rifiuti non specificati altrimenti	15	X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
140604*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti solventi alogenati		X	X		N1,N2,P
140605*	Fanghi o rifiuti solidi, contenenti altri solventi		X	X		N1,N2,P
150101	Imballaggi di carta e cartone		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
150102	Imballaggi di plastica		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
150103	Imballaggi in legno		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
150104	Imballaggi metallici		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
150105	Imballaggi compositi		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
150106	Imballaggi in materiali misti		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
150107	Imballaggi di vetro			X		F,N1,N2,Q
150109	Imballaggi in materia tessile		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
150110*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	9,10	X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,P
150202*	Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
150203	Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 150202*	5	X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O
160103	Pneumatici fuori uso		X	X	X	B,E,F,N1,N2,O,Q
160107*	Filtri dell'olio		X			P
160117	Metalli ferrosi		X	X	X	B,C,E,F,O,Q
160118	Metalli non ferrosi		X	X	X	B,C,E,F,O,Q
160119	Plastica		X	X	X	B,C,E,F,O,Q
160120	Vetro		X	X		O,Q
160122	Componenti non specificate altrimenti		X	X	X	B,C,E,F,O
160209*	Trasformatori e condensatori contenenti PCB			X		S
160210*	Apparecchiature fuori uso contenenti PCB o da essi contaminate, diversi da quelli di cui alla voce 160209*		X			S
160211*	Apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC			X		S
160213*	Apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alla voce 160209* e 160212*			X		S

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
160214	Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209* a 160213*			X		Q (no RAEE),S
160215*	Componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso			X		S
160216	Componenti rimossi da apparecchiature fuori uso diversi da quelli di cui alla voce 160215*			X		Q,S
160303*	Rifiuti inorganici contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
160304	Rifiuti inorganici, diversi da quelli di cui alla voce 160303*		X	X		N1,N2,O
160305*	Rifiuti organici contenenti sostanze pericolose	22	X			P
160306	Rifiuti organici, diversi da quelli di cui alla voce 160305*	22	X			O
160504*	Gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose	23	X			P
160505	Gas in contenitori a pressione, diversi da quelli di cui alla voce 160504*	23	X			O
160506*	Sostanze chimiche di laboratorio contenenti o costituite da sostanze pericolose, comprese le miscele di sostanze chimiche di laboratorio	22	X			P
160507*	Sostanze chimiche inorganiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	22	X			P
160508*	Sostanze chimiche organiche di scarto contenenti o costituite da sostanze pericolose	22	X			O
160509	Sostanze chimiche di scarto diverse da quelle di cui alle voci 160506*, 160507* e 160508*	22	X			O
160601*	Batterie al piombo			X		H
160602*	Batterie al nichel-cadmio			X		H
160603*	Batterie contenenti mercurio			X		H
160604	Batterie alcaline (tranne 160603*)			X		H
160605	Altre batterie ed accumulatori		X	X		H,O
160709*	Rifiuti contenenti altre sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
160799	Rifiuti non specificati altrimenti	17	X	X		N1,N2,O
161001*	Rifiuti liquidi acquosi, contenenti sostanze pericolose	24	X			P
161002	Rifiuti liquidi acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161001*	24	X			O
161003*	Concentrati acquosi, contenenti sostanze pericolose	24	X			P
161004	Concentrati acquosi, diversi da quelli di cui alla voce 161003*	24	X			O
161101*	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
161102	Rivestimenti e materiali refrattari a base di carbone provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161101*		X	X		F,N1,N2, O,Q
161103	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
161104	Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti da processi metallurgici, diversi da quelli di cui alla voce 161103*		X	X		F,N1,N2, O,Q

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
161105	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
161106	Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105*		X	X		N1,N2,O,Q
170101	Cemento		X	X		F,N1,N2,O,Q
170102	Mattoni		X	X		F,N1,N2,O,Q
170103	Mattonelle e ceramiche		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
170106*	Miscugli o frazioni separate di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
170107	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 170106*		X	X	X	B,C,E,F,O,Q
170201	Legno		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
170202	Vetro			X		F,N1,N2,Q
170203	Plastica		X	X	X	E,F,B,C,N1,N2,O,Q
170204*	Vetro, plastica e legno contenenti sostanze pericolose o da esse contaminati		X	X	X	E,F,B,C,N1,N2,P
170301*	Miscela bituminosa contenente catrame di carbone	19	X	X		P
170302	Miscela bituminosa diverse da quelle di cui alla voce 170301*	19	X	X		O
170401	Rame, bronzo, ottone		X	X	X	E,F,B,C,N1,N2,O,Q
170402	Alluminio		X	X	X	E,F,B,C,N1,N2,O,Q
170403	Piombo		X	X	X	E,F,B,C,N1,N2,O,Q
170404	Zinco		X	X	X	E,F,B,C,N1,N2,O,Q
170405	Ferro e acciaio		X	X	X	E,F,B,C,N1,N2,O,Q
170406	Stagno		X	X	X	E,F,B,C,N1,N2,O,Q
170407	Metalli misti		X	X	X	E,F,B,C,N1,N2,O,Q
170409*	Rifiuti metallici contaminati da sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
170410*	Cavi impregnati di olio, di catrame di carbone o altre sostanze pericolose		X	X		P
170411	Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410*		X	X		N1,N2,O
170503*	Terre e rocce, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
170504	Terre e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 170503*			X		N1,N2
170505*	Materiale di dragaggio, contenente sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
170506	Materiale di dragaggio, diverso da quello di cui alla voce 170505*	2	X	X		N1,N2,O

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
170507*	Pietrisco per massicciate ferroviarie, contenente sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
170508	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 170507*		X	X		N1,N2,O
170603*	Altri materiali isolanti contenenti o costituiti da sostanze pericolose		X			F,P
170604	Materiali isolanti, diversi da quelli di cui alle voci 170601* e 170603*	18	X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
170801*	Materiali da costruzione a base di gesso contaminati da sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
170802	Materiali da costruzione a base di gesso, diversi da quelli di cui alla voce 170801*		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
170903*	Altri rifiuti dell'attività di costruzione e demolizione (compresi rifiuti misti) contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
170904	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 170901*, 170902* e 170903*		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
190107*	Rifiuti solidi prodotti dal trattamento dei fumi		X	X		N1,N2,P
190110*	Carbone attivo esaurito, prodotto dal trattamento dei fumi		X	X		N1,N2,P
190111*	Ceneri pesanti e scorie, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
190112	Ceneri pesanti e scorie, diverse da quelle di cui alla voce 190111*		X	X		N1,N2,O
190113*	Ceneri leggere, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
190114	Ceneri leggere, diverse da quelle di cui alla voce 190113*		X	X		N1,N2,O
190115*	Polveri di caldaia, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
190116	Polveri di caldaia, diverse da quelle di cui alla voce 190115*		X	X		N1,N2,O
190119	Sabbie dei reattori a letto fluidizzato	27	X	X		N1,N2,O
190205*	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, contenenti sostanze pericolose	24	X			N1,N2,P
190206	Fanghi prodotti da trattamenti chimico-fisici, diversi da quelli di cui alla voce 190205*	24	X			N1,N2,O
190801	Residui di vagliatura	2	X	X	X	B,C,E,F,O
190802	Rifiuti da dissabbiamento		X	X		N1,N2,O
190805	Fanghi prodotti dal trattamento delle acque reflue urbane		X	X		N1,N2,O
190806*	Resine a scambio ionico saturate o esaurite		X			P
190807*	Soluzioni e fanghi di rigenerazione degli scambiatori di ioni		X			P
190808*	Rifiuti prodotti da sistemi a membrana, contenenti sostanze pericolose		X			P
190813*	Fanghi contenenti sostanze pericolose prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali	24	X			N1,N2,P
190814	Fanghi prodotti da altri trattamenti delle acque reflue industriali, diversi da quelli di cui alla voce 190813*		X	X		N1,N2,O
190901	Rifiuti solidi prodotti dai processi di filtrazione e vaglio primari		X	X	X	B,C,E,F,O

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
190902	Fanghi prodotti dai processi di chiarificazione dell'acqua		X			O
190904	Carbone attivo esaurito		X	X		N1,N2,O
190905	Resine a scambio ionico saturate o esaurite		X	X		N1,N2,O
190906	Soluzioni e fanghi di rigenerazione delle resine a scambio ionico		X	X		N1,N2,O
191001	Rifiuti di ferro e acciaio		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
191002	Rifiuti di metalli non ferrosi			X		N1,N2,Q
191003*	Fluff – frazione leggera e polveri, contenenti sostanze pericolose		X			P
191004	Fluff – frazione leggera e polveri, diverse da quelle di cui alla voce 191003*		X			O
191005*	Altre frazioni, contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
191006	Altre frazioni, diverse da quelle di cui alla voce 191005*		X	X		N1,N2,O
191201	Carta e cartone		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
191202	Metalli ferrosi		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
191203	Metalli non ferrosi			X		F,N1,N2,Q
191204	Plastica e gomma		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
191205	Vetro			X		F,N1,N2,Q
191206*	Legno contenente sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206*		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
191208	Prodotti tessili		X	X	X	B,C,E,F,N1,N2,O,Q
191209	Minerali (ad esempio sabbia, rocce)	27	X	X		N1,N2,O
191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	20	X	X	X	B,C,E,O
191301*	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	28	X			P
191302	Rifiuti solidi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191301*	28	X			O
191303*	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, contenenti sostanze pericolose	28	X			P
191304	Fanghi prodotti dalle operazioni di bonifica dei terreni, diversi da quelli di cui alla voce 191303*	28	X			O
200101	Carta e cartone		X	X	X	B,C,E,F,O,Q
200102	Vetro			X		Q
200110	Abbigliamento		X	X	X	B,C,E,F,O,Q
200111	Prodotti tessili		X	X	X	B,C,E,F,O,Q
200121*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio			X		S
200123*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi			X		S
200125	Oli e grassi commestibili		X	X		O

EER	Descrizione	Note	Codici operazioni			Zone
			D15	R13	R12	
200127*	Vernici, inchiostri, adesivi e resine contenenti sostanze pericolose		X	X		N1,N2,P
200128	Vernici, inchiostri, adesivi e resine diversi da quelli di cui alla voce 200127*	29	X	X		N1,N2,O
200129*	Detergenti contenenti sostanze pericolose	1	X	X		N1,N2,P
200130	Detergenti diversi da quelli di cui alla voce 200129*	1	X	X		N1,N2,O
200131*	Medicinali citotossici e citostatici	3	X			P
200132	Medicinali diversi da quelli di cui alla voce 200131*	3	X			O
200133*	Batterie e accumulatori di cui alle voci 160601, 160602 e 160603 nonché batterie ed accumulatori non suddivisi contenenti tali batterie	4	X	X		H
200134	Batterie e accumulatori, diversi da quelli di cui alla voce 200133*	4	X	X		H
200135*	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121 e 200123, contenenti componenti pericolosi			X		S
200136	Apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alla voce 200121*, 200123* e 200135*			X		S
200137*	Legno contenente sostanze pericolose		X	X	X	B,C,E,F,P
200138	Legno diverso da quello di cui alla voce 200137*		X	X	X	B,C,E,F,O,Q
200139	Plastica		X	X	X	B,C,E,F,O,Q
200140	Metalli			X		N1,N2,Q
200141	Rifiuti prodotti dalla pulizia di camini e ciminiera		X			O
200201	Rifiuti biodegradabili		X	X	X	B,E,F,O
200202	Terra e roccia			X		N1,N2
200303	Residui della pulizia stradale		X	X		N1,N2,O
200304	Fanghi delle fosse settiche		X			M
200306	Rifiuti della pulizia delle fognature	31	X	X		N1,N2,L
200307	Rifiuti ingombranti	12	X	X	X	B,C,E,F,O,Q

Limitazioni e prescrizioni specifiche inerenti ai rifiuti autorizzati ed alle relative operazioni corrispondenti ai numeri riportati nella colonna “note” della precedente tabella:

- 1) i rifiuti identificati coi codici EER **200129*** e **200130** (detergenti) potranno essere ritirati limitatamente alla “pomice esausta”;
- 2) i rifiuti costituiti da “rifiuti provenienti da grigliati degli impianti idroelettrici, dai canali irrigui o idraulici” potranno essere ritirati coi seguenti codici: EER **170506** (fanghi di dragaggio, diversi da quelli di cui alla voce 170505) e **190801** (vaglio);
- 3) i rifiuti identificati con i codici EER **200131*** e **200132** potranno essere ritirati limitatamente ai medicinali “provenienti da raccolta differenziata”;
- 4) i rifiuti identificati con i codici EER **200133*** e **200134** potranno essere ritirati limitatamente alle batterie ed accumulatori “provenienti da raccolta differenziata”;
- 5) i rifiuti identificati con il codice EER **150203** potranno essere ritirati e sottoposto a cernita limitatamente a stracci, indumenti protettivi ed altre fibre tessili, filtri per l’aria (in carta, cartone e fibre tessili);

- 6) i rifiuti identificati con i codici EER **040214*** e **040215** potranno essere ritirati limitatamente a “rifiuti non contenenti composti alogenati da operazioni di confezionamento e finitura”;
- 7) i rifiuti identificati con i codici EER **101099** potranno essere ritirati limitatamente a “rifiuti non altrimenti specificati derivanti limitatamente da impianti di trattamento delle sabbie esauste provenienti dalla fusione di metalli non ferrosi”;
- 8) i rifiuti identificati con i codici EER **110299**, **110501**, **110599** potranno essere ritirati limitatamente a “rifiuti inorganici contenenti metalli limitatamente a rifiuti di lavorazione, molatura e rottami di metalli duri”;
- 9) i rifiuti identificati con i codici EER **150110*** (imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze) potranno essere ritirati se riferiti unicamente agli ex: 200106 (“altri tipi di metallo”); 200105 (“metallo in piccole dimensioni”); 200101 (“carta e cartone”); 200103 (“plastica in piccole dimensioni”); 200107 (“legno”).
Per le tipologie “altri tipi di metallo”; “metallo in piccole dimensioni”; potrà essere svolta unicamente l’operazione R13;
- 10) i rifiuti identificati con i codici EER **150110*** non potranno essere ritirati rifiuti costituiti da abiti (ex 200110) in quanto quest’ultimo rifiuto non corrisponde alla descrizione merceologica del 150110*;
- 11) i rifiuti identificati con i codici EER **020110** (rifiuti metallici) potrà essere riferito unicamente all’ex: 160205 (“altre apparecchiature fuori uso”). Per la tipologia “altre apparecchiature fuori uso” potrà essere svolta unicamente l’operazione R13;
- 12) i rifiuti identificati con i codici EER **200307** (rifiuti ingombranti) potranno essere ritirati se riferiti unicamente agli ex: 200106 (“altri tipi di metallo”); 200104 (“altri tipi di plastica”); 200107 (“legno”). Per la tipologia “altri tipi di metallo” potrà essere svolta unicamente l’operazione R13;
- 13) i rifiuti identificati con i codici EER **080199** potranno essere ritirati limitatamente a “resine termoplastiche e termoindurenti (poliestere)”;
- 14) i rifiuti identificati con i codici EER **030199** e **040199** potranno essere ritirati solo se riconducibili a quelli individuati dal punto 1.1.1. della D.C.I. 27/07/1984;
- 15) i rifiuti identificati con i codici EER **070199**, **070299**, **120199** e **120105** potranno essere ritirati limitatamente a “resine termoplastiche e termoindurenti di scarto”;
- 16) i rifiuti identificati con i codici EER **200137*** (legno contenente sostanze pericolose) risultano essere già autorizzati ma, per mero errore materiale, non sono stati riportati nell’elenco dei codici EER autorizzati con Decreto n. 8230 del 24/07/2008;
- 17) i rifiuti identificati con codice EER **160799** potranno essere ritirati limitatamente a “rifiuti derivanti dalla pulizia dei serbatoi ed autocisterne per lo stoccaggio di liquami biologici”;
- 18) i rifiuti identificati con i codici EER **170604** potranno essere sottoposti all’operazione di cernita R12 limitatamente a polistirolo, isolanti in materiali naturali (pannelli ed impiallaccature in fibra di legno, carta riciclata, paglia, sughero, argilla) o parti di materiali accoppiati (es. lastre metalliche dei sandwich di poliuretano);
- 19) i rifiuti identificati con i codici EER **170301*** e **170302** potranno essere ritirati limitatamente a guaine e ai prodotti isolanti;
- 20) i rifiuti identificati con il codice EER **191212** potranno essere ritirati in R13 limitatamente a rifiuti decadenti da operazioni di cernita o da diversi trattamenti meccanici dei rifiuti, per i quali vi sia ancora la possibilità di sottoporli ad un’operazione di ulteriore selezione (R12) al fine di valorizzarne le componenti recuperabili e/o di triturazione, al fine di ridurre la pezzatura propedeutica al conferimento presso impianti di recupero energetico. Le componenti recuperate saranno successivamente conferite, sempre in qualità di rifiuto, all’impianto autorizzato per ciascuna specifica tipologia. Il rifiuto sarà conferito e stoccato “sfuso in container”, avrà stato fisico esclusivamente solido non polverulento, pertanto non comporterà il rischio di percolamento di liquidi o materiale;
- 21) i rifiuti identificati con i codici EER **030301**, **030308**, **030310** (stato solido), **040209** si intendono limitati a materiale conferito per essere sottoposto ad operazione di cernita (R12), ma

potenzialmente anche a rifiuti destinati esclusivamente a stoccaggio e successivo invio ad operazioni di smaltimento (D15). La triturazione, inoltre, consente la riduzione di pezzatura propedeutica al conferimento presso impianti di recupero energetico e/o per la produzione di pellets od altri combustibili a base lignea. In ogni caso le frazioni recuperate sono inoltrate, sempre in qualità di rifiuto, all'impianto autorizzato per il trattamento. Il rifiuto sarà conferito e stoccato "sfuso in container", ha stato fisico solido non polverulento, pertanto non comporta il rischio di percolamento di liquidi o materiale;

- 22) i rifiuti identificati con i codici EER **030201***, **030202***, **030203***, **030204***, **030205***, **040210**, **110503***, **110198***, **160305***, **160306**, **160506***, **160507***, **160508**, **160509**: potranno essere conferiti esclusivamente in colli chiusi e destinati esclusivamente a deposito (D15). In presenza di sostanze odorigene o classificate altamente infiammabili (F+) o reattive chimicamente o se previsto dalla scheda di sicurezza delle sostanze, il conferimento dovrà avvenire in colli chiusi ermeticamente. Qualora non fosse possibile garantire il contenimento in colli chiusi ermeticamente, il rifiuto non dovrà essere accettato;
- 23) i rifiuti identificati con i codici EER **160504*** e **160505** potranno essere ritirati limitatamente a estintori, esclusi quelli ad Halon, CFC ed HCFC, per i quali l'eventuale gas residuo è costituito esclusivamente da esigue quantità di azoto o anidride carbonica.
- 24) i rifiuti identificati con i codici EER **030309**, **030310**, **030311**, **040219***, **040220**, **070109***, **070110**, **070111***, **070112**, **070209***, **070210***, **070214***, **070216***, **070217**, **070309***, **070310***, **070311***, **070312**, **070409**, **070410***, **070411***, **070412**, **070509***, **070510***, **070512**, **070609***, **070610***, **070709***, **070710***, **070711***, **070712**, **100212**, **161001**, **161002**, **161003***, **161004**, **190205***, **190206**, **190813*** saranno tutti costituiti da fanghi e concentrati acquosi provenienti da varie lavorazioni industriali e dei rifiuti, per i quali è impossibile prevedere l'intero spettro di sostanze pericolose potenzialmente presenti. Per questi rifiuti la ditta potrà svolgere la sola operazione di azione di deposito (D15) per il successivo conferimento ad impianto autorizzato allo smaltimento definitivo. I rifiuti potranno essere conferiti sfusi in container e/o colli chiusi, perciò tutte le aree interessate al deposito e movimentazione dovranno essere dotate di opportuni accorgimenti per contenere gli eventuali liquidi percolanti, quali impermeabilizzazione della pavimentazione e linee di raccolta dei colaticci. Non potranno essere accettati i conferimenti di rifiuti la cui caratterizzazione preliminare abbia accertato la presenza in quantità non trascurabile di sostanze pericolose volatili;
- 25) i rifiuti identificati con i codici EER **080115***, **090101*** saranno costituiti da soluzioni acquose contenenti sostanze pericolose, principalmente solventi organici e inorganici (es. idrocarburi, esteri ed alcoli) ma anche metalli pesanti (es. piombo, cadmio e titanio) ed isocianati. Trattandosi di sostanze volatili che possono produrre vapori tossici, nocivi ed infiammabili lo stoccaggio (D15) dovrà effettuato in colli chiusi ed in presenza di concentrazioni rilevabili di tali sostanze in colli chiusi ermeticamente, con un vuoto utile di almeno il 10% nel riempimento del contenitore per accogliere gli eventuali vapori prodotti dopo il confezionamento. Il deposito dovrà essere effettuato nelle aree attrezzate al contenimento di eventuali versamenti, pertanto non comporta il rischio di percolamento di liquidi o materiale. Lo stoccaggio (D15) sarà finalizzato esclusivamente al successivo conferimento presso impianto autorizzato allo smaltimento definitivo;
- 26) i rifiuti identificati con i codici EER **101113***, **101114**, **101120** potranno essere ritirati limitatamente a fanghi prodotti dall'attività di taglio e lavorazione meccanica del vetro, si esclude la possibilità di ricevere rifiuti derivanti dall'attività di produzione del vetro stesso. Il rifiuto sarà conferito prevalentemente "sfuso in container", con la possibilità più rara di conferimento in colli chiusi. Lo stato fisico prevalente sarà solido non polverulento con la possibilità di rifiuti conferiti ancora allo stato fangoso, pertanto tutte le aree interessate al deposito e movimentazione dovranno essere dotate di opportuni accorgimenti per contenere gli eventuali liquidi percolanti, quali impermeabilizzazione della pavimentazione e linee di raccolta dei colaticci. Il rifiuto riferito al EER 101113* può contenere sostanze pericolose, essenzialmente silice cristallina, ossidi di metalli e fluoruri, la cui pericolosità, tuttavia, è legata all'esposizione umana alla sostanza in forma libera

durante la produzione del vetro. Nel rifiuto proveniente dalla lavorazione meccanica, le sostanze ancora presenti sono legate alla matrice e non sono aerodisperse. Su questi rifiuti saranno svolte esclusivamente operazioni di stoccaggio (D15) e messa in riserva (R13) finalizzate al successivo invio alle appropriate operazioni di smaltimento (D) e recupero (R). I rifiuti sopraccitati avranno una composizione a base silicea, pertanto non determineranno un aumento delle emissioni odorigene;

- 27) i rifiuti identificati con i codici EER **190119**, **191209**. Il rifiuto potrà essere conferito “sfuso in container” ed in colli chiusi, con stato fisico prevalente solido non polverulento ed una limitata possibilità che i rifiuti appartenenti al EER 190119 saranno conferiti ancora allo stato polverulento. In quest’ultimo caso l’accettazione del rifiuto è subordinata al trasporto in contenitori chiusi ermeticamente, cosicché non sia presente il rischio di diffusione di polveri; Con questa limitazione non si ritiene necessaria la presenza nell’area di deposito di un impianto di aspirazione ed abbattimento delle polveri aerodisperse. Per entrambi i codici si richiede di effettuare esclusivamente operazioni di stoccaggio (D15) e di messa in riserva (R13) finalizzate al successivo invio alle appropriate operazioni di smaltimento (D) e recupero (R);
- 28) i rifiuti identificati con i codici EER **191301***, **191302**, **191303***, **191304** provengono dal trattamento di terre di bonifica. Il rifiuto potrà essere conferito “sfuso in container” ed in colli chiusi, con stato fisico prevalente solido non polverulento ed una limitata possibilità che i rifiuti appartenenti ai EER 191303* e 191304 siano conferiti ancora allo stato fangoso. In quest’ultimo caso l’accettazione del rifiuto è subordinata al trasporto in container a tenuta, in aggiunta al generale deposito esclusivamente in aree dotate degli opportuni accorgimenti per contenere gli eventuali liquidi percolanti, quali impermeabilizzazione della pavimentazione e linee di raccolta dei colaticci. Per questi codici si richiede di effettuare esclusivamente operazioni di stoccaggio (D15) finalizzato al successivo invio presso gli appropriati impianti di messa a dimora. Questi rifiuti presentano una matrice di materiali terrosi contaminata dalla presenza di sostanze pericolose. Queste possono avere anche natura organica, generalmente idrocarburi, ma difficilmente si ha presenza rilevante di sostanze chimiche e/o organiche odorigene. In ogni caso su questa tipologia di rifiuti dovrà essere effettuata la caratterizzazione analitica ai sensi del D.Lgs. 152/06 parte IV allegato 5 tabella 1. **In presenza di sostanze chimiche e/o organiche volatili e odorigene la ditta dovrà assicurare la chiusura dei container/colli di conferimento e stoccaggio;**
- 29) per i rifiuti identificati con il codice EER **200128** il conferimento e lo stoccaggio dovranno essere effettuati negli appropriati contenitori chiusi (sacchi, fusti, GIR, ecc.) in modo da non comportare il rischio di percolamento di liquidi o materiale;
- 30) i rifiuti identificati con il codice EER **100299** “rifiuti non specificati altrimenti” potranno essere ritirati limitatamente al rifiuto costituito da “terre di vagoni”;
- 31) i rifiuti identificati con il codice EER **200306** potranno essere stoccati nelle aree N1 ed N2 limitatamente a rifiuti allo stato solido secco.

I rifiuti con i codici generici EER XX XX 99 non specificati nelle note di cui sopra, in considerazione della variabilità dei rifiuti ritirabili presso l’impianto e delle operazioni eseguite sugli stessi, consistenti solamente nella messa in riserva R13 e/o deposito preliminare D15, possono essere ritirati presso l’impianto limitatamente a rifiuti con le seguenti caratteristiche:

- ✓ non presentino caratteristiche di pericolosità;
- ✓ solidi non polverulenti;
- ✓ esenti da frazione putrescibile o marcescente, sia come costituente del rifiuto sia come contaminante dello stesso;
- ✓ non dovranno avere caratteristiche che li rendano soggetti a specifiche normativa di settore (RAEE, rifiuti oleosi, rifiuti contenenti PCB, rifiuti provenienti da raccolta differenziata).

I rifiuti conferiti all’impianto saranno imballati in appositi contenitori o sfusi. Lo stoccaggio dei rifiuti in colli avverrà in colli chiusi. Le diverse tipologie di rifiuti saranno stoccate separatamente.

I rifiuti identificati con codici EER delle famiglie 06, 10 e 11 corrispondenti a sostanze acide e basiche saranno stoccati esclusivamente in colli. Gli imballaggi contenenti acidi e basi dovranno depositati separatamente, identica precauzione sarà utilizzata per lo stoccaggio di sostanze reattive, neutre o neutralizzate, sulla base delle indicazioni riportate sulla scheda di sicurezza.

I rifiuti identificati con il codice EER 061302* e 190110* saranno stoccati in imballaggi sigillati in modo da garantire l'impossibilità di fuoriuscite di polvere dai colli.

I rifiuti fangosi e sabbiosi, qualora la granulometria fine (es. sabbie) od il tenore di acqua presente comportino il rischio di percolamento di liquidi o materiale, saranno stoccati in container a tenuta.

B.2 Materie Prime ed Ausiliarie

La Tabella B2 – Caratteristiche materie prime ausiliarie è integrata con le seguenti informazioni.

Sezione impianto	Materie Ausiliarie	Quantità specifica kg di materia prima/t rifiuto trattato	Stato fisico	Modalità e caratteristiche di stoccaggio	Quantità massima di stoccaggio
Bacino contenimento adiacente allo scrubber	Idrossido di sodio in soluzione		liquido	contenitori in polietilene in bacino di contenimento	500 lt
Bacini contenimento adiacente allo scrubber	sodio ipoclorito		liquido	contenitori in polietilene in bacino di contenimento	500 lt

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime ausiliarie

Il paragrafo B.3. Risorse idriche ed energetiche, sottoparagrafo Consumi energetici è integrato con le seguenti informazioni

Per quanto riguarda le modifiche comunicate con nota datata 04/08/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 45734 del 05/08/2022) successivamente integrata, la Ditta precisa quanto segue:

Energia elettrica

La Ditta prevede un marcato incremento dei consumi energetici dell'installazione considerato che, per poter far lavorare gli addetti alla cernita manuale in condizione di assoluta sicurezza, risulta necessario far funzionare la linea di cernita/deferrizzazione/vagliatura automatizzata 8 ore/giorno.

Nel nuovo assetto progettuale l'installazione passerà da un consumo annuo di circa 67.749 kWh ad un consumo annuo di circa 166.749 kWh.

Nell'installazione è presente un impianto fotovoltaico con potenza di 82,80 kW che, negli ultimi anni ha prodotto i kWh riportati nella tabella seguente.

	Produzione Anno 2017	Produzione Anno 2018	Produzione Anno 2019	Produzione Anno 2020	Produzione Anno 2021
kWh	65.842	40.859	58.265	22.987	57.078

La produttività media dell'impianto fotovoltaico è stata pertanto di 49.006 kWh/anno circa.

Nel nuovo assetto l'installazione richiederà un consumo energetico netto annuo complessivo pari a 117.743 kWh. L'energia sarà approvvigionata direttamente dalla rete nazionale di distribuzione,

l'incremento dei consumi energetici non determinerà nuovi impatti ambientali da parte dell'installazione (non saranno infatti installati dispositivi di produzione di energia elettrica generanti nuovi scarichi idrici, impatti acustici, emissioni in atmosfera, ecc...).

La Ditta evidenzia che l'incremento dei consumi energetici è giustificato dal significativo miglioramento atteso per la sicurezza dei lavoratori, riducendone drasticamente i rischi di infortuni (gli addetti alla cernita si troveranno ad operare lontano da attrezzature meccaniche in movimento quali ragni caricatori, pala gommata, carrelli elevatori) e la qualità dell'ambiente di lavoro (il personale impiegato nelle operazioni di cernita si troverà ad operare in un ambiente chiuso, climatizzato ed adeguatamente ventilato, nonché schermato a livello acustico).

Evidenzia, altresì, che l'installazione della nuova linea automatizzata di selezione/deferrizzazione/vagliatura apporterà un significativo miglioramento al processo di cernita, con conseguente incremento della percentuale di rifiuti recuperati: la possibilità di poter far transitare in modo omogeneo e ben distribuito tutto il rifiuto da cernire su un nastro trasportatore dedicato (con velocità preimpostata) che viene visivamente controllato da più persone, consentirà infatti di estrarre una maggior percentuale di materiali recuperabili.

L'introduzione del deferrizzatore, inoltre, consentirà di estrarre tutta la componente ferrosa presente nel rifiuto. La fase di vagliatura, infine, consentirà di avviare alla successiva triturazione solo le pezzature che effettivamente necessitano di essere adeguate volumetricamente.

Ciò si tradurrà in una riduzione della frazione avviata a smaltimento finale nonché in risparmi energetici per gli stessi impianti di destino (che non dovranno più effettuare operazioni di raggruppamento preliminare finalizzate all'estrazione di frazioni residue recuperabili).

Gasolio

La nuova pressa imballatrice mobile (M1) presenta un consumo orario di 25 litri. Pertanto, considerando il funzionamento di circa 2 ore/giorno per 220 giorni/anno oggi autorizzato, comporterà un consumo annuo aggiuntivo di gasolio per l'installazione pari a 11.000 litri, corrispondenti a 10,28 tep. Di conseguenza, prendendo come base di partenza i consumi di gasolio dell'anno 2021, l'incremento dei consumi sarà pari al 21% ed i nuovi consumi di gasolio annui attesi saranno di circa 59,44 tep (49,16 tep + 10,28 tep).

L'introduzione di tale attrezzatura consentirà da un lato di azzerare i significativi consumi energetici richiesti dalla pressa esistente, che la ditta ha deciso di dismettere in quanto obsoleta e soggetta a continui fermi operativi, e dall'altro di gestire il capannone A (nord) in modo più elastico ed efficiente. Per quanto sopra descritto, si ritiene che gli incrementi dei consumi di gasolio siano da considerarsi irrilevanti dal punto di vista ambientale.

C. QUADRO AMBIENTALE

Il paragrafo C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento è sostituito con il seguente

C.1 Emissioni in atmosfera e sistemi di contenimento

Nell'ambito del procedimento di riesame con modifiche, la Ditta ha precisato che non vi saranno impatti sulle emissioni atmosferiche derivanti dalla sostituzione della nuova cappa aspirante sulla postazione di triturazione al fine di aumentare la capacità di captazione delle polveri emesse durante la triturazione e che non sono previste modifiche al ventilatore, al filtro a maniche o al punto di emissione (salvo la mera traslazione).

In riferimento alle modifiche comunicate con nota datata 04/08/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 0045734 del 05/08/2022) successivamente integrata, la Ditta ha precisato, altresì, quanto segue. In relazione alla sostituzione della pressa imballatrice la ditta evidenzia che:

- le cappe di aspirazione a servizio della pressa saranno 2: una posta a presidio della tramoggia di carico e 1 posta a presidio del punto di scarico delle balle; le dimensioni significativamente ridotte e la maggior compattezza della nuova pressa imballatrice mobile renderebbero superflua la presenza delle 2 ulteriori cappe di aspirazione oggi a servizio della pressa imballatrice esistente, che pertanto saranno dismesse.

Le emissioni saranno trattate nell'esistente sistema di abbattimento a servizio dell'emissione E1 che resterà invariato;

- i gas di scarico della pressa imballatrice mobile (il cui funzionamento è a gasolio) saranno captati dal dispositivo di estrazione ed espulsione che la ditta collegherà ad ogni accensione. I gas di scarico saranno così convogliati all'esterno del capannone, attraverso il punto di emissione che verrà traslato verso ovest rispetto alla posizione attuale.

In merito alla nuova linea di selezione/deferrizzazione/vagliatura automatizzata la Ditta precisa che:

- le operazioni di carico dei rifiuti saranno effettuate con l'utilizzo di un ragno caricatore; durante le fasi di caricamento e trasporto del rifiuto alla cabina di cernita eventuali emissioni di polveri saranno contenute per mezzo dei seguenti accorgimenti:
 - ✓ la linea non processerà materiali fini, ma solo pezzature medio-piccole;
 - ✓ bassa altezza di caduta del materiale, sia da ragno a nastro sia da nastro a nastro;
 - ✓ nastri dotati di sponde laterali (vedasi Tavola R7 agli atti);
 - ✓ ridotta velocità di trasporto da parte dei nastri.

La Ditta ritiene che l'installazione di eventuali nebulizzatori ad acqua non risulterebbe compatibile con la linea automatizzata, considerato che causerebbe problemi pratici al personale operante nella cabina di cernita, quali lo scivolamento del rifiuto dalle mani nonché l'impaccamento dello stesso;

- nel vaglio rotante saranno processati rifiuti con pezzature medio-piccole non fini. Il vaglio sarà posizionato all'interno di una scocca chiusa e presenterà velocità di rotazione molto basse (5-10 giri/minuto). In considerazione degli elementi sopra riportati, in collaborazione con i progettisti della macchina, la ditta ha valutato la non necessità di posizionare un impianto di aspirazione delle emissioni (seppur il macchinario sia dotato di predisposizione per l'installazione di un eventuale impianto di aspirazione) ritiene che rispetto alla situazione attuale, con presenza di rifiuti processato a terra manualmente o meccanicamente con continui spostamenti/movimentazioni degli stessi, l'installazione della nuova linea di selezione/deferrizzazione/vagliatura automatizzata non determini nuovi impatti sulla matrice emissioni in atmosfera.

Il trituratore continuerà ad essere presidiato dalla cappa aspiratrice esistente, che sarà delocalizzata e posizionata a ridosso della nuova posizione del trituratore con le stesse modalità indicate in autorizzazione. I gas di scarico saranno convogliati all'esterno con sistema a proboscide dedicato.

Con le modifiche comunicate, le emissioni in atmosfera generate dalle attività di gestione rifiuti svolte presso l'impianto sono riconducibili a:

- ✓ emissioni di polveri generate da operazioni di pressatura e triturazione dei rifiuti;
- ✓ emissione di odori dal serbatoio di stoccaggio dei liquami biologici e dalla vasca di raccolta rifiuti da spurgo caditoie stradali;
- ✓ emissioni diffuse dai rifiuti in stoccaggio
- ✓ emissione gassosa dall'impianto di riscaldamento a GPL a servizio di uffici, spogliatoi e servizi igienici
- ✓ emissione di NOx, CO e polveri sottili dai mezzi a combustione interna impiegati per il trasporto, la movimentazione e la triturazione dei rifiuti

Emissioni di polveri generate dalla stazione di pressatura

Le polveri originate dalla stazione di pressatura ed imballaggio del rifiuto residuo dalle operazioni di cernita e selezione sono captate da due cappe di aspirazioni di cui una posizionata sulla tramoggia di alimentazione della pressa e l'altra sul punto di scarico della balla.

La cappa di aspirazione posizionata all'ingresso del materiale avrà una portata di 4000 mc/h, captazione 1.11 m/s e una bocca libera di 2500*400 mm mentre la cappa di aspirazione posizionata al punto di

uscita dei pacchi avrà una portata di aria di 2000 mc/h, captazione 1.15 m/s e una bocca libera di 1200*400 mm.

Le emissioni saranno convogliate all'esistente sistema di abbattimento con punto di emissione E1. L'impianto di abbattimento è dotato di motore e ventilatore di aspirazione (portata del sistema di aspirazione pari a 6000 mc/h come da massima potenzialità del ventilatore) e filtri a maniche conforme alla D.G.R. n. 7/13943 del 1° agosto 2003.

Il camino, come da autorizzazione Decreto 462/2010, è posizionato a 4 mt di altezza al di sopra dell'unità di filtraggio a maniche, ovvero circa 1 mt. oltre il colmo del tetto.

Le caratteristiche della stazione di pressatura sono riportate nella seguente tabella

Tipo di impianto	Pressa
Costruttore	IDROMECC S.P.A.
Modello	PR27
Materiale triturato	Rifiuti prodotti dalla selezione e cernita
Dimensioni della cassa	2700 mm (lung) x 1100 mm (largh)x 1000 mm altezza
Potenza motore elettrico 55 kW, 400V - 50Hz	
Pressione massima di esercizio	350 bar
Produttività balle	12,5 t/h
Dimensioni balle	1000 (lung.) x 1000 (larg.) x 1100 (altezza) mm

Emissioni di polveri generate dalla triturazione

Le polveri emesse dall'impianto di triturazione saranno captate da una cappa aspirante posizionata a parete con staffa di sostegno snodata in grado di consentire il posizionamento della stessa a bordo del trituratore³ (come da Figura 4 e Figura 5) in quanto per esigenze lavorative non può essere installata direttamente sopra la bocca del trituratore⁸.

Avrà le seguenti caratteristiche:

- ✓ apertura cappa di aspirazione: 4,1 x 0,4 mt = 1,64 mq;
- ✓ superficie utile di captazione: 4,1 x 0,4= 1,64 mq;
- ✓ velocità minima di captazione: \cong 1,0 m/s;
- ✓ portata minima da garantire: $1,64 \times 1,0 \times 3600 = 5904$ mc/h;
- ✓ portata aria installata: 6000 mc/h⁹

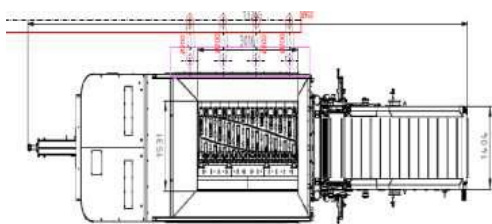


Figura 4 vista in pianta

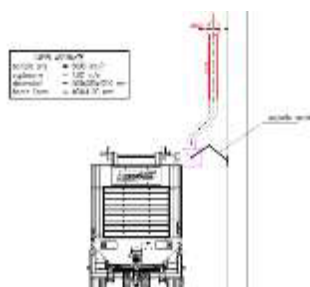


Figura 5 vista laterale

Le emissioni saranno convogliate all'impianto di abbattimento con punto di emissione E1 che funzionerà in alternanza al flusso aspirato dal sistema di captazione della pressa imballatrice.

⁸ Diversamente da quanto indicato nella Relazione tecnica "Adeguamento impianto di aspirazione industriale" sottoscritto dallo Studio di Progettazione e consulenza Impianti Tecnologici Panna Per. Ind. Fabrizio, si assume che come dichiarato da F.lli Zappettini il trituratore mobile operi in sede fissa.

⁹ Invariata rispetto a quanto autorizzato in precedenza.

L'alternanza del flusso aspirato sarà garantita dal posizionamento di due serrande servo comandate in modo da selezionare l'aspirazione dedicandola al trituratore o alla pressa.

Il sistema di abbattimento ed espulsione in atmosfera punto di emissione E1 non subirà alcuna modifica come anche la portata del sistema di aspirazione che resterà invariata a 6000 mc/h come da massima potenzialità del ventilatore.

L'impianto di triturazione del rifiuto sfuso è avviato in modo discontinuo per periodi da 30 minuti ad alcune ore.

Le caratteristiche tecniche del trituratore sono le seguenti

Tipo di impianto	Trituratore a rullo
Costruttore	Doppstadt GmbH
Modello	DW3060
Materiale tritato	Rifiuti prodotti dalla selezione e cernita
Dimensioni bocca di carico	3016 x 1531 mm
Velocità di rullo frantumatore	30 g/min
Ingombro in pianta	13249 x 2555 mm
Potenza motore elettrico	360

Emissione di odori dal serbatoio di stoccaggio dei liquami biologici e dalla vasca di raccolta rifiuti da spurgo caditoie stradali

Gli sfiati del serbatoio di raccolta dei liquami (Area M) e le emissioni che si possono generare dalla vasca di stoccaggio delle sabbie (Area L) di nuova installazione saranno convogliati ad uno scrubber bistadio a umido (emissione E2).

L'impianto di aspirazione mantiene il corretto livello di depressione nelle fasi stazionarie di esercizio, inoltre, è dotato di un sistema per l'attivazione dell'aspirazione forzata all'apertura dei boccaporti del serbatoio o della vasca per le operazioni di carico o scarico e di spegnimento automatico dopo un tempo prefissato dalla chiusura dei boccaporti. Il camino di emissione la cui altezza sarà pari a 12 m (1.5 m oltre il livello di gronda del capannone), sarà dotato di apposito punto di prelievo per il campionamento dei fumi. Inoltre per l'Area L è prevista la realizzazione di un sistema di copertura della vasca mediante telo cerato semirigido in modo da migliorare l'efficienza di aspirazione dei ventilatori asserviti allo scrubber.

La Ditta ¹⁰ ha installato un dispositivo contatore, un ulteriore punto di campionamento per i fumi (tra ventilatore e scrubber – emissione E2) e istituito un registro delle rilevazioni per i parametri PH e potenziale di ossido-riduzione (della soluzione abbattente dello scrubber).

La Ditta¹¹ ha installato un allarme sonoro associato all'allarme visivo per migliorare la rilevabilità dell'allarme associato al malfunzionamento dello scrubber a servizio dell'emissione E2.

La Ditta ha predisposto un protocollo di gestione dell'impianto di aspirazione, afferente alla emissione E2, che prevede il funzionamento dello stesso a due velocità: una minima in assenza di attività e una massima quando si esegua una qualsiasi attività sulla vasca (di area L) o sul serbatoio (di area M).

In particolare il protocollo prevede che l'operatore prima di scoprire la vasca o aprire i boccaporti della cisterna ponga il selettore di velocità sul valore massimo e lo riporti sul valore minimo solo dopo chiusura degli stessi. La velocità dell'impianto di aspirazione, grazie ad un relè a tempo, diminuisce gradualmente in modo da smaltire gli eventuali odori residui. I selettori di velocità sono posti sia in prossimità della vasca e del serbatoio, sia in prossimità del quadro elettrico all'ingresso del capannone.

Emissioni diffuse dai rifiuti in stoccaggio

Le esalazioni provenienti dai rifiuti in stoccaggio in contenitori aperti sono da considerarsi una forma di emissione diffusa per la quale non sono previsti particolari sistemi di captazione. La natura a forte

¹⁰ come comunicato con nota pervenuta in atti provinciali in data 19/10/2016 prot. n. 67352

¹¹ come confermato dal rapporto di intervento del 18/11/2016 trasmesso dalla Ditta con e-mail del 08/03/2019

prevalenza inorganica dei rifiuti depositati e l'assenza di rifiuti putrescibili consente di ritenere trascurabile l'emissione odorigena dai rifiuti depositati.

I rifiuti di natura inorganica allo stato liquido sono mantenuti all'interno di cisterne chiuse. Gli odori provenienti dalla zona di cernita sono di per sé limitati per la natura stessa del rifiuto (materiali solidi non soggetti a fenomeni di rapida degradazione quali carta, cartone, plastica, metalli, tessuti, ecc.).

I rifiuti dalla cui matrice organica possono ipotizzarsi fenomeni di degradazione con emissioni di odori e stoccati in contenitori non chiusi dai quali è possibile la fuoriuscita di gas e vapori (fanghi di dragaggio, spurgo pozzetti stradali, scarti vegetali) sono avviati a smaltimento con periodicità tale da limitare l'emissione nell'ambiente circostante.

I rifiuti conferiti all'impianto che possiedono un quantitativo significativo di solventi (deducibile dalle analisi di classificazione) sono depositati in contenitori chiusi (GIR in plastica da 1 mc, fusto metallico).

Emissioni gassose da impianti di riscaldamento

Le emissioni gassose provenienti dagli impianti di riscaldamento sono verificate annualmente e sono risultate sempre conformi alle prescrizioni di legge. Non sono previste misure di tutela aggiuntive a quanto normalmente prescritto per un'emissione da impianti di riscaldamento di aree abitative.

Emissione dai mezzi a combustione interna

Al fine di garantire il rispetto delle condizioni di lavoro previste dalla normativa per la sicurezza sul lavoro, sono stati autorizzati e realizzati tre ventilatori in facciata posteriore dell'edificio nord che garantiscono n. 3 ricambi d'aria all'ora per l'intero edificio. Ciascun ventilatore assicura un ricambio d'aria pari a 20.000 mc/h.

I gas di scarico del motore della nuova pressa mobile saranno espulsi all'esterno mediante collegamento della marmitta ad un sistema di estrazione ed espulsione.

Il dispositivo di estrazione fumi per l'espulsione all'esterno dei gas di scarico sarà costituito da un sistema "a proboscide" da installare sulla marmitta di scarico del motore della pressa compattatrice.

Presso l'insediamento è presente anche un altro dispositivo di aspirazione fumi dello stesso tipo da utilizzare per l'espulsione all'esterno dei gas di scarico del motore del trituratore.

I punti di espulsione delle due distinte proboscidi saranno posizionati sul tetto del capannone

I mezzi meccanici (ragni, carrello elevatore) impiegati nell'area di cernita sono invece sottoposti a manutenzione periodica, comprendente anche il controllo della combustione dei gas di scarico.

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto

SEZIONE IMPIANTISTICA	EMISSIONE	PROVENIENZA		DURATA	TEMP .	INQUIN ANTI	SISTEMI DI ABBATTIMENTO	ALTEZZA CAMINO (m)	SEZIONE CAMINO (mq)
		Sigla	Descrizione						
Adeguamento volumetrico o triturazione dopo cernita	E1	M1	Impianto di pressatura ed imballo di rifiuti cerniti da avviare a smaltimento esterno	3 h/g e 220 gg/a	15°C	Polveri	Filtro a maniche	10,25	0,49
		M2	Impianto di triturazione						
Stoccaggio liquami e sabbie	E2	Area L	Vasca accumulo sabbie	Continu a*	15 °C	C.O.V.	Scrubber bi stadio	12	0,1256
		Area M	Serbatoio di accumulo liquami						

*continua nel periodo di permanenza dei rifiuti nella vasca sabbie e serbatoi liquami.

Tabella C1 – Emissioni in atmosfera

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

Sigla emissione	E1	E2
Portata max di progetto (Nmc/h)	6000	2500
Tipologia del sistema di abbattimento	Filtro a maniche	Scrubber bi-stadio
Inquinanti abbattuti	Polveri	C.O.V e C.I.V.
Rendimento medio garantito %	- 90	
Rifiuti prodotti dal sistema Kg/g t/anno	----	40.000 t/a
Ricircolo effluente idrico	NO	SI
Perdita di carico (mm c.a.)		
Consumo d'acqua (mc/h)	---	0.02
Gruppo di continuità (combustibile)	NO	
Sistema di riserva	NO	Reagenti e acqua
Trattamenti acque e/o fanghi di risulta	NO	Si, presso terzi
Manutenzione ordinaria (ore/settimana)	0,1	0,1
Manutenzione straordinaria (ore/anno)	4	---
Sistema di Monitoraggio in continuo	NO	

Tabella C2 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

Il paragrafo C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento è sostituito con il seguente.

C.2. Emissioni idriche e sistemi di contenimento

Nell'ambito del procedimento di riesame con modifiche, la Ditta ha precisato che non sono variati e non varieranno gli scarichi idrici.

In riferimento alle modifiche comunicate con nota datata con nota datata 04/08/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 0045734 del 05/08/2022) successivamente integrata, la Ditta ha precisato, altresì, che le modifiche non incidono sulle superfici dell'impianto, le superfici scolanti, la rete fognaria ed i presidi depurativi in dotazione alla stessa, i quantitativi massimi di rifiuti stoccati allo scoperto e le relative modalità di stoccaggio.

La nuova linea automatizzata di selezione/deferrizzazione/vagliatura e la nuova pressa imballatrice mobile non richiedono acqua per il relativo funzionamento e non generano acque reflue produttive.

Con le modifiche comunicate, le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nel seguente schema:

Sigla scarico	Localizzazione	Tipologia acque scaricate	Frequenza scarico			Portata max	Recettore	Sistema di abbattimento
			h/g	g/sett	mesi/anno			
S1	a	N: 45° 40' 10.70" E: 9° 44' 38.20"	Reflui Domestici Acque di prima pioggia trattate e parte delle acque decadenti			Discontinua	1,15 l/s	Fognatura comunale per acque nere vasca di equalizzazione e desoleatore

		sulle coperture (coperture cabina di trasformazione e cabina inverter)				
b	---	Acque pluviali delle coperture e acque meteoriche di dilavamento del piazzale autorizzato in deroga ai sensi dell'art 13 del Reg Reg 04/2006 scarico acque di sentina locale pompe (scarico di emergenza)	Discontinua	2 l/s	Fognatura comunale per acque bianche	desoleatore
S2	N: 45° 40' 10.70" E: 9° 44' 38.20"	Acque seconda pioggia		47 l/s		Vasca di dissabbiatura e disoleatura

L'impianto produrrà le seguenti tipologie di effluenti liquidi

- ✓ acque reflue provenienti dai servizi igienici;
- ✓ acque meteoriche provenienti dal dilavamento dei piazzali esterni e acque pluviali provenienti dalle coperture;
- ✓ liquami provenienti dal percolamento dei rifiuti e dal lavaggio delle superfici interne del capannone.

Acque reflue domestiche provenienti dai servizi igienici.

Le acque reflue provenienti dai servizi igienici sono raccolte e convogliate direttamente, tramite un sistema di tubazioni, nella fognatura comunale per le acque nere con scarico S1a) (unitamente a acque meteoriche di prima pioggia).

Acque meteoriche provenienti dal dilavamento dei piazzali esterni e pluviali dalle coperture.

Le acque meteoriche di dilavamento di parte dei piazzali esterni (superficie di 2865mq di cui 47 mq coperti e 2818 mq piazzale), una volta intercettate da apposito sistema di canalette e di caditoie, confluiscono in un sistema di sedimentazione/disoleazione e successivamente separate tramite una vasca di separazione prima/seconda pioggia.

Le acque di prima pioggia sono scaricate nella fognatura comunale acque nere, unitamente alle acque dei servizi igienici, con scarico S1a), invece le acque meteoriche di seconda pioggia sono immesse nella fognatura comunale acque bianche S2.

Nel dettaglio le acque meteoriche di dilavamento delle superfici scolanti 2.818 mq e parte delle acque pluviali (coperture cabina di trasformazione 41 mq, e cabina inverter 6 mq.) vengono raccolte e recapitate in un desoleatore, previo passaggio attraverso un volume di invaso nel seguito definito "vasca di equalizzazione", e successivamente in un pozzetto scolmatore; tale pozzetto permette la separazione delle acque di prima pioggia da quelle di seconda pioggia. Le acque meteoriche di prima pioggia vengono recapitate in una vasca (capacità 25 m3), sollevate mediante un sistema di pompaggio (Qmax 1,15 l/s) ed infine inviate in pubblica fognatura (acque nere) attraverso la rete acque reflue domestiche, dotata nel tratto terminale di sifone Firenze. Prima dell'intersezione con la rete acque reflue domestiche le acque di prima pioggia transitano attraverso pozzetto di ispezione e campionamento. Il sistema di separazione della prima pioggia è così configurato: il rilevatore di pioggia avverte la fine della precipitazione e, dopo 24 ore di asciutta, attiva la pompa che scarica in fognatura

la prima pioggia con $Q_{max} 4 \text{ l/s*ha}$. Dopo 96 ore di asciutta, si riapre l'ingresso della vasca per raccogliere la prima pioggia dell'evento meteorico successivo. Le acque di seconda pioggia vengono invece scaricate nel pubblico collettore fognario acque chiare con $Q_{max} 47 \text{ l/s}$ (regolata dalla capacità di deflusso delle tubazioni)

I piazzali della Ditta sono destinati esclusivamente alla circolazione degli automezzi e al deposito di rifiuti speciali non pericolosi in containers coperti.

Le acque meteoriche di dilavamento della restante porzione di piazzale esterno (superficie di 408 mq autorizzato in deroga ai sensi dell'art.13 del R.R. 4/2006) una volta intercettate da apposito sistema di caditoie unitamente ai pluviali delle coperture (3610 mq) e all' area cabina elettrica di ricezione 9 m², previo passaggio attraverso un disoleatore, sono raccolte in una vasca di laminazione e riserva antincendio (capacità complessiva di accumulo della vasca pari a 96 mc di cui 21 mc utilizzati per la laminazione e 75 mc come riserva antincendio) e successivamente recapitate in fognatura comunale con scarico S1b) ($Q_{max} 2 \text{ l/s}$).

Attraverso lo scarico S1b sono recapitate nella rete separata acque bianche anche le acque di sentina del locale pompe (scarico di emergenza mediante impianto di sollevamento).

Liquami provenienti dal percolamento dei rifiuti e dal lavaggio delle superfici interne dei capannoni.
I reflui provenienti da eventuali sversamenti occorsi internamente al capannone esistente ed a quello nuovo (aventi una pavimentazione impermeabile in massetto monolitico di calcestruzzo) sono raccolti da una serie di pozzetti distribuiti uniformemente e quindi veicolati in una vasca interrata di raccolta avente una capacità geometrica pari a 50 mc. I liquidi raccolti in tale vasca sono smaltiti con cadenza periodica, come rifiuti speciali, in impianti terzi autorizzati. Lo smaltimento avviene al raggiungimento di un livello interno alla vasca corrispondente a 15 mc di rifiuto presente. Un indicatore luminoso installato sulla vasca segnala il raggiungimento del livello agli operatori presenti.

Il paragrafo C.3. Emissioni sonore e sistemi di contenimento è integrato con le seguenti informazioni

Nell'ambito del procedimento di riesame con modifiche, la Ditta ha precisato che non vi è stato e non vi sarà maggiore impatto acustico; le uniche nuove sorgenti di rumore introdotte sono le cabine di trasformazione dell'energia elettrica. La Ditta ha trasmesso una nota datata 26/07/2021 nella quale il tecnico competente in materia di impatto acustico ha dichiarato che le conclusioni riportate nell'ultima relazione di impatto acustico datata maggio 2015, redatta dallo stesso tecnico, sono da ritenersi valide anche a seguito dell'installazione della cabina di trasformazione.

In riferimento alle modifiche comunicate con nota datata con nota datata 04/08/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 0045734 del 05/08/2022) successivamente integrata, la Ditta ha fornito la valutazione previsionale di impatto acustico datata Agosto 2022, con la quale il tecnico in rapporto alle modifiche relative a: installazione di una nuova linea di cernita automatica rifiuti e di nuova pressa imballatrice, riposizionamento trituratore mobile, considerando l'esercizio dell'impianto con le seguenti modalità:

- caso A: lavorazioni in orario diurno per una durata complessiva di 8 ore giornaliere;
 - caso B: lavorazioni in orario diurno per una durata complessiva di 12 ore giornaliere,
- conclude che le previsioni e le stime effettuate sono risultate inferiori ai limiti di legge previsti per l'area di appartenenza per ciò che riguarda il livello di emissione e i valori di immissione assoluti e differenziali in corrispondenza degli ambienti abitativi più vicini.

Il paragrafo C.4. Emissioni al suolo e sistemi di contenimento è integrato con le seguenti informazioni

Nell'ambito del procedimento di riesame con modifiche, la Ditta ha precisato che non vi saranno impatti aggiuntivi sul suolo in quanto le modifiche interessano aree già pavimentate.

In riferimento alle modifiche comunicate con nota datata con nota datata 04/08/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 0045734 del 05/08/2022) successivamente integrata, la Ditta ha precisato che le varianti comunicate non richiedono né nuovo consumo di suolo né modifiche alle superfici pavimentate. L'attività continuerà ad essere svolta in aree coperte, pavimentate in cls e dotate di rete di raccolta sversamenti accidentali collegata ad una vasca a tenuta (fatte salve le aree Q, comunque non interessate dalla presente variante).

Le nuove aree di stoccaggio N2 ed R (settore di conferimento) sono collocate nelle aree coperte interne al perimetro aziendale, su area pavimentata in cls e con rete di raccolta sversamenti accidentali.

Lo stoccaggio del rifiuto con codice EER 200306 (limitatamente allo stato solido secco) nelle aree operative N1 e N2 non genera alcun rischio di contaminazione per la matrice suolo, considerato che trattandosi di rifiuto secco non può generare sversamenti e che comunque sarà stoccato esclusivamente in contenitori/container.

La riorganizzazione del lay out produttivo interessa esclusivamente aree coperte e pavimentate.

Il paragrafo C.5. Produzione rifiuti è integrato con le seguenti informazioni

In riferimento alle modifiche comunicate con nota datata 04/08/2022 (pervenuta in atti provinciali al prot. n. 0045734 del 05/08/2022) successivamente integrata, la Ditta ha precisato che l'installazione della nuova linea di cernita/deferrizzazione/vagliatura automatizzata permetterà di massimizzare la frazione di rifiuti recuperabili in uscita dal processo di recupero R12. Di conseguenza, dalle varianti è attesa una riduzione del quantitativo di scarti generati (rifiuti prodotti dall'installazione da conferire ad impianti terzi autorizzati).

D. QUADRO INTEGRATO

Il paragrafo D.1 Applicazione delle MTD è sostituito dal seguente.

D.1 Applicazione delle MTD

Si riassume lo stato di applicazione delle BAT di cui alla “Decisione di esecuzione (UE) 2018/1147 della Commissione Europea che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti il trattamento dei rifiuti, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio”

BAT 1 Per migliorare la prestazione ambientale complessiva, istituire e applicare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti:

- I. impegno da parte della direzione, compresi i dirigenti di alto grado;
- II. definizione, a opera della direzione, di una politica ambientale che preveda il miglioramento continuo della prestazione ambientale dell'installazione;
- III. pianificazione e adozione delle procedure, degli obiettivi e dei traguardi necessari, congiuntamente alla pianificazione finanziaria e agli investimenti;
- IV. attuazione delle procedure, prestando particolare attenzione ai seguenti aspetti:
 - a) struttura e responsabilità,
 - b) assunzione, formazione, sensibilizzazione e competenza,
 - c) comunicazione,
 - d) coinvolgimento del personale,
 - e) documentazione,
 - f) controllo efficace dei processi,
 - g) programmi di manutenzione,
 - h) preparazione e risposta alle emergenze,
 - i) rispetto della legislazione ambientale,
- V. controllo delle prestazioni e adozione di misure correttive, in particolare rispetto a:
 - a) monitoraggio e misurazione (cfr. anche la relazione di riferimento del JRC sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED - Reference Report on Monitoring of emissions to air and water from IED installations, ROM),
 - b) azione correttiva e preventiva,
 - c) tenuta di registri,
 - d) verifica indipendente (ove praticabile) interna o esterna, al fine di determinare se il sistema di gestione ambientale sia conforme a quanto previsto e se sia stato attuato e aggiornato correttamente;
- VI. riesame del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta direzione al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace;
- VII. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite;
- VIII. attenzione agli impatti ambientali dovuti a un eventuale smantellamento dell'impianto in fase di progettazione di un nuovo impianto, e durante l'intero ciclo di vita;
- IX. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare;
- X. gestione dei flussi di rifiuti (cfr. BAT 2);
- XI. inventario dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 3);
- XII. piano di gestione dei residui (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- XIII. piano di gestione in caso di incidente (cfr. descrizione alla sezione 6.5);
- XIV. piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12);
- XV. piano di gestione del rumore e delle vibrazioni (cfr. BAT 17).

APPLICATA

Il complesso IPPC è incluso nel sistema di gestione ambientale certificato ai sensi delle norme ISO 14001:2015, rilasciato da Q-AID ASSESSMENT & CERTIFICATION S.r.l. cin numero QA/151/20 con scadenza 22/12/2023 che tiene conto dei punti da I a XV della BAT.

BAT 2. Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva dell'impianto, la BAT consiste nell'utilizzare **tutte** le tecniche indicate di seguito.

	Tecnica	Descrizione
a.	Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti	Queste procedure mirano a garantire l'idoneità tecnica (e giuridica) delle operazioni di trattamento di un determinato rifiuto prima del suo arrivo all'impianto. Comprendono procedure per la raccolta di informazioni sui rifiuti in ingresso, tra cui il campionamento e la caratterizzazione se necessari per ottenere una conoscenza sufficiente della loro composizione. Le procedure di preaccettazione dei rifiuti sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
b.	Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti	Le procedure di accettazione sono intese a confermare le caratteristiche dei rifiuti, quali individuate nella fase di preaccettazione. Queste procedure definiscono gli elementi da verificare all'arrivo dei rifiuti all'impianto, nonché i criteri per l'accettazione o il rigetto. Possono includere il campionamento, l'ispezione e l'analisi dei rifiuti. Le procedure di accettazione sono basate sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
c.	Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti	Il sistema di tracciabilità e l'inventario dei rifiuti consentono di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto. Contengono tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione (ad esempio data di arrivo presso l'impianto e numero di riferimento unico del rifiuto, informazioni sul o sui precedenti detentori, risultati delle analisi di preaccettazione e accettazione, percorso di trattamento previsto, natura e quantità dei rifiuti presenti nel sito, compresi tutti i pericoli identificati), accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito. Il sistema di tracciabilità dei rifiuti si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle loro caratteristiche di pericolosità, dei rischi posti dai rifiuti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
d.	Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita	Questa tecnica prevede la messa a punto e l'attuazione di un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita, in modo da assicurare che ciò che risulta dal trattamento dei rifiuti sia in linea con le aspettative, utilizzando ad esempio norme EN già esistenti. Il sistema di gestione consente anche di monitorare e ottimizzare l'esecuzione del trattamento dei rifiuti e a tal fine può comprendere un'analisi del flusso dei materiali per i componenti ritenuti rilevanti, lungo tutta la sequenza del trattamento. L'analisi del flusso dei materiali si basa sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.
e.	Garantire la segregazione dei rifiuti	I rifiuti sono tenuti separati a seconda delle loro proprietà, al fine di consentire un deposito e un trattamento più agevoli e sicuri sotto il profilo ambientale. La segregazione dei rifiuti si basa sulla loro separazione fisica e su procedure che permettono di individuare dove e quando sono depositati.
f.	Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura	La compatibilità è garantita da una serie di prove e misure di controllo al fine di rilevare eventuali reazioni chimiche indesiderate e/o potenzialmente pericolose tra rifiuti (es. polimerizzazione, evoluzione di gas, reazione esotermica, decomposizione, cristallizzazione, precipitazione) in caso di dosaggio, miscelatura o altre operazioni di trattamento. I test di compatibilità sono sul rischio tenendo conto, ad esempio, delle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti, dei rischi da essi posti in termini di sicurezza dei processi, sicurezza sul lavoro e impatto sull'ambiente, nonché delle informazioni fornite dal o dai precedenti detentori dei rifiuti.

g.	Cernita dei rifiuti solidi in ingresso	<p>La cernita dei rifiuti solidi in ingresso ⁽¹⁾ mira a impedire il confluire di materiale indesiderato nel o nei successivi processi di trattamento dei rifiuti. Può comprendere:</p> <ul style="list-style-type: none"> — separazione manuale mediante esame visivo; — separazione dei metalli ferrosi, dei metalli non ferrosi o di tutti i metalli; — separazione ottica, ad esempio mediante spettroscopia nel vicino infrarosso o sistemi radiografici; — separazione per densità, ad esempio tramite classificazione aeraulica, vasche di sedimentazione-flottazione, tavole vibranti; — separazione dimensionale tramite vagliatura/setacciatura.
----	----------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

⁽¹⁾ Le tecniche di cernita sono descritte alla sezione 6.4

APPLICAZIONE PREVISTA DAL 17/08/2022

L'azienda nell'ambito del sistema di gestione ambientale certificato UNIEN ISO 14001:2015 e del protocollo di gestione dei rifiuti ha predisposto e attua le procedure riportate nella BAT, in particolare:

- ✓ lettera a) Predisporre e attuare procedure di preaccettazione e caratterizzazione dei rifiuti. Sono previste procedure di preaccettazione dei rifiuti che comprendono:
 - preliminare valutazione (prima di confermare il conferimento di rifiuti presso l'impianto IPPC) da parte del responsabile tecnico delle caratteristiche chimico-fisiche del rifiuto tramite acquisizione di scheda descrittiva (M-com-04), e/o analisi di laboratorio, e/o schede di sicurezza. La caratterizzazione analitica preventiva è sempre richiesta per i rifiuti con codice specchio non pericoloso e rifiuti speciali pericolosi in genere;
 - eventuale sopralluogo da parte di un rappresentante dell'azienda (durante le fasi di stipula degli accordi commerciali) sul luogo di produzione/deposito temporaneo del rifiuto al fine verificare le caratteristiche del rifiuto ed acquisire se necessario un campione rappresentativo da sottoporre ad analisi;
 - verifica, da parte responsabile tecnico, della corrispondenza del rifiuto al codice dell'elenco EER in base alle informazioni acquisite;
 - determinazione da parte del responsabile tecnico e/o il responsabile dell'impianto del trattamento più appropriato a cui avviare il rifiuto.

L'analisi è richiesta per ogni conferimento di partite di rifiuti ad eccezione di quelli che provengono continuamente da un ciclo tecnologico ben definito; in tal caso la verifica sarà effettuata con cadenza almeno semestrale.

Per i rifiuti dei quali si sospetta un potenziale contributo alla valutazione di rischio di incidente rilevante (cosiddetta Seveso Ter) sono richieste le informazioni necessarie alla classificazione come miscele pericolose secondo quanto disposto dall'allegato A5 alla DGR Lombardia n. 3398 del 20/07/2020.

- ✓ lettera b) Predisporre e attuare procedure di accettazione dei rifiuti. La ditta prevede procedure di accettazione dei rifiuti che comprendono: verifica documentale, controlli di conformità preliminare del carico in ingresso (compresa la coerenza delle informazioni fornite dal produttore in fase di preaccettazione), pesatura, verifica radiometrica, controllo dei rifiuti in area di valutazione (Zona A¹²) consistente in controllo visivo dei rifiuti, ricerca degli indicatori di pericolosità/non conformità, eventuali controlli analitici supplementari. Accertata la possibilità di trattamento/stoccaggio presso la struttura o di conferimento in altri impianti da parte del Responsabile impianto lo stesso provvede all'individuazione dell'area di stoccaggio trattamento più appropriata in base alle caratteristiche del rifiuto. Sono previste procedure di gestione del rifiuto in caso di non rispondenza del carico. La ditta ha individuato una area per lo stoccaggio dei rifiuti non conformi (Zona T). Nel corso della conferenza dei Servizi a parziale rettifica di quanto indicato in relazione la Ditta ha precisato di essere dotata di monitor portatile e delle relative procedure di verifica della

¹² Con successiva modifica del 04/08/2022 la Ditta ha introdotto un ulteriore settore di conferimento denominato Area R

radioattività. In futuro è previsto l'acquisto e l'installazione di un portale (la cui installazione sarà oggetto di preventiva comunicazione);

✓ lettera c), Predisporre e attuare un sistema di tracciabilità e un inventario dei rifiuti.

La ditta garantisce la tracciabilità e l'inventario dei rifiuti attraverso l'utilizzo di un programma gestionale di gestione formulari e registro di carico e scarico/etichettatura dei carichi dei rifiuti/verifiche giornaliere del grado di occupazione delle aree (M-prd-01).

E' indicato che:

- i rifiuti in ingresso su indicazione del responsabile dell'impianto o un suo delegato sono collocati nelle aree di stoccaggio indicate con lettere da A ad U (alcuni codici EER sono autorizzati in più di un'area);
- se il rifiuto è conferito in colli si provvede ad apporre etichettatura appropriata, (qualora non fosse già presente) dalla quale sia possibile risalire al codice EER, al lotto, al produttore e alle caratteristiche del rifiuto conferito;
- se il rifiuto è conferito sfuso in cassone provvede ad apporre l'appropriato cartello mobile con l'indicazione del codice EER;
- la data e le modalità di conferimento sono rintracciabili dal FIR allegato che è registrato entro le 48h nel sistema gestionale Mago che aggiorna anche il calcolo della giacenza per ogni codice EER;
- dal gestionale Mago è possibile verificare il quantitativo dei rifiuti in deposito suddiviso per codice EER, inoltre tramite l'etichetta presente sui colli di rifiuto è possibile risalire alla registrazione del collo nel gestionale Mago e tracciare la movimentazione del rifiuto;
- il grado di occupazione delle singole aree e la giacenza dei principali rifiuti prodotti dalla cernita sono verificati; è compilato un modulo giornaliero (M-prd-01). Nel corso della Conferenza dei Servizi la ditta ha dichiarato che la verifica del grado di occupazione delle aree viene svolta giornalmente per tutte le aree operative comprese le aree unicamente destinate al deposito ed è tracciata con il modulo giornaliero (M-prd-01). Tale verifica oltre a consentire il monitoraggio dei quantitativi in deposito ed il rispetto dell'AIA consente di pianificare i carichi dei rifiuti in ingresso.
- La Ditta dichiara che l'attuale sistema di gestione ambientale certificato che prevede procedure codificate, archiviazione documentale e l'utilizzo del software MAGO consente di individuare l'ubicazione e la quantità dei rifiuti nell'impianto e disporre di tutte le informazioni acquisite nel corso delle procedure di preaccettazione, accettazione, deposito, trattamento e/o trasferimento fuori del sito, come richiesto dalla BAT.

✓ lettera d) Istituire e attuare un sistema di gestione della qualità del prodotto in uscita la Ditta nel corso della Conferenza ha dichiarato che la tecnica è NON APPLICABILE in quanto non sono svolte attività di recupero finale di rifiuti con ottenimento di prodotti;

✓ lettera e) Garantire la segregazione dei rifiuti: L'impianto è costituito da due edifici a loro volta suddivisi in aree autorizzate per diverse tipologie di rifiuti. Ogni area è identificata con cartellonistica ampiamente visibile riportante l'elenco dei codici EER autorizzati in deposito. Nel corso della Conferenza la Ditta ha dichiarato che i rifiuti sono stoccati per categorie omogenee a seconda delle loro proprietà e caratteristiche.

Sono garantiti spazi per la movimentazione e l'ispezione dei depositi.

La segregazione dei rifiuti suscettibili di interazione pericolosa è garantita/mantenuta mediante l'utilizzo dei contenitori, la creazione di corridoi vuoti di separazione o posizionamento di divisori mobili.

I rifiuti in contenitori ammalorati o inadeguati sono riconfezionati con un imballaggio di soccorso. In caso di imballaggi in colli impilabili (es. fusti, cisternette, ecc.) non sono mai sovrapposti per più di tre livelli.

I rifiuti scaricati dagli automezzi e che si presentano sfusi sono selezionati e depositati in cassoni nell'arco della giornata lavorativa e comunque nel più breve tempo possibile.

I rifiuti non conformi all'omologa sono stoccati nelle aree di emergenza (Zona T oppure Zona U per i rifiuti radioattivi). Tutte le aree interne dell'impianto possiedono le medesime caratteristiche ai fini della sicurezza dello stoccaggio.

Il deposito dei rifiuti è gestito secondo le indicazioni del Piano di Gestione dei Rifiuti (capitoli 3 e 5);

- ✓ lettera f) Garantire la compatibilità dei rifiuti prima del dosaggio o della miscelatura: la ditta non effettua operazione di miscelatura;
- ✓ lettera g) cernita dei rifiuti solidi in ingresso: è prevista un'attività cernita dei rifiuti solidi, finalizzata al recupero delle frazioni nobili e all'intercettazione di materiale indesiderato nei successivi processi di trattamento.

Sulla base di quanto emerso nel corso della Conferenza è stato prescritto alla Ditta di integrare il protocollo di gestione prevedendo:

- *la verifica analitica per i rifiuti con codice EER specchio provenienti da cicli tecnologici ben definiti una verifica ogni qualvolta siano apportate modifiche al ciclo che possano comportare la modifica dei rifiuti prodotti;*
- *l'aggiornamento del protocollo di gestione con l'indicazione dei criteri in base ai quali collocare le diverse tipologie di rifiuto nelle aree di stoccaggio indicando tutte le possibili incompatibilità conosciute in base alle caratteristiche chimico fisiche e classi di pericolosità dei rifiuti di norma stoccati presso l'impianto (considerando i dati storici);*
- *procedure di registrazione o verifica degli stoccaggi che consentano di monitorare il limite massimo consentito per il deposito di materiali infiammabili e combustibili e il limite massimo consentito per la capacità di deposito dei rifiuti in ciascuna Zona di stoccaggio.*

BAT 3 Al fine di favorire la riduzione delle emissioni in acqua e in atmosfera, implementare e mantenere nell'ambito di un Sistema di Gestione Ambientale (cfr. BAT 1), un inventario dei flussi di acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti:

- i) informazioni circa le caratteristiche dei rifiuti da trattare e dei processi di trattamento dei rifiuti, tra cui:
 - a) flussogrammi semplificati dei processi, che indichino l'origine delle emissioni;
 - b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e del trattamento delle acque reflue/degli scarichi gassosi alla fonte, con indicazione delle loro prestazioni;
- ii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui:
 - a) valori medi e variabilità della portata, del pH, della temperatura e della conducibilità;
 - b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio COD/TOC, composti azotati, fosforo, metalli, sostanze prioritarie/microinquinanti) e loro variabilità;
 - c) dati sulla bioeliminabilità [ad esempio BOD, rapporto BOD/COD, test Zahn-Wellens, potenziale di inibizione biologica (ad esempio inibizione dei fanghi attivi)] (cfr. BAT 52);
- iii) informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui:
 - a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura;
 - b) valori medi di concentrazione e di carico delle sostanze pertinenti (ad esempio composti organici, POP quali i PCB) e loro variabilità;
 - c) infiammabilità, limiti di esplosività inferiori e superiori, reattività;
 - d) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (es. ossigeno, azoto, vapore acqueo, polveri).

APPLICATA:

- ✓ lettera i), nel documento di Analisi Ambientale previsto dallo standard ISO 14001, nel provvedimento AIA vigente e nella relazione presentata per la domanda di riesame sono descritti i processi di gestione dei rifiuti che originano tutte le emissioni e le tecniche applicate nel loro trattamento.
- ✓ lettera iii), i valori dei parametri indicati ai punti a), b) e d) sono rilevabili nei rapporti di prova conservati in azienda e raccolti nel piano di monitoraggio degli indicatori ambientali (M-monit-01) e nell'applicativo AIDA di ARPA Lombardia. Non sono presenti scarichi a cui sia applicabile il punto c).

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta ha dichiarato che la BAT NON è APPLICATA la lettera ii), in quanto dal complesso non derivano scarichi idrici riconducibili a trattamenti rifiuti; Le acque reflue sono costituite esclusivamente da reflui civili e acque meteoriche di dilavamento dei piazzali di transito.

BAT 4 Al fine di ridurre il rischio ambientale associato al deposito dei rifiuti, la BAT consiste nell'utilizzare tutte le tecniche indicate di seguito...*omissis*...

Tecnica		Descrizione	
a.	Ubicazione ottimale del deposito	<p>Le tecniche comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — ubicazione del deposito il più lontano possibile, per quanto tecnicamente ed economicamente fattibile, da recettori sensibili, corsi d'acqua ecc., — ubicazione del deposito in grado di eliminare o ridurre al minimo la movimentazione non necessaria dei rifiuti all'interno dell'impianto (onde evitare, ad esempio, che un rifiuto sia movimentato due o più volte o che venga trasportato su tratte inutilmente lunghe all'interno del sito). 	Generalmente applicabile ai nuovi impianti.
b.	Adeguatezza della capacità del deposito	<p>Sono adottate misure per evitare l'accumulo di rifiuti, ad esempio:</p> <ul style="list-style-type: none"> — la capacità massima del deposito di rifiuti viene chiaramente stabilita e non viene superata, tenendo in considerazione le caratteristiche dei rifiuti (ad esempio per quanto riguarda il rischio di incendio) e la capacità di trattamento, — il quantitativo di rifiuti depositati viene regolarmente monitorato in relazione al limite massimo consentito per la capacità del deposito, — il tempo massimo di permanenza dei rifiuti viene chiaramente definito. 	Generalmente applicabile
c.	Funzionamento sicuro del deposito	<p>Le misure comprendono:</p> <ul style="list-style-type: none"> — chiara documentazione ed etichettatura delle apparecchiature utilizzate per le operazioni di carico, scarico e deposito dei rifiuti, — i rifiuti notoriamente sensibili a calore, luce, aria, acqua ecc. sono protetti da tali condizioni ambientali, — contenitori e fusti e sono idonei allo scopo e conservati in modo sicuro. 	
d.	Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati	Se del caso, è utilizzato un apposito spazio per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.	

APPLICATA

✓ lettera a) Ubicazione ottimale del deposito:

- l'installazione è situata nella zona industriale di Seriate lontano da recettori sensibili. L'area è ubicata in prossimità di uno snodo viario di primaria importanza;
- al fine di ottimizzare la gestione e la movimentazione interna dei rifiuti le attività sono state suddivise in modo ottimale tra i due edifici. Nell'edificio nord si svolge la selezione dei rifiuti, il deposito dei rifiuti recuperabili ottenuti dalla selezione e la triturazione/pressatura della frazione non adatta al recupero di materia che è conferita a termovalorizzazione o

discarica. Nell'edificio sud sono depositati i rifiuti speciali che non subiscono trattamenti è svolta unicamente la separazione liquido/solido dei rifiuti EER 200306.

✓ lettera b), Adeguatezza della capacità del deposito

- le aree funzionali all'attività sono ripartite su due edifici e sul piazzale esterno. Le aree sono identificate con segnaletica orizzontale e verticale, secondo lo schema riportato in Tavola R.2, per ogni zona di stoccaggio sono indicati i quantitativi di rifiuti massimi stoccati (in mc). I volumi di rifiuti in deposito sono stati calcolati sulla base delle superfici di stoccaggio di ogni area operativa.

La quantità di rifiuti combustibili autorizzata è conforme a quanto stabilito nei progetti approvati dal Comando dei Vigili del Fuoco (*Attestato di rinnovo periodico CPI presentato il 27/10/21*);

- i rifiuti ricevuti sono registrati giornalmente su registro elettronico nel gestionale aziendale Mago. Da questo è possibile verificare istantaneamente il quantitativo di rifiuti in deposito presso l'impianto e la data di inizio deposito e pertanto il rispetto delle giacenze e delle tempistiche massime di permanenza autorizzate.

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta ha dichiarato che la verifica del grado di occupazione delle aree viene svolta giornalmente per tutte le aree operative comprese le aree unicamente destinate al deposito ed è tracciata con il modulo giornaliero (M-prd-01). Tale verifica consente il monitoraggio dei quantitativi in deposito ed il rispetto dell'AIA Il quantitativo di rifiuti prodotto dall'attività di selezione e riduzione volumetrica (R12) autorizzata in loco è valutato al termine di ogni giornata lavorativa e comunicato con apposita modulistica (M-prd-01);

- i rifiuti destinati a smaltimento sono attualmente autorizzati per un deposito massimo di un anno, mentre quelli destinati a recupero sono autorizzati per un deposito massimo di sei mesi. Nel corso della Conferenza la Ditta ha dichiarato che sono poi previsti limitazione dei tempi di stoccaggio per particolari tipologie di rifiuti come indicate nella BAT 13;

✓ lettera c) Funzionamento sicuro del deposito.

- tutti i mezzi di sollevamento (caricatori gommati e carrelli elevatori) con cui è eseguita la movimentazione dei rifiuti sono dedicati a tale attività negli edifici e nei piazzali dell'impianto IPPC. Per ogni attrezzatura sono presenti manuale d'uso e manutenzione, dichiarazione di conformità CE e certificati dei tagliandi effettuati. Non vi è promiscuità con altri usi; Nel corso della Conferenza la Ditta ha dichiarato che è garantita l'etichettatura dei colli contenenti rifiuti dalla quale sia possibile risalire al codice EER, al lotto, al produttore e alle caratteristiche del rifiuto conferito;

- i rifiuti sono depositati all'interno dei due edifici e sono riparati da qualsiasi agente atmosferico ad eccezione dei rifiuti depositati nella Zona Q sul piazzale esterno. Questi ultimi sono limitati a rifiuti recuperabili non pericolosi, non sensibili a calore e luce depositati in cassoni coperti. Per alcuni codici il deposito avviene in cassone a tenuta (rif. Piano di Gestione Rifiuti). L'utilizzo di cassoni coperti e a tenuta garantisce la protezione da aria ed acqua per i rifiuti ad esse sensibili;

- i contenitori utilizzati per il deposito sono gli stessi utilizzati per il trasporto (e pertanto dotati di adeguate caratteristiche di tenuta e resistenza), con l'eccezione del serbatoio per EER 200304 e della vasca di deposito per EER 200306 che sono specificamente autorizzati. La movimentazione e lo stoccaggio dei contenitori sono effettuate in modo da garantirne l'integrità e la conservazione delle caratteristiche di tenuta;

✓ lettera d) Spazio separato per il deposito e la movimentazione di rifiuti pericolosi imballati.

È individuata una specifica area all'uso esclusivo di deposito di rifiuti pericolosi imballati in colli destinati a smaltimento (Zona P) ed un'ulteriore area di deposito di rifiuti pericolosi recuperabili selezionati durante la cernita (Zona E2¹³). Nelle zone ove è previsto il deposito congiunto di rifiuti

¹³ La Ditta con variante del 04/04/2022 ha rimosso la zona E2 introducendo la nuova Area F nella quale è comunque garantita la separazione dei rifiuti pericolosi imballati.

pericolosi e non pericolosi le superfici di stoccaggio sono sufficientemente ampie per consentire stoccaggio separato e distinto delle due tipologie di rifiuti (rapporto mc/mq prossimo a 1). I rifiuti pericolosi sono sempre contenuti in contenitori dedicati (cassoni/colli) e mantenuti separati da rifiuti non pericolosi e dai rifiuti pericolosi con differenti caratteristiche di pericolosità (previo posizionamento di divisori mobili/creazione di corridoi vuoti di separazione).

La Conferenza dei Servizi ha prescritto la presentazione dell'aggiornamento della quantità di rifiuti depositata presso ciascuna Zona operativa indicando il valore della capacità di stoccaggio espresso in tonnellate (in coerenza con i limiti quantitativi indicati nel certificato di prevenzione incendi vigente).

BAT 5 Al fine di garantire che i rifiuti siano movimentati e trasferiti in sicurezza ai rispettivi siti di deposito o trattamento, elaborare ed attuare procedure per la movimentazione e il trasferimento dei rifiuti. Esse comprendono i seguenti elementi:

- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti ad opera di personale competente;
- operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti debitamente documentate, convalidate prima dell'esecuzione e verificate dopo l'esecuzione;
- adozione di misure per prevenire, rilevare, e limitare le fuoriuscite;
- in caso di dosaggio o miscelatura dei rifiuti, vengono prese precauzioni a livello di operatività e progettazione (ad esempio aspirazione dei rifiuti di consistenza polverosa o farinosa).

APPLICATA

- ✓ le operazioni di movimentazione dei rifiuti sono eseguite da personale formato e appositamente impiegato presso l'impianto IPPC. Il personale addetto ai mezzi di sollevamento impiegati per la movimentazione del rifiuto ha frequentato i corsi di formazione previsti dal D.Lgs. 81/08 per l'uso in sicurezza dell'attrezzatura;
- ✓ in caso di versamenti di rifiuto sono in essere misure atte a garantirne il contenimento immediato: linea di raccolta interna e vasca di accumulo del percolato, linea di raccolta esterna con saracinesca di chiusura dello scarico e vasca di raccolta temporanea. La Ditta dispone di un piano delle emergenze interne (PEI) aggiornato al 18/09/2019;
- ✓ non si eseguono attività di miscelatura o dosaggio di rifiuti.

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta ha dichiarato che le operazioni di carico/trattamento e scarico sono registrate sul software Mago come da procedura operativa del sistema di gestione.

La Ditta si è impegnata ad implementare le attuali procedure di gestione rifiuti indicando le misure da adottare per prevenire le fuoriuscite durante le operazioni di movimentazione e trasferimento.

BAT 6 Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario dei flussi di acque reflue (cfr. BAT 3), la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio flusso, pH, temperatura, conduttività, BOD delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).

NON APPLICABILE

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta, a rettifica di quanto dichiarato nella relazione, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE in quanto non sono previsti processi che prevedono trattamento/produzione di reflui di processo. I reflui originati dalla separazione liquido/solido dei rifiuti con codice EER 200306 sono gestiti come rifiuti.

BAT 7 Monitorare le emissioni dell'acqua almeno alla frequenza indicata dalla BAT 7 (si rimanda alla tabella riportata nella norma) ed in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

NON APPLICABILE

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta, a rettifica di quanto dichiarato nella relazione, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE in quanto non sono previsti processi che prevedono trattamento/produzione di reflui di processo. I reflui originati dalla separazione liquido/solido dei rifiuti con codice EER 200306 sono gestiti come rifiuti.

La Ditta nel corso della Conferenza ha precisato che:

- ✓ eventuali versamenti provenienti dai rifiuti depositati e movimentati all'interno degli edifici sono contenuti in vasca chiusa per la raccolta del percolato;
- ✓ gli scarichi all'esterno del complesso IPPC raccolgono esclusivamente le acque di piazzale, inoltre, sono convogliati in fognatura separata per acque bianche (S1b, S2) o nere (S1a) anziché in corpo idrico;
- ✓ è stato comunque implementato un Piano di Monitoraggio degli scarichi che considera il rischio di contaminazione da versamento occasionale dei rifiuti durante il passaggio sui piazzali.
 - il punto di scarico S1b raccoglie esclusivamente acque delle coperture e del piazzale autorizzato in deroga (art. 13 DGR 4/2006 per le acque meteoriche) perché gli automezzi che vi transitano hanno già effettuato lo scarico dei rifiuti.
 - il punto di scarico S2 convoglia esclusivamente acque di seconda pioggia. Nel predisporre il piano di monitoraggio ha ritenuto di tutelare gli scarichi S1b e S2, poiché la fognatura acque bianche in cui conferiscono termina in una batteria di pozzi disperdenti senza preventivo trattamento.

E ha formulato un piano di monitoraggio.

BAT 8 La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente ...*omissis*...

APPLICATA

L'unico trattamento elencato in tabella che trova applicazione presso il complesso IPPC è il trattamento meccanico dei rifiuti per la presenza dell'attività di triturazione e/o pressatura di rifiuti solidi, esclusi i metalli.

I parametri da monitorare sono pertanto le polveri e il TVOC con frequenza semestrale (per TVOC applicabile solo se presente in maniera rilevante nelle emissioni).

Sostanza/Parametro	Norma/e	Processo per il trattamento dei rifiuti	Frequenza minima di monitoraggio ⁽¹⁾	Monitoraggio associato a
Polveri	EN 13284-1	Trattamento meccanico dei rifiuti E1	Una volta ogni sei mesi	BAT 25
TVOC	EN 12619	Trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico ⁽²⁾ E1	Una volta ogni sei mesi	BAT 31

(1) La frequenza del monitoraggio può essere ridotta se si dimostra che i livelli di emissione sono sufficientemente stabili.

(2) Il monitoraggio si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, la sostanza in esame nei flussi degli scarichi gassosi è considerata rilevante.

Per quanto riguarda il parametro polveri la Ditta nel corso della Conferenza ha indicato che l'AIA vigente (data la discontinuità dell'emissione, l'installazione di un sistema di abbattimento con filtri a tessuto e l'utilizzo alquanto limitato della pressatura/ triturazione) prevede unicamente per l'emissione E1 la verifica della polvere con una frequenza annuale. In sede di sopralluoghi periodici ARPA ha riconosciuto il generale basso livello di emissioni riscontrate durante l'esercizio e nelle conclusioni ha suggerito la riconferma di tale periodicità.

Il piano di monitoraggio approvato da ARPA prevede la periodicità annuale. La Conferenza ha concordato.

La Ditta ha condotto una valutazione della presenza di TVOC nelle emissioni generate dal trattamento e convogliate al punto di emissione E1, in quanto il rifiuto sottoposto a triturazione è costituito da due frazioni (con stato fisico solido) decadenti dalla cernita dei rifiuti (finalizzata alla separazione delle frazioni recuperabili), in particolare:

- una frazione composta in percentuale di almeno il 95% da varie tipologie di plastica e gomma. Codice EER 191204;
- una frazione composta da rifiuti di varia natura in quantità variabile, comprendente anche materiali recuperabili ma non selezionabili manualmente perché aventi una pezzatura troppo minuta oppure costituiti da oggetti compositi e non separabili. Codice EER 191212;

prevalentemente destinate alla termovalorizzazione (R1).

La valutazione si è conclusa il 05/04/22 e ha confermato la non significatività delle emissioni di TVOC. La Ditta ha proposto di effettuare un monitoraggio semestrale per i prossimi due anni di attività e la sospensione del monitoraggio per gli anni successivi qualora il monitoraggio effettuato confermasse la non rilevanza dell'emissione.

La Conferenza dei Servizi ha prescritto quanto segue.

La Ditta dovrà prevedere per i prossimi due anni di attività un monitoraggio semestrale dell'emissione E1 al fine di valutare la concentrazione di TOVC nei flussi degli scarichi gassosi provenienti dalla stessa emissione e di stabilire se la concentrazione di tale sostanza sia presente in concentrazione rilevante.

I monitoraggi dovranno essere condotti tenendo conto delle norme indicate nella BAT 8.

Al termine del periodo di monitoraggio la ditta dovrà trasmettere una valutazione degli esiti dei monitoraggi svolti. Resta inteso che qualora i monitoraggi dimostrino che la sostanza in esame risulti presente in concentrazione "rilevante" nei flussi degli scarichi gassosi la ditta dovrà applicare per l'emissione E1 la tecnica di cui alla BAT 31.

BAT 9 Monitorare le emissioni diffuse di composti organici nell'atmosfera derivanti dalla rigenerazione di solventi esausti, dalla decontaminazione tramite solventi di apparecchiature contenenti POP, e dal trattamento fisico-chimico di solventi per il recupero del loro potere calorifico, almeno una volta l'anno, utilizzando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- Misurazione;
- Fattori di emissione;
- Bilancio di massa.

NON APPLICABILE

BAT 10 Monitorare periodicamente le emissioni di odori utilizzando:

- norme EN (ad esempio olfattometria dinamica secondo la norma EN 13725 per determinare la concentrazione delle emissioni odorogene o la norma EN 16841-1 o -2, al fine di determinare l'esposizione agli odori);
- norme ISO, norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino la disponibilità di dati di qualità scientifica equivalente, nel caso in cui si applichino metodi alternativi per i quali non sono disponibili norme EN (ad esempio per la stima dell'impatto dell'odore).

La frequenza del monitoraggio è determinata nel piano di gestione degli odori (cfr. BAT 12).

NON APPLICABILE

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta, a parziale rettifica di quanto indicato nella relazione, ha dichiarato che la BAT è **NON APPLICABILE** in quanto l'emissione E2 si origina da attività di stoccaggio (R13/D15) di rifiuti con codice EER 200304 (fanghi delle fosse settiche) Zona M e 200306 (rifiuti della pulizia delle fognature) Zona L¹⁴, che non risulta essere attività IPPC e quindi non assoggettata alla BAT.

¹⁴ Sostituito il riferimento errato nel verbale della Conferenza dei Servizi

Inoltre non si ha riscontro di segnalazioni di molestie olfattive.

In ogni caso l'AIA vigente prevede il monitoraggio secondo la norma EN 13725 (olfattometria dinamica) per gli odori e la norma UNI EN 13649 (screening in GC/MS) per le emissioni di COV provenienti dall'emissione E2 (con frequenza annuale con da DD 3225 del 30/12/2013).

I risultati del monitoraggio sono registrati in formato elettronico nel modulo di autocontrollo Indicatori Ambientali.

I valori rilevati negli anni si sono sempre mostrati ampiamente all'interno del limite prescritto di 300 u.o./N.m.c.

L'impianto è localizzato all'interno di un'area industriale. Il monitoraggio è stato previsto principalmente per la presenza nei pressi di un'abitazione ad uso privato, tuttavia per quest'ultima è prevista la demolizione. Il successivo nucleo abitativo più vicino è il complesso rurale di Cascina Alta, localizzato a nord dell'impianto oltre il tracciato della tangenziale.

A fronte di tali considerazioni la Ditta non ha ritenuto necessaria l'installazione di una centralina meteo.

BAT 11 La BAT consiste nel monitorare, almeno una volta all'anno, il consumo annuo di acqua, energia e materie prime, nonché la produzione annua di residui e di acque reflue.

Il monitoraggio comprende misurazioni dirette, calcolo o registrazione utilizzando, ad esempio, fatture o contatori idonei. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato (ad esempio a livello di processo o di impianto/installazione) e tiene conto di eventuali modifiche significative apportate all'impianto/installazione

APPLICATA

Il consumo di acqua, energia elettrica e da combustibili fossili è rilevato con frequenza mensile dai rispettivi contatori e registrato in formato elettronico nel modulo di autocontrollo Indicatori Ambientali.

Il consumo di materie prime è irrilevante non essendo presenti attività che le richiedano.

La produzione di acque reflue è valutata considerando il 100% delle acque prelevate per uso civile e lavaggi.

E' monitorata con frequenza annuale anche la produzione di percolato dalla rete di raccolta delle aree di deposito rifiuti. I dati sono ricavati dai FIR che ne accompagnano lo smaltimento. Non esistono attività di gestione rifiuti che generino acque reflue.

Tutti i residui solidi sono prodotti dalla gestione dei rifiuti e come tale smaltiti.

BAT 12 Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- un protocollo contenente azioni e scadenze;
- un protocollo per il monitoraggio degli odori come stabilito nella BAT 10;
- un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, ad esempio in presenza di rimostranze;
- un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne la o le fonti; caratterizzare i contributi delle fonti; attuare misure di prevenzione e/o riduzione.

NON APPLICABILE

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta, a parziale rettifica di quanto indicato nella relazione, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE in quanto l'emissione E2 si origina da attività di stoccaggio (R13/D15) di rifiuti con codice EER 200304 (fanghi delle fosse settiche) Zona M e 200306 (rifiuti della pulizia delle fognature) Zona N, che non risulta essere attività IPPC e quindi non assoggettata alla BAT.

Inoltre non si ha riscontro di segnalazioni di molestie olfattive.

In ogni caso è stato predisposto un Piano di Gestione degli Odori.

Il Comune dichiara che negli di attività della ditta F.LLI ZAPPETTINI SRL in via Cà Bertoncina non sono mai pervenute segnalazioni di molestie olfattive ascrivibili alla Ditta stessa.

Resta inteso che in caso di eventuali segnalazioni di molestie odorigene il Comune applicherà le procedure previste dalle linee guida di Regione Lombardia.

BAT 13 Prevenire le emissioni di odori, applicando una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

- a) ridurre al minimo i tempi di permanenza;
- b) uso di trattamento chimico;
- c) ottimizzare il trattamento aerobico.

APPLICATA

lettera a), la Ditta prevede che tutti i rifiuti per i quali la caratterizzazione iniziale ha evidenziato una presenza significativa di sostanze volatili odorigene siano ricevuti, movimentati e depositati esclusivamente in contenitori chiusi, pertanto in questi casi non trova applicazione la presente BAT.

La Ditta prevede comunque limitazioni per il deposito dei rifiuti come segue:

- tutti i rifiuti conferiti sfusi in contenitori aperti (es. rifiuti vegetali, fanghi di dragaggio, sabbie di spazzamento strade, terreni), sono tempestivamente avviati a impianto di destino finale avendo cura di prediligere il conferimento dei lotti in giacenza da maggior tempo così da ridurre i tempi di giacenza;

La Ditta nel corso della Conferenza dei Servizi ha precisato che per i suddetti rifiuti preliminarmente al ritiro è sempre verificata la disponibilità degli impianti di destinazione finale al loro ricevimento.

- il deposito dei rifiuti maggiormente suscettibili di produrre emissioni odorigene costituiti da rifiuti di pulizia delle fognature e i liquami biologici sono depositati in contenitori chiusi rispettivamente vasca interrata coperta e serbatoio sopra terra presidiati da un sistema di aspirazione e abbattimento (scrubber bifasico) emissione E2;
- i rifiuti fermentescibili individuati con codice EER 190801, 190901 (*vaglio proveniente da impianti di trattamento acque*) 200201 (*sfalci d'erba, potature alberi, ramaglie*) saranno stoccati esclusivamente in cassoni coperti, e rimarranno in impianto per un tempo massimo di 72 ore;
- i rifiuti generati dalla lavorazione di pelli e dall'industria tessile (famiglia EER 04XXXX) e dalla produzione e uso di vernici, adesivi, sigillanti e inchiostri (famiglia EER 08XXXX) possono contenere quantità significative di solventi pertanto la loro gestione deve essere effettuata sempre impiegando recipienti chiusi ed evitando la dispersione di solventi nell'ambiente;
- alcuni rifiuti pericolosi generati dalla produzione e uso di vernici EER 080111*, 080113*, 080115*, 080119*, 080121*, adesivi e sigillanti EER 080411*, 080413*, 080415*, le soluzioni di sviluppo dell'industria fotografica EER 090101*, 090102*, 090103*, 090104*, 090105* e i fanghi contenenti solventi EER 140604*, 140605* possono contenere quantità significative di solventi, metalli pesanti e isocianati. Trattandosi di sostanze volatili che possono produrre vapori tossici, nocivi e infiammabili saranno stoccati esclusivamente in colli chiusi. In presenza di concentrazioni rilevabili di tali sostanze, saranno stoccati in colli chiusi ermeticamente con un vuoto utile minimo del 10% del contenitore per accogliere gli eventuali vapori prodotti;
- i fanghi e concentrati acquosi provenienti da varie lavorazioni industriali codificati con EER 030309, 030310, 030311, 040219*, 040220, 060502*, 060503, 070109*, 070110, 070111*, 070112, 070209*, 070210, 070211*, 070212, 070214*, 070216*, 070217, 070309*, 070310, 070311*, 070312, 070409, 070410*, 070411*, 070412, 070509*, 070510*, 070512, 070609*, 070610*, 070611*, 070612, 070709*, 070710*, 070711*, 070712, 100212, 161001, 161002, 161003*, 161004, 191205*, 191206, 198013* saranno conferiti esclusivamente in imballaggi chiusi o cassoni. Data la natura dei rifiuti, in caso sia accertata la presenza in quantità non trascurabile di sostanze odorigene il rifiuto sarà accettato esclusivamente in contenitore chiuso ermeticamente con un vuoto utile minimo del 10%;
- i fanghi di fosfatazione EER 110108* saranno stoccati esclusivamente in colli chiusi o cassoni coperti, e rimarranno in impianto per un tempo massimo di 30 gg;
- i fanghi di dragaggio individuati con codici EER 170505*, 170506 possono contenere una modesta quantità di sostanza organica, pertanto saranno stoccati in impianto per un tempo massimo di 30 gg.

Si ritiene che le componenti più volatili si siano già liberate durante la fase di deposito temporaneo sul luogo di produzione e non si sviluppino ancora significative reazioni di decomposizione della sostanza organica presente;

- i rifiuti provenienti dal trattamento delle acque reflue, potabili o industriali individuati con codice EER 190805, 190813*, 190814, 190902 e dal trattamento di terre di bonifica individuati con codice EER 191301*, 191302, 191303*, 191304 che possono contenere sostanze volatili e odorigene saranno movimentati e stoccati esclusivamente in colli e cassoni chiusi.

La Ditta nel corso della Conferenza dei Servizi ha dichiarato che le tecniche di cui alle lettere b) e c) non sono applicabili.

BAT 14 Al fine di prevenire le emissioni diffuse in atmosfera - in particolare di polveri, composti organici e odori - o se ciò non è possibile per ridurle, utilizzando una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:

Quanto più è alto il rischio posto dai rifiuti in termini di emissioni diffuse nell'aria, tanto più è rilevante la BAT 14d.

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a.	Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> — progettare in modo idoneo la disposizione delle tubazioni (ad esempio riducendo al minimo la lunghezza dei tubi, diminuendo il numero di flange e valvole, utilizzando raccordi e tubi saldati), — ricorrere, di preferenza, al trasferimento per gravità invece che mediante pompe, — limitare l'altezza di caduta del materiale, — limitare la velocità della circolazione, — uso di barriere frangivento. 	generalmente applicabile
b.	Selezione e impiego di apparecchiature ad alta integrità	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> — valvole a doppia tenuta o apparecchiature altrettanto efficienti, — guarnizioni ad alta integrità (ad esempio guarnizioni spirometalliche, giunti ad anello) per le applicazioni critiche, — pompe/compressori/agitatori muniti di giunti di tenuta meccanici anziché di guarnizioni, — pompe/compressori/agitatori ad azionamento magnetico, — adeguate porte d'accesso ai manicotti di servizio, pinze perforanti, teste perforanti (ad esempio per degassare RAEE contenenti VFC e/o VHC). 	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata ai requisiti di funzionamento.
c.	Prevenzione della corrosione	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> — selezione appropriata dei materiali da costruzione, — rivestimento interno o esterno delle apparecchiature e verniciatura dei tubi con inibitori della corrosione. 	Generalmente applicabile
d.	Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse	Le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> — deposito, trattamento e movimentazione dei rifiuti e dei materiali che possono generare emissioni diffuse in edifici e/o apparecchiature al chiuso (ad esempio nastri trasportatori), — mantenimento a una pressione adeguata delle apparecchiature o degli edifici al chiuso, — raccolta e invio delle emissioni a un adeguato sistema di abbattimento (cfr. sezione 6.1) mediante un sistema di estrazione e/o aspirazione dell'aria in prossimità delle fonti di emissione. 	L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso è subordinato a considerazioni di sicurezza, come il rischio di esplosione o di diminuzione del tenore di ossigeno. L'uso di apparecchiature o di edifici al chiuso può essere subordinato anche al volume di rifiuti.

e.	Bagnatura	Bagnare, con acqua o nebbia, le potenziali fonti di emissioni di polvere diffuse (ad esempio depositi di rifiuti, zone di circolazione, processi di movimentazione all'aperto).	Generalmente applicabile
f.	Manutenzione	Le tecniche comprendono: — garantire l'accesso alle apparecchiature che potrebbero presentare perdite, — controllare regolarmente attrezzature di protezione quali tende lamellari, porte ad azione rapida.	Generalmente applicabile
g.	Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti	Comprende tecniche quali la pulizia regolare dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ambienti, zone di circolazione, aree di deposito ecc.), nastri trasportatori, apparecchiature e contenitori.	Generalmente applicabile

APPLICATA

La Ditta adotta le tecniche di cui:

- ✓ alla lettera a) Ridurre al minimo il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse il numero di potenziali fonti di emissioni diffuse è stato ridotto al minimo considerato che:
 - tutti i cicli produttivi generanti emissioni di polveri sono dotati di sistemi di captazione/aspirazione/trasporto/abbattimento;
 - principalmente il trasporto dei rifiuti non avviene per mezzo di pompe. Ove impiegati i sistemi di pompaggio gli stessi operano in depressione sotto aspirazione;
 - l'altezza di caduta del materiale in uscita dal trituratore è ridotta al minimo;
 - la circolazione dei mezzi/attrezzature all'interno dell'impianto avviene a velocità ridotta (< 10 km/h), e viene svolta in aree non interessate dallo stoccaggio dei rifiuti;
 - tutti i cicli produttivi generanti emissioni di polveri sono ubicati al coperto, all'interno del capannone;
- ✓ alla lettera c) Prevenzione della corrosione: dispositivi di aspirazione/trasporto aeriformi in acciaio zincato;
- ✓ alla lettera d). Contenimento, raccolta e trattamento delle emissioni diffuse.
 - i rifiuti suscettibili di produrre emissioni polverulente sono depositati all'interno degli edifici chiusi e non vi è sollevamento di polveri per l'azione del vento. Tutti i rifiuti polverulenti conferiti sono movimentati e depositati in imballi chiusi (big bag, fusti, cisternette, ecc.). Non è ammesso il ritiro in cassone o altre tipologie di contenitori aperti.
In caso di eventuali rifiuti depositati in contenitori aperti e che possono generare facilmente polveri anche in condizioni statiche si procede alla bagnatura periodica (vedere successivo punto e).
I rifiuti polverulenti depositati all'esterno (Zona Q) sono movimentati e stoccati esclusivamente in contenitori chiusi o cassoni a tenuta coperti;
 - parte dei rifiuti solidi conferiti presso l'impianto è sottoposta a selezione manuale e successiva triturazione/pressatura. Le attività di selezione e triturazione/pressatura sono svolte integralmente all'interno dell'edificio ed operate a portoni chiusi.
Al fine di contenere maggiormente le emissioni di polveri generate sono state posizionate cappe aspiranti nei punti critici del trituratore e della pressa: tramogge di carico, cassa di triturazione, cassa di pressatura, postazione di reggiatura ecoballe della pressa. L'impianto di aspirazione è dotato di un interruttore manuale che apre/chiude alternativamente la linea aspirante del trituratore e della pressa. Le due non possono operare contemporaneamente. Ciò rende disponibile la totale capacità aspirante dell'impianto per ciascuna delle due attività. L'aria aspirata è espulsa all'esterno dell'edificio nel punto di emissione E1. Prima di espellere l'aria il contenuto di polveri è abbattuto tramite un filtro a maniche in tessuto. Il corretto funzionamento dell'impianto di abbattimento è monitorato da un pressostato differenziale che informa sulla perdita di carico e conseguentemente sulla saturazione delle maniche filtranti. I valori del pressostato sono rilevati manualmente con frequenza giornaliera e riportati su registro

cartaceo (M-man-02). Sul registro sono segnalati anche tutti gli interventi di manutenzione e gli arresti in emergenza dell'impianto.

Per la tutela degli operatori che operano all'interno della struttura, sono stati installati tre ventilatori a parete che garantiscono il ricambio d'aria all'interno dell'edificio senza interferire con l'aspirazione localizzata su trituratore e pressa;

- ✓ alla lettera e) Bagnatura nel caso di depositi di rifiuti in contenitori aperti e che possono generare facilmente polveri anche in condizioni statiche si procede alla bagnatura periodica. La decisione di bagnare il rifiuto discende dalle considerazioni effettuate in precedenza per il trasporto e comprende una stima visiva del grado di umidità da mantenere nel rifiuto per evitare la produzione di percolati;
- alla lettera f. Manutenzione. gli impianti ed i relativi presidi sono sottoposti a continua manutenzione e controllo;
- alla lettera g. Pulizia delle aree di deposito e trattamento dei rifiuti. le superfici di stoccaggio rifiuti sono pulite con frequenza almeno settimanale tramite autospazzatrice, e solo le aree coperte lavate anche con getto d'acqua in pressione. Nei punti dove ciò non è possibile la pulizia è effettuata manualmente. Le caditoie e linee di raccolta del percolato sono ispezionate e alla bisogna stasate con frequenza trimestrale.

Nel corso della Conferenza la Ditta ha dichiarato che sono svolte operazioni di pulizia del/i nastri trasportatori, apparecchiature.

BAT 15 Ricorrere alla combustione in torcia (flaring) esclusivamente per ragioni di sicurezza o in condizioni operative straordinarie (per esempio durante le operazioni di avvio, arresto ecc.) utilizzando entrambe le tecniche indicate di seguito:

- a) corretta progettazione degli impianti;
- b) gestione degli impianti.

NON APPLICABILE

Presso il complesso non avviene la combustione in torcia.

BAT 16 Per ridurre le emissioni nell'atmosfera provenienti dalla combustione in torcia, se è impossibile evitare questa pratica, usare entrambe le tecniche riportate di seguito:

- a) corretta progettazione dei dispositivi di combustione in torcia;
- b) monitoraggio e registrazione dei dati nell'ambito della gestione della combustione in torcia.

NON APPLICABILE

Presso il complesso non avviene la combustione in torcia.

BAT 17 Predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore e delle vibrazioni che includa tutti gli elementi riportati di seguito:

- I. un protocollo contenente azioni da intraprendere e scadenze adeguate;
- II. un protocollo per il monitoraggio del rumore e delle vibrazioni;
- III. un protocollo di risposta in caso di eventi registrati riguardanti rumore e vibrazioni, ad esempio in presenza di rimostranze;
- IV. un programma di riduzione del rumore e delle vibrazioni inteso a identificarne la o le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, caratterizzare i contributi delle fonti e applicare misure di prevenzione e/o riduzione.

NON APPLICABILE

La Ditta motiva la non applicabilità della BAT con le seguenti considerazioni:

- le valutazioni di verifica di impatto acustico del Marzo 2007 e maggio 2015 hanno dimostrato il rispetto dei limiti acustici di immissione ed emissione;
- Secondo il Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Seriate all'area è assegnata la Classe VI, pertanto non è applicabile il criterio differenziale.

- la palazzina in precedenza individuata come recettore sensibile è stata riqualificata ad area ad uso produttivo;
- assenza di attrezzature che causino emissioni significative di vibrazioni nell'ambiente.
- assenza di verifiche periodiche delle emissioni acustiche nel Piano di Monitoraggio in vigore e proposto.

Si prevede di effettuare ulteriori valutazioni analitiche esclusivamente nel caso siano apportate modifiche alle attrezzature o alle procedure di lavoro che possano potenzialmente coinvolgere tali aspetti.

Il Comune nel corso della Conferenza dei Servizi ha dichiarato che negli anni di attività della ditta F.LLI ZAPPETTINI SRL in via Cà Bertoncina non sono mai pervenute segnalazioni di molestie acustiche ascrivibili alla Ditta stessa.

Resta inteso che in caso di eventuali segnalazioni di molestie acustiche il Comune applicherà le procedure previste dalla normativa di settore.

BAT 18 Per prevenire le emissioni di rumore e vibrazioni, applicare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito:

	Tecnica	Descrizione	Applicabilità
a.	Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici	I livelli di rumore possono essere ridotti aumentando la distanza fra la sorgente e il ricevente, usando gli edifici come barriere fonoassorbenti e spostando le entrate o le uscite degli edifici.	Per gli impianti esistenti, la rilocalizzazione delle apparecchiature e delle entrate o delle uscite degli edifici è subordinata alla disponibilità di spazio e ai costi.
b.	Misure operative	Le tecniche comprendono: i. ispezione e manutenzione delle apparecchiature ii. chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; iii. apparecchiature utilizzate da personale esperto; iv. rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; v. misure di contenimento del rumore durante le attività di manutenzione, circolazione, movimentazione e trattamento.	Generalmente applicabile
c.	Apparecchiature a bassa rumorosità	Possono includere motori a trasmissione diretta, compressori, pompe e torce.	
d.	Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni	Le tecniche comprendono: i. fonoriduttori, ii. isolamento acustico e vibrazionale delle apparecchiature, iii. confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, iv. insonorizzazione degli edifici.	Nel caso di impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio.
e.	Attenuazione del rumore	È possibile ridurre la propagazione del rumore inserendo barriere fra emittenti e riceventi (ad esempio muri di protezione, terra- pieni ed edifici).	applicabile solo negli impianti esistenti, in quanto la progettazione di nuovi impianti dovrebbe rendere questa tecnica superflua. Negli impianti esistenti, l'inserimento di barriere potrebbe essere subordinato alla disponibilità di spazio. In caso di trattamento in frantumatori di rifiuti metallici, è applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dal rischio di deflagrazione.

APPLICATA

Le sorgenti rilevanti sono il trituratore, la pressa, i caricatori meccanici, gli autocarri, specialmente quelli con sistema scarrabile. Tutte le sorgenti sono discontinue.

- ✓ alla lettera a) Ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici: il trituratore e la pressa, uniche sorgenti fisse, sono posizionati all'interno dell'edificio. Il trituratore è posizionato nel punto più riparato rispetto all'accesso rivolto verso il recettore sensibile più prossimo. Le altre sorgenti sono mobili e si spostano nel complesso IPPC in base alle esigenze. Le operazioni di carico e scarico avvengono all'interno degli edifici. Sui piazzali sono svolte unicamente le operazioni di carico/scarico dei cassoni ivi depositati;
- ✓ alla lettera b) Misure operative: le attrezzature sono oggetto di regolare manutenzione. Le attività avvengono esclusivamente all'interno degli edifici e a portoni chiusi. Tutte le attrezzature e i veicoli sono utilizzati da personale esperto e formato. Non si svolgono attività nelle ore notturne, salvo casi eccezionali e limitatamente alla ricezione di rifiuti, mai al loro trattamento;
- ✓ alla lettera d) Apparecchiature per il controllo del rumore e delle vibrazioni: la cassa del trituratore posizionato all'interno del capannone, è dotata di isolamento acustico in modo da ridurre le emissioni. Il trituratore è dotato di antivibranti nel basamento. La pressa non è dotata di particolari misure di contenimento del rumore, ma è comunque collocata all'interno dell'edificio.

BAT 19 Al fine di ottimizzare il consumo di acqua, ridurre il volume di acque reflue prodotte e prevenire le emissioni nel suolo e nell'acqua, o se ciò non è possibile per ridurle, utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito:

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a.	Gestione dell'acqua	Il consumo di acqua viene ottimizzato mediante misure che possono comprendere: <ul style="list-style-type: none"> — piani per il risparmio idrico (ad esempio definizione di obiettivi di efficienza idrica, flussogrammi e bilanci di massa idrici), — uso ottimale dell'acqua di lavaggio (ad esempio pulizia a secco invece che lavaggio ad acqua, utilizzo di sistemi a grilletto per regolare il flusso di tutte le apparecchiature di lavaggio), — riduzione dell'utilizzo di acqua per la creazione del vuoto (ad esempio ricorrendo all'uso di pompe ad anello liquido, con liquidi a elevato punto di ebollizione). 	Generalmente applicabile
b.	Ricircolo dell'acqua	I flussi d'acqua sono rimessi in circolo nell'impianto, previo trattamento se necessario. Il grado di riciclo è subordinato al bilancio idrico dell'impianto, al tenore di impurità (ad esempio composti odorogeni) e/o alle caratteristiche dei flussi d'acqua (ad esempio al contenuto di nutrienti).	Generalmente applicabile
c.	Superficie impermeabile	A seconda dei rischi che i rifiuti presentano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, la superficie dell'intera area di trattamento dei rifiuti (ad esempio aree di ricezione, movimentazione, deposito, trattamento e spedizione) è resa impermeabile ai liquidi in questione.	Generalmente applicabile
d.	Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi	A seconda dei rischi posti dai liquidi contenuti nelle vasche e nei serbatoi in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, le tecniche comprendono: <ul style="list-style-type: none"> — sensori di troppo pieno, — condutture di troppo pieno collegate a un sistema di drenaggio confinato (vale a dire al relativo sistema di contenimento secondario o a un altro serbatoio), — vasche per liquidi situate in un sistema di contenimento secondario idoneo; il volume è normalmente dimensionato in modo che il sistema di contenimento secondario possa assorbire lo sversamento di contenuto dalla vasca più grande, 	Generalmente applicabile

		— isolamento di vasche, serbatoi e sistema di contenimento secondario (ad esempio attraverso la chiusura delle valvole).	
e.	Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti	A seconda dei rischi che comportano in termini di contaminazione del suolo e/o dell'acqua, i rifiuti sono depositati e trattati in aree coperte per evitare il contatto con l'acqua piovana e quindi ridurre al minimo il volume delle acque di dilavamento contaminate.	L'applicabilità può essere limitata se vengono depositati o trattati volumi elevati di rifiuti (ad esempio trattamento meccanico in frantumatori di rifiuti metallici).
f.	La segregazione dei flussi di acque	Ogni flusso di acque (ad esempio acque di dilavamento superficiali, acque di processo) è raccolto e trattato separatamente, sulla base del tenore in sostanze inquinanti e della combinazione di tecniche di trattamento utilizzate. In particolare i flussi di acque reflue non contaminate vengono segregati da quelli che necessitano di un trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di raccolta delle acque.
g.	Adeguate infrastrutture di drenaggio	L'area di trattamento dei rifiuti è collegata alle infrastrutture di drenaggio. L'acqua piovana che cade sulle aree di deposito e trattamento è raccolta nelle infrastrutture di drenaggio insieme ad acque di lavaggio, fuoriuscite occasionali ecc. e, in funzione dell'inquinante contenuto, rimessa in circolo o inviata a ulteriore trattamento.	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Generalmente applicabile agli impianti esistenti subordinatamente ai vincoli imposti dalla configurazione del sistema di drenaggio delle acque.
h.	Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite	Il regolare monitoraggio delle perdite potenziali è basato sul rischio e, se necessario, le apparecchiature vengono riparate. L'uso di componenti interrati è ridotto al minimo. Se si utilizzano componenti interrati, e a seconda dei rischi che i rifiuti contenuti in tali componenti comportano per la contaminazione del suolo e/o delle acque, viene predisposto un sistema di contenimento secondario per tali componenti.	Per i nuovi impianti è generalmente applicabile l'uso di componenti fuori terra, anche se può essere limitato dal rischio di congelamento. Nel caso di impianti esistenti, l'installazione di un sistema di contenimento secondario può essere soggetta a limitazioni.
i.	Adeguate capacità di deposito temporaneo	Si predispone un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue generate in condizioni operative diverse da quelle normali, utilizzando un approccio basato sul rischio (tenendo ad esempio conto della natura degli inquinanti, degli effetti del trattamento delle acque reflue a valle e dell'ambiente ricettore). Lo scarico di acque reflue provenienti dal deposito temporaneo è possibile solo dopo l'adozione di misure idonee (ad esempio monitoraggio, trattamento, riutilizzo).	Generalmente applicabile ai nuovi impianti. Per gli impianti esistenti, l'applicabilità è subordinata alla disponibilità di spazio e alla configurazione del sistema di raccolta delle acque.

APPLICATA

✓ alla lettera a) Gestione dell'acqua.

- al fine di ridurre il consumo di acqua potabile da acquedotto è stata confermata la concessione per il pozzo di derivazione acque ad uso industriale presente nell'edificio Sud (acque di lavaggio degli autospurgo e lavaggio delle superfici del complesso IPPC).
- le acque di dilavamento delle coperture sono collettate alla vasca antincendio e laminazione acque piovane di 96 m³ di cui 74 m³ destinati all'antincendio.
- la pulizia ordinaria delle superfici scoperte avviene esclusivamente a secco mediante spazzatrici meccaniche;

✓ alla lettera c) superficie impermeabile: le superfici interne degli edifici sono state realizzate in massetto monoblocco impermeabile, mentre la superficie dei piazzali è rivestita in asfalto. Le aree di stoccaggio e trattamenti sono realizzate in calcestruzzo impermeabilizzato;

✓ alla lettera d) Tecniche per ridurre la probabilità e l'impatto di tracimazioni e malfunzionamenti di vasche e serbatoi:

- il deposito dei RAEE contenenti soluzioni acide/alcaline o altri liquidi pericolosi (confezionati in colli su pallets) sono posizionati su bacini di contenimento con griglia di appoggio (due). L'area di deposito (Zona S) è presidiata da sistema di raccolta degli sversamenti. Per altri rifiuti (no IPPC) la Ditta nel corso della Conferenza ha precisato che:

- la vasca di raccolta dei rifiuti di fognatura EER 200306 (Zona L) è dotata di doppia camicia impermeabile con pozzetto di ispezione dell'intercapedine. la vasca è dotata¹⁵ di un sensore di riempimento che accende una luce allarme al raggiungimento dei 15 mc, pur possedendo un volume totale pari a 50 mc. All'accensione dell'allarme si provvede al vuotamento;
 - il serbatoio di stoccaggio dei liquami EER 200304 (Zona M) è dotato di bacino di contenimento pari a un terzo del volume. Il bacino di contenimento è a sua volta collegato (pompa di rilancio) alla vasca di raccolta del percolato come ulteriore sistema di raccolta di emergenza;
- ✓ alla lettera e) Copertura delle zone di deposito e di trattamento dei rifiuti i rifiuti sono depositati all'interno degli edifici ad eccezione di rifiuti recuperabili solidi non pericolosi depositati in container anche a tenuta coperti su parte del piazzale;
- ✓ alla lettera f) La segregazione dei flussi di acque; i liquidi che percolano dai rifiuti depositati all'interno degli edifici sono raccolti dalla rete interna e convogliati alla vasca di raccolta del percolato e gestiti come rifiuti.

Le acque meteoriche di dilavamento della porzione di piazzali (potenzialmente contaminate dalla presenza di residui dei rifiuti movimentati) sono sottoposte a disoleazione e separazione della prima pioggia con scarico in fognatura comunale (linea acque nere) e seconda con scarico in fognatura comunale linea acque bianche.

Le acque meteoriche di dilavamento del piccolo piazzale antistante l'edificio Sud sono raccolte insieme alle acque delle coperture e conferite in fognatura acque bianche senza pretrattamento previo passaggio nel desoleatore e nella vasca antincendio e laminazione acque piovane (deroga concessa ai sensi dell'art. 13 R.R. 4/2006). La tutela del piazzale è ottenuta dall'imposizione di un senso unico di circolazione in uscita dall'edificio pertanto lo stesso è soggetto al transito dei mezzi vuoti.

Le acque di dilavamento delle coperture, che non presentano rischio di contaminazione, sono convogliate in un desoleatore e quindi in nella vasca antincendio e laminazione acque piovane prima dello scarico in fognatura acque bianche.

- ✓ lettera h) Disposizioni in merito alla progettazione e manutenzione per consentire il rilevamento e la riparazione delle perdite; la vasca di raccolta dei rifiuti della pulizia delle fognature EER 200306 è dotata di doppia camicia impermeabile. Il fondo dell'intercapedine è in leggera pendenza così da raccogliere il materiale che dovesse eventualmente penetrare nel punto più basso. Al di sopra è stato posto un pozzetto di ispezione che consente di verificare comodamente se vi è del materiale nell'intercapedine.

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta ha dichiarato che la vasca interrata è dedicata alla raccolta di eventuali sversamenti e non al deposito di rifiuti costituendo essa stessa un sistema di contenimento secondario e non primario. La vasca di raccolta del percolato è comunque dotata di un sensore di livello collegato ad un allarme luminoso. La luce si accende al raggiungimento dei 15 m³, segnalando la necessità di vuotare la vasca e smaltire il percolato. Nella copertura della vasca è presente un portello per l'ispezione visiva e la verifica di eventuali perdite.

- ✓ lettera i) Adeguata capacità di deposito temporaneo; la vasca di raccolta del percolato ha un volume pari a 50 mc, ma è vuotata al raggiungimento del volume massimo di 15 m³. Un sensore di livello avvisa del superamento di tale limite. I restanti 35 m³ sono utilizzati come stoccaggio di emergenza in caso di versamenti o qualsiasi altra produzione anomala di percolati dalle aree di deposito dei rifiuti. Il vuoto utile di 35 m³ deriva dalla necessità di garantire, in caso di perdite, la raccolta dell'intero contenuto del serbatoio liquami EER 200304 pari a 50 m³. Il bacino di contenimento del serbatoio è in grado di accogliere 15 m³, la quantità eccedente è trasferita tramite un sistema di pompaggio nella vasca di raccolta del percolato.

¹⁵ Il sensore di riempimento, è posizionato sulla vasca di raccolta in Area G alla quale è collegata la vasca ubicata in Area L.

I liquami raccolti nella vasca del percolato non vengono scaricati ma avviati ad impianti terzi di recupero/smaltimento previa emissioni di FIR.

Il volume complessivo degli altri rifiuti liquidi depositati nelle restanti Zone di stoccaggio non eccederà i 15 m³.

BAT 20 Al fine di ridurre le emissioni nell'acqua, la BAT per il trattamento delle acque reflue consiste nell'utilizzare una combinazione adeguata delle tecniche indicate di seguito ...*omissis*...

NON APPLICABILE

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta, a parziale rettifica di quanto indicato nella relazione, ha dichiarato che la BAT è NON APPLICABILE tenuto conto dei contenuti della DGR 3398/2020 e considerato che presso l'installazione non si generano flussi di acque di processo da attività IPPC

BAT 21 Prevenire o limitare le conseguenze ambientali di inconvenienti e incidenti, utilizzando tutte le tecniche indicate di seguito, nell'ambito del piano di gestione in caso di incidente (cfr. BAT 1):

Tecnica		Descrizione
a.	Misure di protezione	Le misure comprendono: — protezione dell'impianto da atti vandalici, — sistema di protezione antincendio e antiesplorazione, contenente apparecchiature di prevenzione, rilevazione ed estinzione, — accessibilità e operabilità delle apparecchiature di controllo pertinenti in situazioni di emergenza.
b.	Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti	Sono istituite procedure e disposizioni tecniche (in termini di possibile contenimento) per gestire le emissioni da inconvenienti/incidenti, quali le emissioni da sversamenti, derivanti dall'acqua utilizzata per l'estinzione di incendi o da valvole di sicurezza.
c.	Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti	Le tecniche comprendono: — un registro/diario di tutti gli incidenti, gli inconvenienti, le modifiche alle procedure e i risultati delle ispezioni, — le procedure per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.

APPLICATA

- ✓ lettera a) Misure di protezione:
 - è stato installato un sistema di videosorveglianza con copertura di tutti i depositi di rifiuti, dei varchi di accesso agli edifici e dei piazzali esterni. Il sistema consente la visione diretta dei luoghi e la registrazione in database remoto delle immagini;
 - l'intero complesso IPPC è dotato di un anello antincendio con idranti posizionati nei punti di maggior comodità per gli interventi di spegnimento. L'anello è alimentato da una vasca con una riserva idrica pari a 96 mc, di cui 74 mc di riserva idrica antincendio dotata di impianto di pompaggio autonomo e di emergenza;
 - le cabine di alimentazione e i quadri elettrici sono alloggiati in edifici in muratura esterni ai luoghi di deposito dei rifiuti con accessi separati. La saracinesca di chiusura dello scarico in fognatura che convoglia le acque di piazzale è posizionata nei pressi dell'accesso principale sul piazzale esterno, così da essere raggiungibile in ogni evenienza;
- ✓ lettera b) Gestione delle emissioni da inconvenienti/incidenti: è stato elaborato il Piano di Gestione delle Emergenze Interne (rev. 4 del 18/09/19) nel quale sono stati considerati anche gli eventi di sversamento o diffusione in atmosfera di inquinanti. Sono effettuate prove di gestione delle emergenze con periodicità annuale che coinvolgono tutto il personale impiegato presso l'impianto IPPC;
- ✓ lettera c) Registrazione e sistema di valutazione degli inconvenienti/incidenti:
 - ✓ è stato istituito un Registro delle Emergenze (M-MAN-02 registro emergenze) e appropriati registri della manutenzione e delle verifiche periodiche per tutti gli impianti di contenimento delle emissioni (M-MAN-02 registro manutenzione E1, M-MAN-02 registro manutenzione E2, M-MAN-02 registro pH e ossidoriduzione, M-MAN-02 registro pressostato, M-MAN-02 registro pulizia superfici, M-MAN-02 registro scarichi interni, M-MAN-02 registro scarichi S1a-S1b-S2, M-MAN-02 registro vasche e serbatoi);

- ✓ è presente una procedura apposita (PS_04_00) per individuare, rispondere e trarre insegnamento da inconvenienti e incidenti.

Nel corso della Conferenza dei Servizi la Ditta ha dichiarato:

- di avere predisposto e di tenere aggiornato il piano di emergenza Piano di Emergenza interna (art. 26 bis Legge 132/2018, Circolare 2730 del 13/2/2019) trasmettendo le informazioni alla locale Prefettura;
- di avere predisposto un modello di comunicazione (e dei recapiti a cui inviarlo) per la segnalazione di anomalie/inconvenienti ed incidenti alle autorità competenti, al Comune interessato e ad ARPA;
- di effettuare la valutazione in merito all'assoggettabilità al d.lgs. 105/15 (cosiddetta Seveso Ter);

BAT 22 Ai fini dell'utilizzo efficiente dei materiali, sostituire i materiali con rifiuti. Per il trattamento dei rifiuti si utilizzano rifiuti in sostituzione di altri materiali.

NON APPLICABILE

Non sono previste attività di trattamento dei rifiuti, tranne il mero deposito, la selezione manuale e la triturazione/pressatura meccanica, pertanto non sono utilizzati materiali e non vi è necessità di alcuna sostituzione con rifiuti.

BAT 23 Al fine di utilizzare l'energia in modo efficiente, applicare entrambe le tecniche indicate di seguito:

- Piano di efficienza energetica;
- Registro del bilancio energetico.

APPLICATA

- ✓ lettera a) Piano di efficienza energetica: nell'ambito della certificazione ISO 14001 è stata elaborata una procedura di rilevazione e controllo dei consumi energetici, sono stati definiti gli indicatori ambientali per il controllo dei consumi (Indicatori Ambientali anno XXXX) e durante l'annuale riesame della direzione sono stabiliti obiettivi specifici per il successivo anno di gestione. Al fine di ridurre il consumo energetico, è stato installato un impianto di produzione a pannelli fotovoltaici in grado di generare una produzione superiore al fabbisogno medio dell'impianto. L'energia non direttamente impiegata è fornita alla rete del gestore. Ciò premesso, il quadro dei consumi energetici presso il complesso IPPC è estremamente semplice, essendo presenti due soli consumi:
 - Elettricità per l'illuminazione, la pressa, gli impianti di aspirazione e la stazione di pesatura.
 - Diesel per il trituratore meccanico e i mezzi di movimentazione interna dei rifiuti.In entrambi i casi si tratta di consumi obbligati, per i quali è possibile una riduzione solamente tramite un'adeguata manutenzione ed eventuale sostituzione con nuovi dispositivi a consumi inferiori;
- ✓ lettera b) Registro del bilancio energetico: nell'ambito della certificazione ISO 14001 è stata elaborata una procedura di rilevazione e controllo dei consumi energetici, inclusi gli impieghi e delle produzioni energetiche (Indicatori Ambientali anno XXXX). Durante l'annuale riesame della direzione sono riferiti i dati della gestione precedente e stabiliti obiettivi specifici per il successivo anno di gestione. Nominato Energy Manager ed i monitoraggi periodici dei consumi sono inseriti nella Dichiarazione Ambientale, documento pubblico direttamente accessibile dal sito internet della società.

BAT 24 Al fine di ridurre la quantità di rifiuti da smaltire, riutilizzare al massimo gli imballaggi, nell'ambito del piano di gestione dei residui (cfr. BAT 1).

APPLICATA –

Il riutilizzo degli imballaggi è alquanto limitato, perché effettuato esclusivamente in due circostanze:

- ✓ durante il raggruppamento dei rifiuti depositati per il successivo conferimento a destinazione finale. il raggruppamento è effettuato esclusivamente tra rifiuti compatibili classificati con lo stesso codice EER e caratteristiche di pericolo H;

- ✓ nell'utilizzo di imballaggi di soccorso in caso di rischio di fuoriuscita del rifiuto dall'imballaggio originale.

Nel caso di trasporto rifiuti soggetti all'accordo ADR, sono rispettati i limiti di scadenza degli imballaggi.

BAT 25. Al fine di ridurre le emissioni in atmosfera di polveri e metalli inglobati nel particolato, PCDD/F e PCB diossina-simili, la BAT consiste nell'applicare la BAT 14d e nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito. ...*omissis*...

Tecnica		Descrizione	Applicabilità
a.	Ciclone	Cfr. la sezione 6.1. I cicloni sono usati principalmente per una prima separazione delle polveri grossolane.	Generalmente applicabile
b.	Filtro a tessuto	Cfr. la sezione 6.1.	La tecnica può non essere applicabile ai condotti di aria esausta direttamente collegati ai frantumatori se non è possibile attenuare gli effetti della deflagrazione sul filtro a tessuto (ad esempio, mediante valvole di sfiato della pressione)
c.	Lavaggio a umido (<i>wet scrubbing</i>)	Cfr. la sezione 6.1.	Generalmente applicabile
d.	Iniezione d'acqua nel frantumatore	I rifiuti da frantumare sono bagnati iniettando acqua nel frantumatore. La quantità d'acqua iniettata è regolata in funzione della quantità di rifiuti frantumati (monitorabile mediante l'energia consumata dal motore del frantumatore). Gli scarichi gassosi che contengono polveri residue sono inviati al ciclone e/o allo scrubber a umido.	Applicabile subordinatamente ai vincoli imposti dalle condizioni locali (ad esempio, bassa temperatura, siccità).

Tabella 6.3

Livello di emissione associato alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti

Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)
Polveri	mg/Nm ³	2-5 ⁽¹⁾

(1) Quando un filtro a tessuto non è applicabile, il valore massimo dell'intervallo è 10 mg/Nm³.

APPLICAZIONE PREVISTA DAL 17/08/2022

Per il punto di emissione E1 delle linee di aspirazione poste a presidio del trituratore e in alternativa alla pressa è già presente un filtro a maniche in tessuto.

La Ditta, con nota pervenuta in data 23/06/2022, ha comunicato che per un mero errore nel documento disamina delle BAT Conclusions rev.03 alla BAT 25 è stata riportata l'indicazione del limite di emissione (BAT-AEL) pari a 2 mg/Nm³, finalizzata esclusivamente ad evidenziare i bassi valori rilevati. Trattandosi, tuttavia, di una prima valutazione passibile di successive conferme, anche in considerazione della discontinuità e limitatezza temporale dell'emissione stessa, richiedendo l'applicazione del limite di emissione pari a 5 mg/Nm³.

Gli esiti del piano di monitoraggio dimostrano il rispetto dei limiti imposti.

Data Campionamento	Metodo	Valore Concentrazione	Unità di misura esito
16/03/2022	UNI EN 13284-1:2003	0,25	mg/Nm ³
23/03/2021	UNI EN 13284-1:2003	0,18	mg/Nm ³
19/05/2020	UNI EN 13284-1:2003	1	mg/Nm ³
19/05/2020	UNI EN 13284-1:2003	0,18	mg/Nm ³
15/04/2019	UNI EN 13284-1:2003	0,31	mg/Nm ³
13/03/2018	UNI EN 13284-1:2003	0,59	mg/Nm ³

È possibile fissare un limite pari a 5 mg/Nm³.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei frantumatori di rifiuti metallici (da BAT 26 a 28)

NON APPLICABILI

Nel complesso IPPC non sono eseguite attività di frantumazione di rifiuti metallici.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei RAEE contenenti VFC e/o VHC (BAT 29, 30)

NON APPLICABILI

Nel complesso IPPC non sono eseguite attività di trattamento di RAEE, bensì solo attività di deposito preliminare all'invio presso impianti di trattamento.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico (BAT 31)

BAT 31. Per ridurre le emissioni di composti organici nell'atmosfera, la BaT consiste nell'applicare la BaT 14d e utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito.

Tecnica		Descrizione
a.	Adsorbimento	Cfr. la sezione 6.1.
b.	Biofiltro	
c.	Ossidazione termica	
d.	Lavaggio a umido (<i>wet scrub-bing</i>)	

Tabella 6.5

Livelli di emissione associati alla BAT (BAT-AEL) per le emissioni convogliate nell'atmosfera di TVOC risultanti dal trattamento meccanico dei rifiuti con potere calorifico

Parametro	Unità di misura	BAT-AEL (media del periodo di campionamento)
TVOC	mg/Nm ³	10-30 ⁽¹⁾

(1) Il BAT-AEL si applica solo se, sulla base dell'inventario citato nella BAT 3, i composti organici nel flusso degli scarichi gassosi sono identificati come rilevanti.

Per il monitoraggio si veda la BAT 8.

NON APPLICABILE

La Ditta ha trasmesso una valutazione della presenza di TVOC nelle emissioni generate dal trattamento dei rifiuti e convogliate al punto di emissione E1. La valutazione si è conclusa il 05/04/22 e ha confermato la non significatività delle emissioni di TVOC.

Le analisi effettuate sulle emissioni campionate hanno restituito valori pari a 2,71 mg/Nm³ per il rifiuto caratterizzato da EER 191204 e 4,6 mg/Nm³ per il rifiuto caratterizzato da EER 191212. La verifica è stata effettuata in condizioni di carico continuativo, quindi il caso di maggior impatto, che non si verifica costantemente.

In entrambi i casi si sono ottenuti valori inferiori di un ordine di grandezza rispetto ai limiti consigliati perciò si ritiene che non sia un fattore rilevante l'emissione di COV dal punto E1 come generate dalle attività svolte.

La Ditta ha proposto di effettuare un monitoraggio semestrale per i prossimi due anni di attività e la sospensione del monitoraggio per gli anni successivi qualora il monitoraggio effettuato confermasse la non rilevanza dell'emissione.

La Conferenza dei Servizi ha confermato la prescrizione già esplicitata alla BAT 8.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico dei RAEE contenenti mercurio (BAT 32)

NON APPLICABILE

Nel complesso IPPC non sono eseguite attività di trattamento di rifiuti contenenti mercurio.

Conclusioni generali sulle BAT per il trattamento biologico dei rifiuti (BAT 33, 34, 35)

NON APPLICABILI

Nel complesso IPPC non sono eseguite attività di trattamento biologico di rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento aerobico dei rifiuti (BAT 36, 37)

NON APPLICABILE

Nel complesso IPPC non sono eseguite attività di trattamento aerobico di rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento anaerobico dei rifiuti (BAT 38)

NON APPLICABILE

Nel complesso IPPC non sono eseguite attività di trattamento anaerobico di rifiuti

Conclusioni sulle BAT per il trattamento meccanico biologico dei rifiuti (BAT 39)

NON APPLICABILE

Nel complesso IPPC non sono eseguite attività di trattamento meccanico biologico di rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti solidi e/o pastosi (BAT 40, 41)

NON APPLICABILI

Nel complesso IPPC non sono eseguite attività di trattamento fisico-chimico di rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione degli oli usati (BAT 42, 43, 44)

NON APPLICABILI

Nel complesso IPPC non sono eseguite attività di rigenerazione di oli usati.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento fisico-chimico dei rifiuti con potere calorifico (BAT 45)

NON APPLICABILE

Nel complesso IPPC non sono eseguite attività di trattamento fisico-chimico.

Conclusioni sulle BAT per la rigenerazione dei solventi esausti (BAT 46, 47)

NON APPLICABILI

Nel complesso IPPC non sono eseguite attività di rigenerazione di solventi esausti.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento termico del carbone attivo esaurito, dei rifiuti di catalizzatori e del terreno scavato contaminato (BAT 48, 49)

NON APPLICABILI

Nel complesso IPPC non sono eseguite le operazioni di trattamenti termici sui rifiuti.

Conclusioni sulle BAT per il lavaggio con acqua del terreno scavato contaminato (BAT 50)

NON APPLICABILE

Nel complesso IPPC non sono eseguite le attività di lavaggio terreni.

Conclusioni sulle BAT per la decontaminazione delle apparecchiature contenenti PCB (BAT 51)

NON APPLICABILE

Nel complesso IPPC non è eseguita alcuna attività di trattamento di apparecchiature.

Conclusioni sulle BAT per il trattamento dei rifiuti liquidi a base acquosa (BAT 52-53)

NON APPLICABILE

Nel complesso IPPC non è eseguita alcuna attività di trattamento di rifiuti liquidi.

E. QUADRO PRESCRITTIVO

Dal 17/08/2022 il paragrafo E. QUADRO PRESCRITTIVO è modificato e integrato come segue:

E.1.Aria

La Tabella E1 – Emissioni in atmosfera del sottoparagrafo E.1.1 Valori limite di emissione è sostituita con la seguente

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm ³ /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm ³]
	Sigla	Descrizione				
E1	M1	Impianto di pressatura rifiuti	6.000	3	Polveri	5
	M2	In alternativa Impianto di triturazione				
E2*		Vasca sabbie	2500	Continua***	C.O.V.**	50
		Serbatoio di accumulo			Odori	300 U.O./Nm ³

Tabella E1 – Emissioni in atmosfera

*Il gestore dovrà garantire l'efficienza del trattamento, mediante valutazione circa l'efficacia di abbattimento degli odori mediante metodo di olfattometria dinamica, secondo quanto previsto dalla Norma Europea EN 13725/2003.

**Per C.O.V. si intende la misura di carbonio organico totale (come somma dei C.O.V. non metanici e metanici) espresso come C e misurato con apparecchiatura FID tataro con propano.

***Continua nel periodo di permanenza dei rifiuti nelle vasche sabbie e nei serbatoi liquami.

Al sottoparagrafo E.1.4 Prescrizioni generali sono aggiunte le prescrizioni XIII bis XIII ter.

XIII bis

La Ditta dovrà prevedere per i prossimi due anni di attività (a decorrere dal 17/08/2022) un monitoraggio semestrale dell'emissione E1 al fine di valutare la concentrazione di TOVC nei flussi degli scarichi gassosi provenienti dalla stessa emissione e di stabilire se la concentrazione di tale sostanza sia presente in concentrazione rilevante.

I monitoraggi dovranno essere condotti tenendo conto delle norme indicate nella BAT 8.

Al termine del periodo di monitoraggio la Ditta dovrà trasmettere una valutazione degli esiti dei monitoraggi svolti. Resta inteso che qualora i monitoraggi dimostrino che la sostanza in esame risulti presente in concentrazione "rilevante" nei flussi degli scarichi gassosi la Ditta dovrà applicare per l'emissione E1 la tecnica di cui alla BAT 31.

XIII ter

Il depolveratore a secco a mezzo filtrante (filtro a tessuto) esistente conforme alla scheda D.MF.01 della D.G.R. 13943/2003 e posto a presidio dell'emissione E1 potrà continuare ad essere utilizzato fino alla sua sostituzione come previsto dalla D.G.R. n. 30 maggio 2012– n° IX/3552.

E.2 Acqua

Al sottoparagrafo E.2.1 Valori limite di emissione sono aggiunte le prescrizioni VII bis e VII ter.

- VII bis** Lo scarico parziale delle acque meteoriche di prima pioggia della superficie di 2.865 mq è autorizzato per 1.007 mc/anno, calcolati considerando la piovosità media degli ultimi 5 anni in Provincia di Bergamo (dati ARPA 2017-2021).
Il dato relativo alle acque meteoriche di prima pioggia è solo indicativo poiché, essendo legato a precipitazioni atmosferiche, varia di anno in anno e non è prevedibile.
- VII ter** Entro 6 mesi dalla notifica dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, la ditta deve trasmettere uno studio di fattibilità per la realizzazione un sistema di laminazione per limitare la Q max istantanea a 10 l/sec*ha di superficie servita nel punto di scarico S2 (seconda pioggia nella rete separata acque bianche).

Al sottoparagrafo E.2.2. Requisiti e modalità per il controllo è aggiunta la prescrizione X bis.

- X bis.** La Ditta dovrà effettuare una campagna di monitoraggio delle acque meteoriche di dilavamento del piazzale autorizzato in deroga per ridotto impatto ambientale, per un anno (a decorrere dalla notifica del presente atto) con almeno 2 prelievi in tempo di pioggia.

Al sottoparagrafo E.2.3 Prescrizioni impiantistiche sono aggiunte le prescrizioni da XII quinquies a XII novies.

- XII quinquies.** Entro 3 mesi dalla notifica del presente atto la Ditta deve installare il misuratore di portata sullo scarico S1a e trasmettere: scheda tecnica dello strumento installato, data di installazione e lettura iniziale.
- XII sexies.** I pozzetti di ispezione e prelievo campione devono avere dimensioni minime di 50 x 50 cm e un volume di ritenuta corrispondente alla profondità di 50 cm per consentire l'accumulo di un quantitativo di acque sufficiente a eseguire il prelievo dei campioni. La conformazione dei pozzetti deve essere tale da garantire la possibilità di campionamento del refluo da parte degli operatori dall'esterno, così da evitare l'accesso a spazi confinati.
- XII septies.** È vietato effettuare collegamenti che possano consentire il riflusso nella rete dell'acquedotto di sostanze estranee o comunque di acqua di provenienza diversa dall'acquedotto (pozzi privati, accumulo di meteoriche, ricircoli, ecc.). E' a carico dell'utente la manutenzione delle valvole di ritegno e/o di analoghi organi installati sull'impianto interno e atti a evitare reflussi. Lo stesso è tenuto a controllare periodicamente l'efficienza e a effettuare tutti gli interventi occorrenti (art. 49, commi 1 e 4, Regolamento d'Ambito approvato con delibera del C.d.A. n. 21 del 21 aprile 2021).
L'impianto di prelievo di acqua da pozzo deve essere predisposto in modo tale che risulti completamente distinto, separato e disconnesso idraulicamente da quello alimentato con l'acqua fornita dall'acquedotto, affinché in nessun caso sussista la possibilità di comunicazione degli impianti stessi sulle diverse alimentazioni.
- XII octies.** La rete che raccoglie le acque di dilavamento dei piazzali deve essere dotata di adeguati dispositivi di intercettazione e contenimento in caso di sversamenti

accidentali. Se nelle griglie dovesse affluire uno sversamento anomalo, l'operatore deve poter chiudere immediatamente il collegamento delle canaline/caditoie alla rete fognaria e avviare il liquido raccolto ad idoneo smaltimento. I dispositivi di intercettazione devono essere idonei a confinare localmente lo sversamento, impedendone il deflusso sia in fognatura sia in ambiente.

XII nonies. La pulizia della superficie scolante dell'insediamento deve essere eseguita esclusivamente a secco.

E.3 Rumore

Al sottoparagrafo E.3.3 Prescrizioni impiantistiche è aggiunta la prescrizione III quater.

III quater. La Ditta dovrà comunicare la messa in esercizio dell'impianto con le modifiche approvate dal presente provvedimento (nuova linea di selezione/deferrizzazione/vagliatura automatizzata e modifiche al layout). Entro 60 giorni dalla messa in esercizio dell'impianto con le modifiche la Ditta dovrà effettuare una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti eventualmente da concordare con il Comune di Seriate ed ARPA. Al termine della campagna misure dovrà essere predisposta ed inviata alla Provincia di Bergamo, ad ARPA ed al Comune di Seriate una relazione riportante i livelli di rumore rilevati, la valutazione circa la conformità ai limiti di rumore e l'indicazione degli eventuali ulteriori interventi di mitigazione acustica che risultassero necessari, dettagliando i tempi previsti per la loro realizzazione. Ai fini della redazione della valutazione di impatto acustico si dovrà far riferimento alla DGR n.7/8313 dell'08/03/2002. L'eventuale piano di risanamento acustico dovrà essere redatto in conformità con quanto previsto dalla D.G.R. 6906/01. Dovrà essere anche elaborato e trasmesso un elenco di misure gestionali da adottare nel transitorio, per ridurre il più possibile il rumore verso l'esterno.

E.5 Rifiuti

Al sottoparagrafo E.5.1 Requisiti e modalità per il controllo sono aggiunte le seguenti nuove prescrizioni.

La ditta dal **17/08/2022** deve avere adottato procedure di registrazione o verifica degli stoccaggi che consentano di monitorare il limite massimo consentito per il deposito di materiali infiammabili e combustibili e il limite massimo consentito per la capacità di deposito dei rifiuti in ciascuna Zona di stoccaggio.

La Ditta dal **17/08/2022** deve avere integrato il protocollo di gestione prevedendo:

- per i rifiuti con codice EER specchio provenienti da cicli tecnologici ben definiti una verifica ogni qualvolta siano apportate modifiche al ciclo che possano comportare la modifica dei rifiuti prodotti;
- l'indicazione dei criteri in base ai quali collocare le diverse tipologie di rifiuto nelle aree di stoccaggio indicando tutte le possibili incompatibilità conosciute in base alle caratteristiche chimico fisiche e classi di pericolosità dei rifiuti di norma stoccati presso l'impianto (considerando i dati storici);
- l'indicazione dei tempi e modalità di gestione dei rifiuti che possono essere fonte di emissioni odorigene (se non già indicato nel piano di gestione degli odori);
- l'indicazione delle misure da adottare per prevenire le fuoriuscite durante le operazioni di movimentazione e trasferimento dei rifiuti;

Il protocollo aggiornato dovrà essere tenuto in Azienda a disposizione dell'autorità di controllo.

Al sottoparagrafo E.5.2 Attività di gestione rifiuti autorizzata sono apportate le seguenti modifiche.

E' aggiunta la prescrizione III) bis.

III bis. I rifiuti con codice EER 200306 nelle Aree N dovranno essere stoccati esclusivamente in containers/cassoni coperti a tenuta. È vietata qualsiasi forma di travaso o movimentazione del rifiuto sfuso.

La prescrizione XLIII è sostituita con la seguente.

XLIII. I rifiuti in uscita da un'operazione di mero stoccaggio D15 o R13 devono essere conferiti a soggetti autorizzati per il recupero o lo smaltimento finale, escludendo ulteriori passaggi ad impianti che non siano impianti di recupero di cui ai punti da R1 a R11 dell'Allegato C alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006, o impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D12 dell'Allegato B alla Parte Quarta del D.Lgs 152/2006, fatto salvo il conferimento ad impianti autorizzati alle operazioni D15, D14, D13, R13, R12, solo se strettamente collegati ad un impianto di recupero/smaltimento definitivo. Per impianto strettamente collegato si intende un impianto dal quale devono necessariamente transitare i rifiuti perché gli stessi possano accedere all'impianto di recupero/smaltimento finale. E' consentito il conferimento dei rifiuti in uscita da un'operazione R12 oppure D13/D14 ad impianti dedicati, autorizzati all'operazione R12 oppure D14/D13 solo laddove l'operazione sia diversa e aggiuntiva rispetto a quella di provenienza e utile/necessaria all'ottimizzazione del recupero finale. Nel caso di miscelazione non è mai consentito un ulteriore passaggio ad operazioni R12/D13/D14.

La prescrizione XLVI è sostituita con la seguente.

XLVI. Viene determinato in € 277.121,96 (ridotto a € 166.273,18 per certificazione ISO 14001) l'ammontare totale della fideiussione che la ditta deve prestare a favore dell'Autorità competente, relativa alle voci riportate nella seguente tabella; la fideiussione deve essere prestata ed accettata in conformità con quanto stabilito dalla D.G.R. n. 19461/04. La mancata presentazione della suddetta fideiussione entro il termine di 30 giorni dalla data di comunicazione del presente provvedimento, ovvero la difformità della stessa dall'allegato A alla D.G.R. n. 19461/04, comporta la revoca del provvedimento stesso come previsto dalla D.G.R. sopra citata.

Operazione	Rifiuti	Quantità	Costi
Stoccaggio (R13, D15)	NP	726	€ 128.226,12
stoccaggio (R13)	P/NP	540	€ 19.075,50
Stoccaggio (R13)	NP	150	€ 2.649,30
stoccaggio (D15)	P	200	€ 70.650,00
Trattamento preliminare	Pericolosi e non pericolosi	60.000t/a	€ 56.521,04
Importo totale senza riduzione certificazione			€ 277.121,96
Riduzione del 40% in quanto azienda certificata UNI EN ISO a 14001:2015			
AMMONTARE TOTALE			€ 166.273,18
*comprensivo dell'applicazione della tariffa al 10% sulla messa in riserva dei rifiuti in accettazione all'impianto e da avviare a recupero entro 6 mesi come disposto dalla D.G.R. n. 19461/04. Qualora la Ditta non possa			

adempire nell'avviare a recupero, entro 6 mesi, i rifiuti in ingresso sottoposti alla messa in riserva, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Bergamo e prestare la garanzia senza riduzione. L'importo complessivo delle garanzie finanziarie da versare, a fronte dell'avvenuta certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e in applicazione dell'art. 3, comma 2-bis della L. 1 del 2011, è pari a € 166.273,18 la ditta dovrà documentare ogni tre anni il mantenimento della certificazione ISO 14001 per l'attività in essere. Qualora la Ditta dovesse perdere la certificazione, dovrà effettuare apposita comunicazione alla Provincia di Bergamo e prestare la garanzia senza riduzione.

Sono aggiunte le seguenti prescrizioni.

XLVII. La Ditta dovrà comunicare la messa in esercizio della nuova linea di selezione/deferrizzazione/vagliatura automatizzata. Entro 90 giorni dalla messa in esercizio la Ditta dovrà fornire un'integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi che preveda, al fine di valutare l'effettiva congruità delle scelte tecniche effettuate, campionamenti ambientali all'interno della cabina di cernita, concordati con il medico competente ed effettuati alla presenza del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza (RLS), così come previsto dal D.Lgs 81/08. I risultati dei suddetti campionamenti dovranno essere inviati all'Ufficio Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro di ATS.

XLVIII. I rifiuti che saranno trattati nella nuova linea di selezione/deferrizzazione/vagliatura automatizzata, non potranno avere caratteristiche di pericolo diverse da quelle indicate nel Documento di Valutazione del Rischio Chimico datato 26/09/2022. La possibilità di alimentare alla linea automatizzata rifiuti con diverse caratteristiche resta subordinata alla presentazione di un'ulteriore integrazione del Documento di Valutazione dei Rischi e conseguente integrazione del documento con ulteriori campionamenti ambientali da eseguirsi con le modalità indicate alla precedente prescrizione.

Al sottoparagrafo E.5.3 Prescrizioni generali è aggiunta la seguente nuova prescrizione LII.

LII. La Ditta dovrà rispettare le disposizioni contenute nella circolare dello Stato Maggiore Difesa n. 146 /394/4422 in data 09/08/2000 "*Opere costituenti ostacolo alla navigazione aerea, segnaletica e rappresentazione cartografica*", che, ai fini della sicurezza dei voli a bassa quota, impone obblighi con riferimento ad opere:

- di tipo verticale con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri (60 metri nei centri abitati);
- di tipo lineare con altezza dal piano di campagna uguale/superiore a 15 metri;
- elettrodotti, a partire da 60 Kv;
- piattaforme marine e relative sovrastrutture.

F. PIANO DI MONITORAGGIO

Dal 17.08.2022 il paragrafo F. PIANO DI MONITORAGGIO è sostituito dal seguente.

F.1 Finalità del Piano di monitoraggio

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte (*)
Valutazione di conformità all'AIA	X	X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento	X	X
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. ex INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento	X	X
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

Tabella F1 – Finalità del monitoraggio

(*) Si intendono i controlli e i monitoraggi che la ditta prevede di realizzare in futuro, essi possono corrispondere agli attuali controlli (in tal caso entrambe le caselle dovranno essere spuntate) o meno

F.2 Chi effettua il self-monitoring

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo esterno appaltato)	X

Tabella F2 – Autocontrollo

F.3 PARAMETRI DA MONITORARE

F.3.1 Risorsa idrica

Tipologia di risorsa utilizzata	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m3/anno)
Acquedotto	X	Usi domestici	Annuale	X
Pozzo ad uso industriale	X	Lavaggio superfici di deposito e trattamento rifiuti, rifornimento serbatoi a bordo automezzi, rete antincendio	Annuale	X

Tabella F3 – Risorsa idrica

F.3.2 Risorsa energetica

N. Attività IPPC o intero complesso	Tipologia Combustibile/risorsa energetica	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh/anno)
Intero complesso	Energia elettrica (*)	X	Trattamento rifiuti	annuale	X
Intero complesso	Gasolio	X	Movimentazione e trattamento rifiuti	annuale	X
Intero complesso	GPL	X	Riscaldamento uffici	annuale	X

Tabella F4 – Combustibili/Consumi energetici

(*) Va inclusa anche la quota di energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico, oltre a quella proveniente dalla rete elettrica

F.3.3 Aria

Parametro	E1	E2	Modalità di controllo	Metodi (*)
			Discontinuo	
Polveri	X		Annuale	EN 13284-1
TVOC (**)	X		Semestrale (**)	EN 12619
TVOC		X	Annuale	EN 12619
Concentrazione degli odori		X	Annuale	13725

Tabella F5- Inquinanti monitorati

(*) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. n.18712 dell'01/06/2011 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001.

Se non disponibili norme EN applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

(**) La Ditta dovrà prevedere per i prossimi due anni di attività un monitoraggio semestrale dell'emissione E1 al fine di valutare la concentrazione di TOVC nei flussi degli scarichi gassosi provenienti dalla stessa emissione e di stabilire se la concentrazione di tale sostanza sia presente in concentrazione rilevante. Successivamente, sulla base delle risultanze dell'indagine, sarà stabilito se proseguire con il monitoraggio di questo parametro all'emissione E1.

F.3.4 Acqua

Parametri	S1a(*)	S1b	S2	Modalità di controllo	Metodi (***)
				Discontinuo	
Volume acqua (m3/anno)	X			annuale	strumentale
pH	X	X	X	semestrale (S1a - S1b) annuale (S2)	APAT-IRSA CNR n.2060
Solidi sospesi (TSS)	X	X	X	semestrale (S1a - S1b) annuale (S2)	EN 872
Carbonio Organico Totale TOC	X	X	X	semestrale (S1a - S1b) annuale (S2)	EN 1484

Parametri	S1a(*)	S1b	S2	Modalità di controllo	Metodi (***)
				Discontinuo	
Cromo (Cr) e composti	X	X	X	semestrale (S1a - S1b) annuale (S2)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Nichel (Ni) e composti	X	X	X	semestrale (S1a - S1b) annuale (S2)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Piombo (Pb) e composti	X	X	X	semestrale (S1a - S1b) annuale (S2)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Rame (Cu) e composti	X	X	X	semestrale (S1a - S1b) annuale (S2)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Zinco (Zn) e composti	X	X	X	semestrale (S1a - S1b) annuale (S2)	Diverse norme EN disponibili (ad esempio EN ISO 11885, EN ISO 17294-2, EN ISO 15586)
Cloruri	X	X	X	semestrale (S1a - S1b) annuale (S2)	EN ISO 10304-1
Azoto Ammoniacale (come NH ₄)	X	X	X	semestrale (S1a - S1b) annuale (S2)	EN ISO 11732; ISO 5664; ISO 6778; ISO 7150-1(**)
Indice degli idrocarburi (HOI)	X	X	X	semestrale (S1a)	UNI EN ISO 9377-2
Tensioattivi totali	X	X	X	semestrale (S1a - S1b) annuale (S2)	APAT IRSA n. 5170;

Tabella F6 - Inquinanti monitorati

(*) il controllo è relativo alla sola prima pioggia, a monte della miscelazione con acque reflue domestiche.

(**) Attenzione ai diversi range analitici: EN ISO 11732 = 0,1 – 10 mg/l; ISO 5664 = 0,2 - 50 mg/l; ISO 7150-1 = 1 mg/l max.

(***) In accordo a quanto riportato nella nota "Definizione di modalità per l'attuazione dei Piani di Monitoraggio e Controllo" di ISPRA prot. n.18712 dell'01/06/2011 i metodi di campionamento ed analisi devono essere basati su metodiche riconosciute a livello nazionale o internazionale. Le attività di laboratorio devono essere eseguite preferibilmente in strutture accreditate secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 per i parametri di interesse e, in ogni modo, i laboratori d'analisi essere dotati almeno di un sistema di gestione della qualità certificato secondo la norma ISO 9001. Se non disponibili norme EN applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.

F.3.5 Rumore

Le campagne di rilievi acustici eventualmente prescritte nel quadro E, dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- ✓ gli effetti dell'inquinamento acustico andranno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti da concordati con ARPA e Comune;
- ✓ la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali recettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame;

- ✓ in presenza di potenziali recettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

Nella tabella F7 seguente si individuano le indicazioni che la ditta fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:

Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

Tabella F7 – Verifica d’impatto acustico

F.3.6 Radiazioni – (Controllo radiometrico)

Materiale controllato	Modalità di controllo	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
RAEE e Rifiuti metallici	Strumento portatile e Controllo visivo	Ad ogni conferimento	Obbligo di registrazione di tutti i controlli, sia positivi che negativi. Timbro su formulario di identificazione dei rifiuti in ingresso. Annotazione su registro cartaceo o informatico.

Tabella F8 – Controllo radiometrico

F.3.7 Rifiuti

EER Autorizzati	Operazione autorizzata	Caratteristiche di pericolosità e frasi di rischio	Quantità annua (t) trattata	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
X	R/D	X		Visivo Documentario Analisi chimiche Analisi merceologiche	Ad ogni carico per i controlli visivi e documentali. Come prescritto in autorizzazione per i controlli analitici	Informatica e/o cartacea	X

Tabella F9 – Controllo rifiuti in ingresso

EER	Caratteristiche di pericolosità frasi di rischio	Quantità annua prodotta (t)	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Nuovi Codici Specchio	X		Verifica analitica della non pericolosità	Una volta o in seguito a variazioni significative delle caratteristiche chimiche del rifiuto	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	
Tutti	X		Verifica dell'idoneità dell'impianto di smaltimento/recupero finale alla ricezione del rifiuto. - Eventuali controlli analitici	Controlli analitici in funzione delle autorizzazioni degli impianti riceventi	Informatica e/o Cartacea	X

Tabella F10 – Controllo rifiuti in uscita

Nota: Si rammenta che secondo quanto disposto dal D.d.s. 23.02.2009 n.1696, punto n.6, “i gestori degli impianti IPPC che effettuano attività di trattamento rifiuti e che sono già soggetti ad analoghi obblighi di compilazione (applicativo “ORSO”) sono tenuti alla compilazione dell’applicativo “AIDA” limitatamente ai dati non contemplati nell’applicativo denominato ORSO”

F.4 Gestione dell'impianto

F.4.1 Individuazione e controllo sui punti critici

Impianto/parte di esso	Parametri				Perdite	
	Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Inquinante	Modalità di registrazione dei controlli
Sistema di abbattimento Emissioni gassose (E1)	Pressione (pressostato differenziale) (*)	Settimanale	A regime	visivo	Polveri	Cartaceo o digitale
Scrubber (E2)	Valori di pH e di potenziale di ossidoriduzione della soluzione abbattente (*)	Settimanale	A regime	visivo	Odori	Cartaceo o digitale
Sistemi di abbattimento Emissioni idriche	Controllo dei due sistemi di disoleazione e dissabbiatura delle acque meteoriche	Trimestrale	A regime	visivo	Oli e sostanze galleggianti, materiali sedimentabili	Cartaceo o digitale

Tabella F11 – Controlli sui punti critici

(*) La taratura degli strumenti di misura dovrà essere effettuata secondo la periodicità prevista dal manuale d'uso dell'impianto e l'operazione di taratura dovrà essere annotata sul registro.

Impianto/parte di esso/fase di processo	Tipo di intervento	Frequenza
Sistema di abbattimento emissioni gassose	Manutenzione generale impianto aspirazione polveri	Annuale
Sistemi di abbattimento emissioni idriche	Manutenzione generale impianto di separazione e trattamento acque di prima pioggia	Annuale
Vasca interrata raccolta percolamenti ed acque di lavaggio pavimenti	Pulizia accurata	Annuale
Piazzali esterni	Pulizia accurata	Settimanale

Tabella F12– *Interventi di manutenzione dei punti critici individuati*

F.4.2 Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, etc.)

Aree stoccaggio			
Struttura	Tipo di controllo	Frequenza	Modalità di registrazione
Pozzetto di separazione della prima pioggia e vasca di raccolta della prima pioggia	Verifica visiva d'integrità strutturale	Annuale	Informatica e/o Cartacea
Pavimentazioni, platee e cordoli di contenimento	Verifica visiva d'integrità strutturale	semestrale	Informatica e/o Cartacea
Vasche e bacini di contenimento	Verifica visiva d'integrità strutturale	semestrale	Informatica e/o Cartacea
Serbatoio stoccaggio liquami fosse settiche	Verifica visiva d'integrità strutturale	semestrale	Informatica e/o Cartacea
Vasca interrata raccolta percolati	Prova di tenuta	Quinquennale	Cartaceo e digitale

Tabella F13 - *Aree di stoccaggio*

ALLEGATI

Riferimenti Planimetrici

Planimetria generale con layout produttivo -Allegata-	Tavola R2 versione V02 del 30/09/2022	Prot. n. 0056143 del 04/10/2022
Planimetria rete fognaria con superfici -Allegata-	Tavola R3 versione V02 del 30/09/2022	Prot. n. 0056143 del 04/10/2022

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO - P.ch. Monica Castelli -	<i>Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del DPR 445/2000 e dal D.Lvo 82/2005 a norme collegate</i>
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO RIFIUTI - Dott. Ing. Giorgio Novati -	
IL DIRIGENTE - Dott. Ing. Sara Mazza -	